

Anna Maria Arpinati • Luisa Monetti • Annio Posar • Daniele Tasso

# EDUCAZIONE *speciale* 6

relazioni sociali e autonomie

*Esercitare le abilità di base in studenti con disabilità intellettiva*



## EDUCAZIONE speciale, volumi 1, 2, 3, 4 e 5

I primi cinque volumi della collana **EDUCAZIONE speciale**, curati da Associazione élève, sono disponibili e scaricabili gratuitamente dal sito:

[www.online.scuola.zanichelli.it/educazionеспеziale/](http://www.online.scuola.zanichelli.it/educazionеспеziale/)

Sono disponibili ancora alcune copie a stampa. Per richiederle contattare: 348 5668933.



Si ringrazia la **Casa Editrice Zanichelli** per il sostegno dato alla diffusione del presente volume tramite l'offerta di uno spazio riservato nel sito web della Casa Editrice e per il contributo dato per la stampa dei volumi.

Si ringrazia **Luca Palermo di EDline** per l'impegno personale e i preziosi suggerimenti.

Si ringrazia il **Prof. Giulio Cesare Barozzi** per l'aiuto fornito in varie fasi della progettazione e realizzazione dell'opera.

# SOMMARIO

## • **PREMESSA**

- Gli assi formativi del Ministero dell'Istruzione ..... pag. 6
- Introduzione ..... pag. 7
- Perché questo lavoro..... pag. 8
- Organizzazione delle attività ..... pag. 10
- Metodologie di intervento ..... pag. 11
- Le verifiche..... pag. 12
- Simbologia usata nel testo..... pag. 13

## **PARTE PRIMA**

### **RICONOSCERE LE EMOZIONI**

• **Premessa..... pag. 16**

• **Test iniziale ..... pag. 20**

- Emozioni 1..... pag. 22
- Emozioni 2 - Faccine..... pag. 23
- Emozioni 3..... pag. 24
- Emozioni 4..... pag. 26
- Emozioni 5..... pag. 27
- Emozioni 6..... pag. 28
- Emozioni 7..... pag. 29
- Emozioni 8..... pag. 30
- Emozioni 9..... pag. 31
- INTERVALLO RICREATIVO..... pag. 32
- Emozioni 10..... pag. 36
- Emozioni 11 ..... pag. 37
- Emozioni 12..... pag. 38
- Emozioni 13..... pag. 39
- Emozioni 14..... pag. 40
- Emozioni 15..... pag. 41
- Emozioni 16..... pag. 42
- Verifica 1..... pag. 43
- Verifica 2 ..... pag. 44

## **PARTE SECONDA**

### **RICONOSCERE LE SITUAZIONI**

**SEZIONE a)** Riconoscere situazioni

• **Premessa..... pag. 46**

• **Test iniziale ..... pag. 48**

- Situazioni 1 ..... pag. 53
- Situazioni 2..... pag. 53
- Situazioni 3..... pag. 54
- Situazioni 4..... pag. 55
- Situazioni 5..... pag. 56
- Situazioni 6..... pag. 56
- Situazioni 7..... pag. 57
- Situazioni 8..... pag. 58
- Situazioni 9..... pag. 60
- Situazioni 10..... pag. 61
- Situazioni 11 ..... pag. 62
- Situazioni 12..... pag. 63
- Situazioni 13..... pag. 64
- Situazioni 14..... pag. 65
- Situazioni 15..... pag. 65
- Situazioni 16..... pag. 66
- Situazioni 17..... pag. 66
- Situazioni 18..... pag. 67
- Situazioni 19..... pag. 68
- Situazioni 20 ..... pag. 70
- Verifica 1..... pag. 71
- Verifica 2 ..... pag. 74
- INTERVALLO RICREATIVO..... pag. 75

**SEZIONE b)** Riconoscere situazioni

• **Test iniziale ..... pag. 78**

- Cosa succede? 1 ..... pag. 81
- Cosa succede? 2..... pag. 82
- Cosa succede? 3..... pag. 82
- Cosa succede? 4..... pag. 83
- Cosa succede? 5..... pag. 84
- Cosa succede? 6..... pag. 85
- Cosa succede? 7..... pag. 85

- Cosa succede ? 8.....	pag. 86
- Cosa succede ? 9.....	pag. 87
- Cosa succede ? 10.....	pag. 88
- Cosa succede ? 11.....	pag. 89
- Cosa succede ? 12.....	pag. 89
- Cosa succede ? 13.....	pag. 90
- Cosa succede ? 14.....	pag. 91
- Cosa succede? 15.....	pag. 92
- Cosa succede? 16.....	pag. 93
- Verifica 1.....	pag. 94
- Verifica 2.....	pag. 98

- Parole ambivalenti 1.....	pag. 131
- Parole ambivalenti 2.....	pag. 132
- A chi chiedere aiuto: perché.....	pag. 133
- Situazioni difficili.....	pag. 134
- I rischi di internet.....	pag. 135
- Descrivere.....	pag. 136
- Raccontare e descrivere situazioni.....	pag. 137

## PARTE QUARTA

### LE RELAZIONI CON GLI ALTRI

## PARTE TERZA

### RICONOSCERE SITUAZIONI E SAPERSI ADATTARE

• <b>Premessa.....</b>	<b>pag. 100</b>
• <b>Comunicazione non verbale.....</b>	<b>pag. 102</b>
• <b>Test iniziale.....</b>	<b>pag. 103</b>

- Gestì 1.....	pag. 104
- Gestì 2.....	pag. 105
- Gestì 3.....	pag. 106
- Gestì 4.....	pag. 107
- Verifica.....	pag. 108
- Comunicazione verbale.....	pag. 109
- Test iniziale.....	pag. 110
- Funzioni della comunicazione verbale.....	pag. 112
- Giochi di ruolo.....	pag. 113
- Gioco di ruolo 1: La bambola.....	pag. 114
- Gioco di ruolo 2: Il negozio di frutta e verdura.....	pag. 115
- L'uso del telefono.....	pag. 116
- Gioco di ruolo 3: L'uso del telefono.....	pag. 117
- Formule di saluto.....	pag. 118
- Conversazione 1.....	pag. 119
- Conversazione 2.....	pag. 120
- Conversazione 3.....	pag. 121
- Ambienti speciali nelle strutture sanitarie.....	pag. 124
- Conversazione 4.....	pag. 125
- Verifica.....	pag. 126
- INTERVALLO RICREATIVO.....	pag. 127
- Modi di dire 1.....	pag. 128
- Modi di dire 2.....	pag. 129

• <b>Premessa.....</b>	<b>pag. 140</b>
• <b>Osservazione iniziale.....</b>	<b>pag. 142</b>

- Nomi di parentela.....	pag. 143
- Parentela 1.....	pag. 144
- Parentela 2.....	pag. 145
- Parentela 3.....	pag. 147
- La famiglia di Oscar.....	pag. 148
- Una storia di famiglia.....	pag. 149
- Verifica 1.....	pag. 151
- Verifica 2.....	pag. 152
- Oltre i familiari 1.....	pag. 153
- Oltre i familiari 2.....	pag. 155
- Oltre i familiari 3.....	pag. 156
- Oltre i familiari 4.....	pag. 158
- Verifica.....	pag. 159
- Stare con gli altri 1.....	pag. 161
- Stare con gli altri 2.....	pag. 162
- Stare con gli altri 3.....	pag. 164
- Ragazze e ragazzi 1.....	pag. 169
- Ragazze e ragazzi 2.....	pag. 171
- Ragazze e ragazzi 3.....	pag. 172
- Ragazze e ragazzi 4.....	pag. 173
- INTERVALLO RICREATIVO.....	pag. 174
- Lei e lui 1.....	pag. 176
- Lei e lui 2.....	pag. 177
- Lei e lui 3.....	pag. 178
- Lei e lui 4.....	pag. 179

## **PARTE QUINTA**

### **VERSO IL LAVORO**

• **Premessa** ..... pag. **182**

• **Test iniziale** ..... pag. **183**

- Indagine sulla motivazione ..... pag. 184

- Mi guardo allo specchio ..... pag. 186

- Potenzialità 1 ..... pag. 189

- Potenzialità 2 ..... pag. 193

- Potenzialità 3 ..... pag. 194

- Verifica 1,2,3 ..... pag. 197

- Verso il lavoro 1 ..... pag. 198

- Verso il lavoro 2 ..... pag. 200

- Verso il lavoro 3 ..... pag. 202

- Il lavoro adatto ..... pag. 205

- Analizziamo alcune professioni ..... pag. 206

- Verso il lavoro 4 ..... pag. 208

- Verso il lavoro 5 ..... pag. 209

- Verso il lavoro 6 ..... pag. 210

- Verso il lavoro 7 ..... pag. 211

- Verso il lavoro 8 ..... pag. 212

- Verifica 4 ..... pag. 213

- Verso il lavoro 9 ..... pag. 214

- Verso il lavoro 10 ..... pag. 215

- INTERVALLO RICREATIVO ..... pag. 216

- Ambienti di lavoro ..... pag. 218

- Strumenti di lavoro ..... pag. 220

- Verifica 5 ..... pag. 221

- Verifica 6 ..... pag. 222

- Alternanza scuola lavoro ..... pag. 223

- Il primo colloquio ..... pag. 224

- Per andare al luogo di lavoro ..... pag. 227

- Abbigliamento di lavoro ..... pag. 228

- Io lavoro con questo ..... pag. 229

- Diario giornaliero di lavoro ..... pag. 230

- Scheda di autocontrollo ..... pag. 231

### • **BIBLIOGRAFIA**

**ESSENZIALE** ..... pag. 232

## GLI ASSI FORMATIVI DEL MINISTERO DELL' ISTRUZIONE

Gli assi che il Ministero dell'Istruzione propone per la programmazione delle attività scolastiche con alunni con disabilità sono:



asse **1**: affettivo-relazionale

asse **2**: autonomia

asse **3** e **4**: comunicazionale e linguistico

asse **5**: sensoriale e percettivo

asse **6**: motorio-prassico

asse **7**: neuropsicologico

asse **8**: cognitivo

asse **9**: apprendimento curricolare

Come è stato detto anche nei precedenti volumi, alcuni di questi assi hanno intersezione comune. Se vogliamo riferire le attività proposte nel presente volume a qualche asse, si può pensare che esse riguardino principalmente gli assi **1** e **2**, con alcuni inevitabili riferimenti agli assi **3** e **4**.

Non vi è vera autonomia senza adeguate competenze sociali. L'indipendenza al di fuori del contesto sociale non è autonomia, bensì emarginazione.

E quale ambiente è meglio della scuola per imparare a costruire relazioni sociali? In classe non si apprendono solo le materie, ma anche il modo di interagire con gli altri: rispetto, condivisione, collaborazione sono alcuni dei principi che dovrebbero ispirare lo stare in mezzo agli altri, in quella palestra di vita che è la scuola.

Questo è vero ovviamente anche per quegli alunni che a causa di disabilità intellettive e/o relazionali si trovano in una condizione di difficoltà nel rapporto con i coetanei.

Questo volume ha come scopo fornire ai docenti spunti utili per organizzare il lavoro quotidiano con gli allievi che si trovano in questa condizione di difficoltà.

Così come per i precedenti volumi di questa collana, è auspicio degli autori ricevere dai docenti un feed-back riguardo alle proposte didattiche offerte.

**Annio Posar**

*Dipartimento di Scienze Biomediche e Neuromotorie, Università di Bologna  
IRCCS Istituto delle Scienze Neurologiche di Bologna*

## PERCHÉ QUESTO LAVORO

La possibilità di iniziare e mantenere relazioni significative con altre persone e di potersi avviare verso un'eventuale attività lavorativa dipende anche dal livello di autonomia raggiunto nella comprensione e controllo di emozioni e situazioni, nella competenza di comunicazione non verbale e verbale, nella capacità di proiettarsi nel futuro e di cooperare con gli altri.

Questi aspetti solo in minima parte sono di solito oggetto di "insegnamento" esplicito, venendo per lo più delegati allo sviluppo spontaneo dell'individuo e all'ambito delle responsabilità parentali. Crediamo invece che per allievi con difficoltà cognitive, queste abilità debbano essere oggetto di un percorso educativo dichiarato e sistematico. A questo scopo è stato realizzato questo lavoro, come guida e base minima di intervento.

### **Autonomia emotiva**

Secondo alcuni studiosi l'attitudine o viceversa la problematicità di rapportarsi con gli altri è correlata prima alla capacità di "sentire" il nostro proprio stato d'animo, poi di metterci nei panni di chi ci sta di fronte, di prevedere le sue reazioni alle nostre intenzioni e comportamenti. Tutto questo visto non in astratto, ma nelle diverse concrete situazioni che costituiscono la nostra vita quotidiana.

### **Autonomia nella comunicazione**

Alla comunicazione non verbale prestiamo solitamente un'attenzione marginale, ma questa costituisce l'ordito su cui tessiamo la comunicazione verbale. Gesti, espressioni del volto, sguardo, posture del corpo, etc. mostrano efficacemente le nostre emozioni, sentimenti, intenzioni... quanto le parole. Capire e modulare l'espressione non verbale e verbale è uno strumento sociale indispensabile, da insegnare all'allievo con difficoltà.

### **Le relazioni**

Possiamo immaginare il mondo delle relazioni partendo da quelle familiari via via fino a quelle occasionali come l'espansione da un nucleo forte e relativamente "facile" (la famiglia) a una corona sempre più sfumata e "difficile" (gli estranei). Questi rapporti, ma anche il loro grado di facilità o difficoltà, dipendono dalla nostra maggiore o minore capacità o esperienza nel controllo delle situazioni.

## **Verso il mondo del lavoro**

Il viaggio verso il mondo adulto prevede anche che progressivamente cerchiamo di proiettarci verso un "noi stessi" immaginario collocato in un futuro più o meno prossimo. Perché è così importante questo meccanismo? Crediamo sia perché esso dà un senso, mutevole, di noi come persona e come potenzialità di esprimerci. È forse la molla motivazionale fondamentale per adattarsi a ciò che viviamo e a ciò che ci aspetta. Un terreno educativo indispensabile, da non considerare marginale o occasionale.

L'ipotesi educativa che qui proponiamo ha pertanto questa articolazione di massima:

- Riconoscere emozioni e sensazioni in noi stessi
- Riconoscere emozioni e sensazioni negli altri
- Riconoscere situazioni "nella normalità"
- Riconoscere situazioni "fuori dalla normalità"
- Adattarsi a situazioni "non consuete"
- Adeguare i comportamenti sociali alle diverse situazioni
- Conoscere le proprie potenzialità
- Cominciare a fare scelte consapevoli verso il mondo del lavoro



### **NOTA**

***Va ricordato che in Italia, in nessun ordine di scuola, è previsto un percorso di "life-skills" (come invece previsto, ad es., nel mondo anglosassone).***

***Nella nostra scuola la "socialità" è spontaneistica ed è compito, quando possibile, dei docenti creare un equilibrio fra il grande gruppo e il ragazzo con difficoltà. Quando questo non è possibile è meglio un insegnamento fortemente individualizzato anche fuori dall'aula. L'educatore potrà avere anche a che fare con allievi che hanno abilità molto diverse nel parlare, leggere, scrivere.***

***Dovrà pertanto adattare a queste diverse capacità le attività che proponiamo. Se il bambino/ragazzo è solo "verbale", potranno nascere dei piccoli dialoghi fra educatore e educando. Se l'allievo sa anche scrivere e leggere le consegne, sarà compito dell'educatore completare gli spunti didattici presenti in queste pagine. Sarà sempre utilissimo uno scambio di opinioni fra allievo e educatore.***

Autonomia

Parte	Schede di lavoro				
<b>PRIMA</b> Riconoscere emozioni	Riconoscere le emozioni 16 schede di lavoro				
<b>SECONDA</b> Riconoscere situazioni	Sezione A "Situazioni" • normali • verosimili • di routine 20 schede di lavoro		Sezione B "Cosa succede?" • situazioni impossibili • situazioni assurde • situazioni ironiche 16 schede di lavoro		
<b>TERZA</b> Riconoscere situazioni e sapersi adattare	Il ruolo della comunicazione non verbale, nelle situazioni sociali 4 schede di lavoro		"Comunicazione verbale" Giochi di ruolo L'uso del telefono Formule di saluto Conversazione Modi di dire Parole ambivalenti A chi chiedere aiuto: perché Situazioni difficili I rischi di internet Descrivere Raccontare e descrivere situazioni		
<b>QUARTA</b> Le relazioni con gli altri	Familiari e parenti 6 schede di lavoro	Oltre i familiari 4 schede di lavoro	Stare con gli altri 3 schede di lavoro	Ragazze e ragazzi 4 schede di lavoro	Lei e Lui 4 schede di lavoro
<b>QUINTA</b> Verso il mondo del lavoro	Potenzialità 3 schede di lavoro	Verso il lavoro 11 schede di lavoro	Ambienti e strumenti di lavoro	Documentare la propria esperienza di lavoro	

## METODOLOGIE DI INTERVENTO

Seguendo la linea usata anche nei volumi precedenti, le diverse attività proposte in questo testo prevedono sempre:

- un test iniziale, anche molto semplice, per saggiare le abilità già presenti nell'allievo
- una serie di attività da svolgere da soli o con l'aiuto del docente
- un test di uscita per verificare se vi è stato qualche progresso da parte del bambino/ragazzo

Per motivi pratici le varie proposte di lavoro sono presentate come schede cartacee, ovviamente bidimensionali, direttamente e liberamente scaricabili dal sito della Casa Editrice Zanichelli.

Il mondo della neuropsichiatria ci invita però a ricordare che sarebbe sempre bene affiancare a queste attività anche delle esperienze tridimensionali, indispensabili o quasi, per l'apprendimento di nuove competenze da parte dell'allievo. Specie se sono competenze relative alle emozioni e alle relazioni con gli altri, dove, solo per fare un esempio, l'utilizzo didattico di **marionette** con diverse espressioni visive o giochi di ruolo ben condotti dal docente possono essere di vitale importanza.

Su questo importante aspetto noi daremo solo alcuni cenni negli "intervalli ricreativi", che abbiamo costruito per interrompere un po' la successione delle schede.

Starà alla professionalità del singolo docente utilizzare questi spunti al meglio o crearne dei nuovi.



## LE VERIFICHE

Anche in questo testo, come in quelli precedenti, consideriamo importante non dimenticare la componente valutativa del nostro lavoro. Pertanto all'inizio e al termine dei blocchi di attività fra loro simili, proporremo delle brevi SCHEDE DI VERIFICA che riguardano le attività svolte.

La scheda di verifica proposta al termine può essere anche molto simile a quella proposta all'inizio, con qualche dato cambiato.

### (SETTORE CONSIDERATO) \_\_\_\_\_

Data: \_\_\_\_\_ Nome dell'allievo: \_\_\_\_\_

#### VALUTAZIONE

R       E       NR

In una verifica con 6 item:

- R** (Riuscito) corrisponderà a 6 risposte esatte su 6
- E** (Emergente) corrisponderà a 4 o 5 risposte esatte su 6
- NR** (Non Riuscito) corrisponderà a un numero di risposte esatte minore di 4

In una verifica con 8 item:

- R** corrisponderà a 8 risposte esatte su 8
- E** corrisponderà a 5, 6 o 7 risposte esatte su 8
- NR** corrisponderà a un numero di risposte esatte minore di 5

Nel caso di una sola domanda:

- R** Completa in autonomia
- E** Ha necessità di aiuto
- NR** Non riesce nonostante l'aiuto



**È superfluo sottolineare che se gli E e gli NR superano di gran lunga gli R, sarà utile rivedere il proprio lavoro e apporre le giuste modifiche**

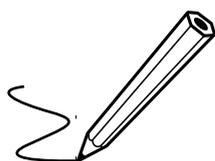
Non va dimenticato ovviamente il valore didattico del RINFORZO (vedere sul sito [www.online.scuola.zanichelli.it/educazionespeciale/](http://www.online.scuola.zanichelli.it/educazionespeciale/) i volumi precedenti in cui abbiamo parlato estesamente del valore da dare a tutti i tipi di rinforzo).



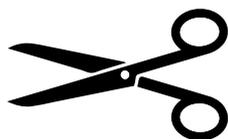
## SIMBOLOGIA USATA NEL TESTO

In molte pagine di questo volume sono riportate delle icone che vogliono essere un primo orientamento e una prima guida sulle attività che sono richieste per svolgere quel determinato lavoro.

### ATTIVITÀ



Disegnare



tagliare



incollare



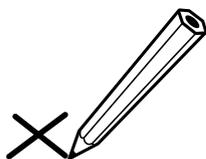
colorare



scrivere



leggere



croccettare



osservare

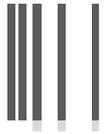


collegare

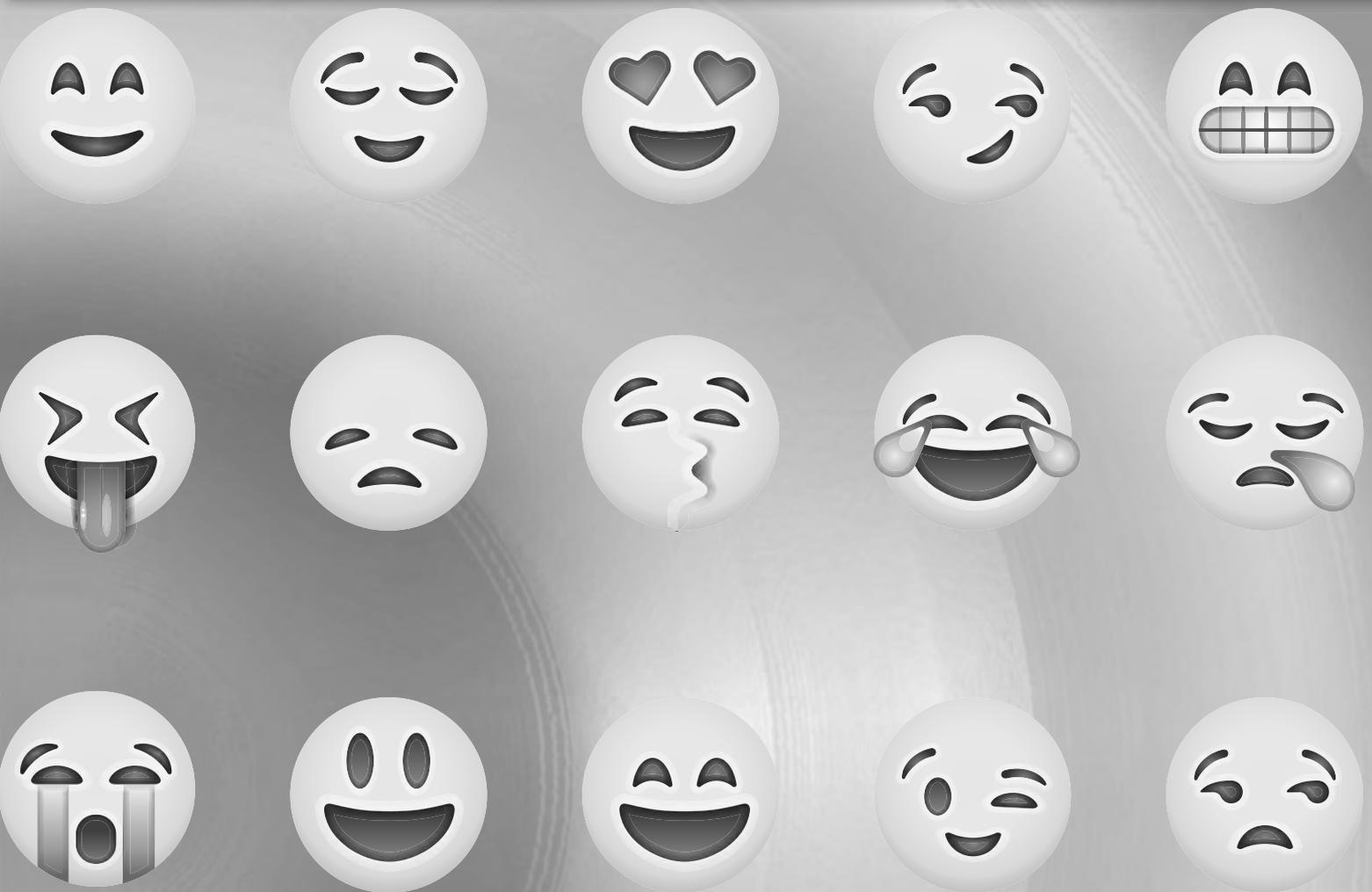
Come sempre starà nella bravura e nella professionalità del docente utilizzare oppure no questi simboli. La nostra piccola esperienza sul campo indica che alcuni allievi tra i più gravi non riescono a capire il significato di queste icone. Molti altri invece le trovano di grande aiuto (specie le immagini riportate nella prima riga).







# RICONOSCERE LE EMOZIONI

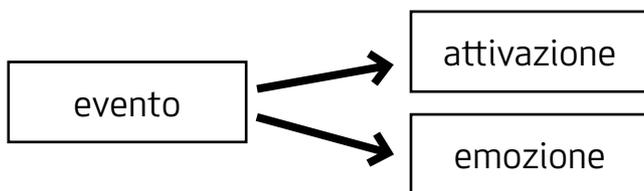


PREMESSA

Non c'è consenso nella definizione dell'esperienza che chiamiamo "emozione".

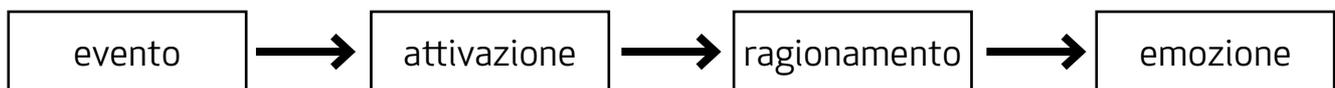
Per alcune teorie la risposta emotiva alle situazioni ambientali è "diretta", procedendo dalla percezione alla risposta.

**Esempio 1:** *Vedo improvvisamente un serpente, provo paura e contemporaneamente mi ritraggo.*



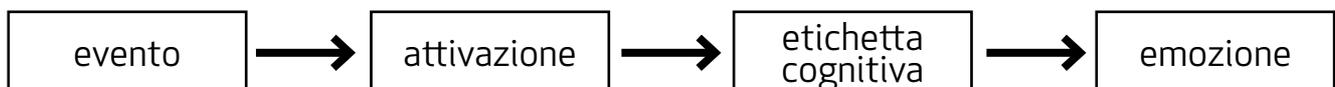
Mentre per altre teorie è necessario anche un "passaggio" mentale per l'interpretazione degli eventi:

**Esempio 2:** *Vedo improvvisamente un serpente, lo osservo, non credo che sia pericoloso, non provo paura, ma sorpresa.*



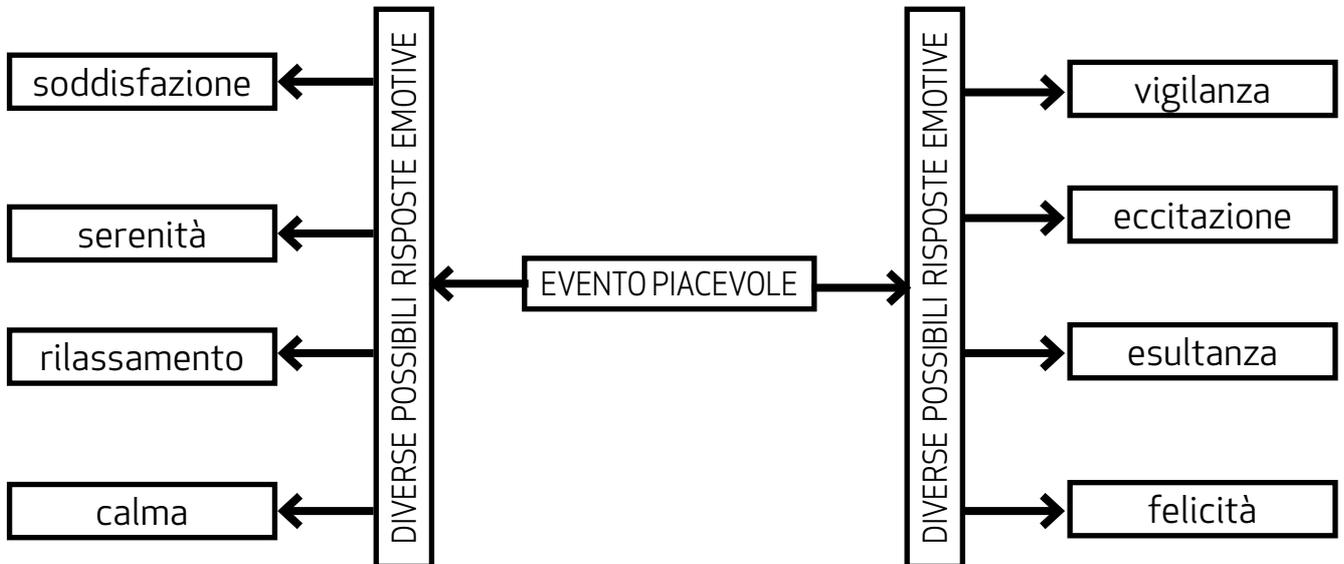
Altri studiosi pensano che vengano usate anche delle "etichette cognitive":

**Esempio 3:** *Vedo improvvisamente un serpente, ma è chiaramente di gomma: "è uno scherzo". Non provo paura, ma forse sorrido.*

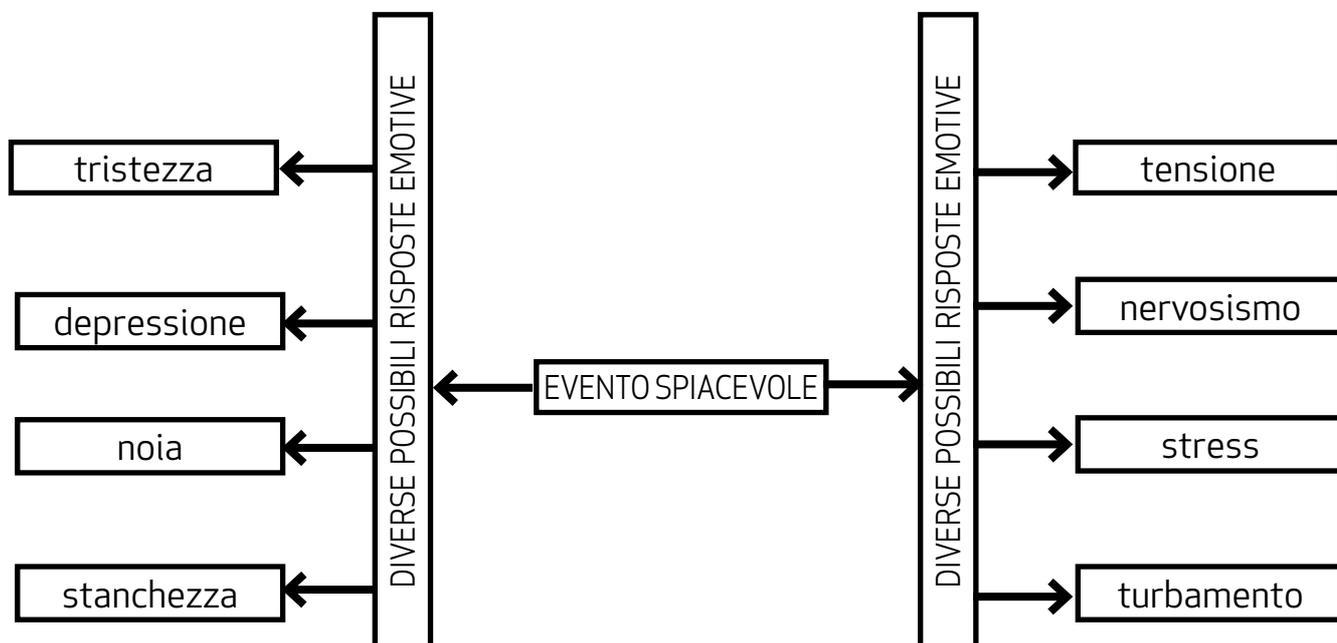


Si "provano" continuamente emozioni varie e più o meno intense, così il nostro comportamento è influenzato anche da ciò che "sentiamo", oltre che dalle scelte razionali. Si sa, per esempio, che il "colore" emotivo di una certa esperienza ne rinforza, o, al contrario, ne indebolisce la fissazione nella memoria. Per esempio, se l'insegnante fa una domanda alla classe e noi rispondiamo, ricorderemo meglio la risposta corretta, sia che noi abbiamo risposto bene (emozione piacevole), sia che, al contrario, abbiamo dato la risposta sbagliata (emozione spiacevole). Se l'insegnante ci ignora, non proviamo nessuna emozione significativa, perciò tenderemo a dimenticare quanto sentiamo in classe.

Un evento piacevole può provocare diverse risposte emotive, come vigilanza, o eccitazione, o esultanza, o felicità. Un evento con le medesime caratteristiche può provocare altre emozioni, come soddisfazione, o serenità, o rilassamento, o calma.



*Un evento spiacevole può provocare diverse risposte emotive, come tensione, o nervosismo, o stress, o turbamento. Un evento con le medesime caratteristiche può provocare altre emozioni, come tristezza, o depressione, o noia, o stanchezza.*



È esperienza comune il fatto che è molto difficile “nascondere” le emozioni. Ciò che proviamo in una data situazione, infatti, non “lavora” soltanto a livello psichico, ma emerge anche dalle espressioni del viso, dalle parole, dai gesti e dalle posture del nostro corpo. Si tratta di un fenomeno che è caratteristico della specie umana, ma non solo. È fondamentale per stabilire un contatto all’interno del gruppo, funzionando come collante di tutte le nostre relazioni. Così rilevante che lo possiamo sfruttare per indurre, attraverso l’arte, la letteratura, etc. risposte emotive anche in situazioni di “fiction”. In questo lavoro si sfrutta proprio questa possibilità di “ingannare” la nostra sensibilità, proponendo non stimoli reali, ma rappresentati da immagini e parole. Per semplicità ci riferiremo a quattro emozioni chiave, come si vedrà in seguito.

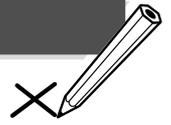
L’autismo, così come a volte la disabilità intellettiva, a vari gradi può rallentare o rendere difficile il riconoscimento del proprio stato emotivo, o di quello degli altri, con conseguenze, a volte gravi, sul comportamento di relazione. È quindi importante, in un’ottica abilitativa, affrontare il tema con prontezza e competenza, tenendo conto che dobbiamo mettere in moto un’attività percettiva, di attenzione e di riconoscimento, come accennato sopra.

In questa sezione, il tema delle emozioni è così declinato:

- Riconoscere emozioni proprie
- Riconoscere emozioni negli altri



TEST INIZIALE



1) Qual è la bambina arrabbiata? Indica con X







2) Qual è il bambino spaventato? Indica con X

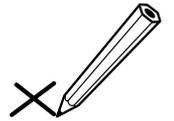






3) Qual è il volto che esprime rabbia? Indica con X





4) Qual è il volto che esprime sorpresa? Indica con X



5) Qual è il volto che esprime felicità? Indica con X



6) Qual è il volto che esprime tristezza? Indica con X



R  E  NR Per i criteri di valutazione vedere a pag. 12



## **EMOZIONI 1**

Fare osservare le immagini.



Rispondere alle domande e discutere insieme le risposte:

- 1) Qual è la faccia spaventata? Perché?
- 2) Qual è la faccia arrabbiata? Perché?
- 3) Qual è la faccia felice? Perché?
- 4) Qual è la faccia triste? Perché?

Chiedere all'allievo di imitare le espressioni delle quattro emozioni.

**EMOZIONI 2 – FACCINE**

Osservare le immagini.



Rispondere alle domande:

- 1) Qual è la faccia spaventata? Indica cosa te lo fa pensare.
- 2) Qual è la faccia felice? Indica cosa te lo fa pensare.
- 3) Qual è la faccia triste? Indica cosa te lo fa pensare.
- 4) Qual è la faccia arrabbiata? Indica cosa te lo fa pensare.

Fare una fotocopia della pagina e ritagliare le "faccine". Abbinare ciascuna faccina alla foto corrispondente della pagina precedente.



### EMOZIONI 3

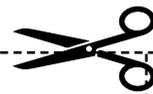
Osservare le foto che rappresentano diverse espressioni.  
Ritagliarle, classificarle in quattro gruppi distinti:

- 1) facce felici
- 2) facce tristi
- 3) facce spaventate
- 4) facce arrabbiate

Discutere con il docente le scelte fatte.

(Nei casi più gravi si può cominciare con due soli gruppi di foto: facce felici e tristi.)







**EMOZIONI 4**

Cosa può rendere felici? Collegare l'immagine della bambina felice alle situazioni appropriate.





## EMOZIONI 5

Cosa può fare spavento? Collegare l'immagine della bambina spaventata alle situazioni appropriate.





## EMOZIONI 6

Cosa può rendere tristi? Collegare l'immagine della bambina triste alle situazioni appropriate.





## EMOZIONI 7

Cosa può fare arrabbiare? Collegare l'immagine della bambina arrabbiata alle situazioni appropriate.



## EMOZIONI 8

Chiedere all'allievo di raccontare (ed eventualmente scrivere) le situazioni in cui **si sente...**

TRISTE



FELICE



ARRABBIATO



SPAVENTATO





## EMOZIONI 9

Collegare ogni foto di sinistra con la faccina di destra che rappresenta il corrispondente stato d'animo del personaggio.



SORPRESO



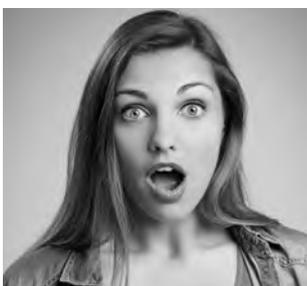
TRISTE



SPAVENTATO



ARRABBIATO



FELICE

## INTERVALLO RICREATIVO

Per meglio studiare e capire le diverse emozioni può essere interessante l'attività di costruire maschere o "marionette di carta", da poter muovere, eventualmente, anche con le dita di una mano.

Se si va in Internet si scoprono più siti che insegnano come costruire sia le une (marionette) che le altre (maschere). Le prime saranno costruite dal docente sotto l'occhio attento dell'allievo.

Poi sarà compito solo dell'allievo quello di disegnare in modo particolare le facce di questi diversi personaggi: la faccia felice, quella triste, quella arrabbiata e così via.

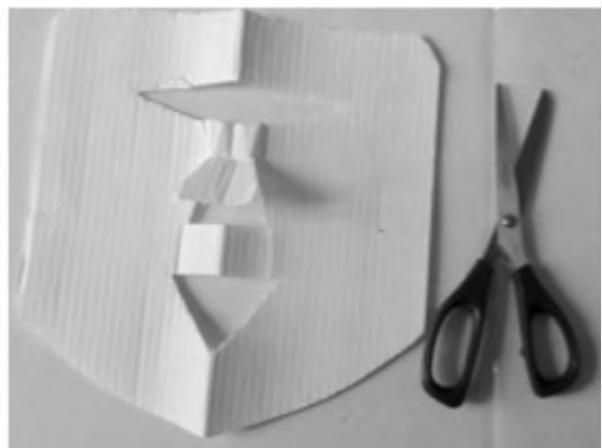
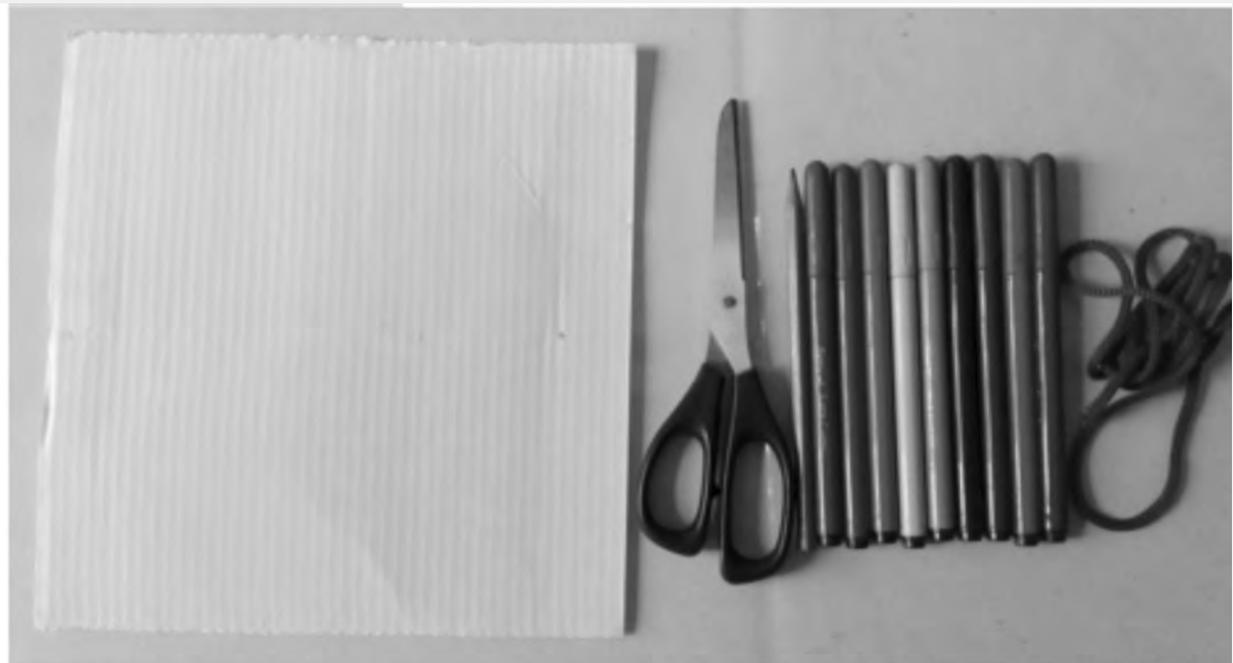
Con i materiali costruiti sarà abbastanza semplice realizzare giochi di ruolo con vari personaggi. All'inizio due soli personaggi, poi, via via, si può aumentare.

## LA MARIONETTA



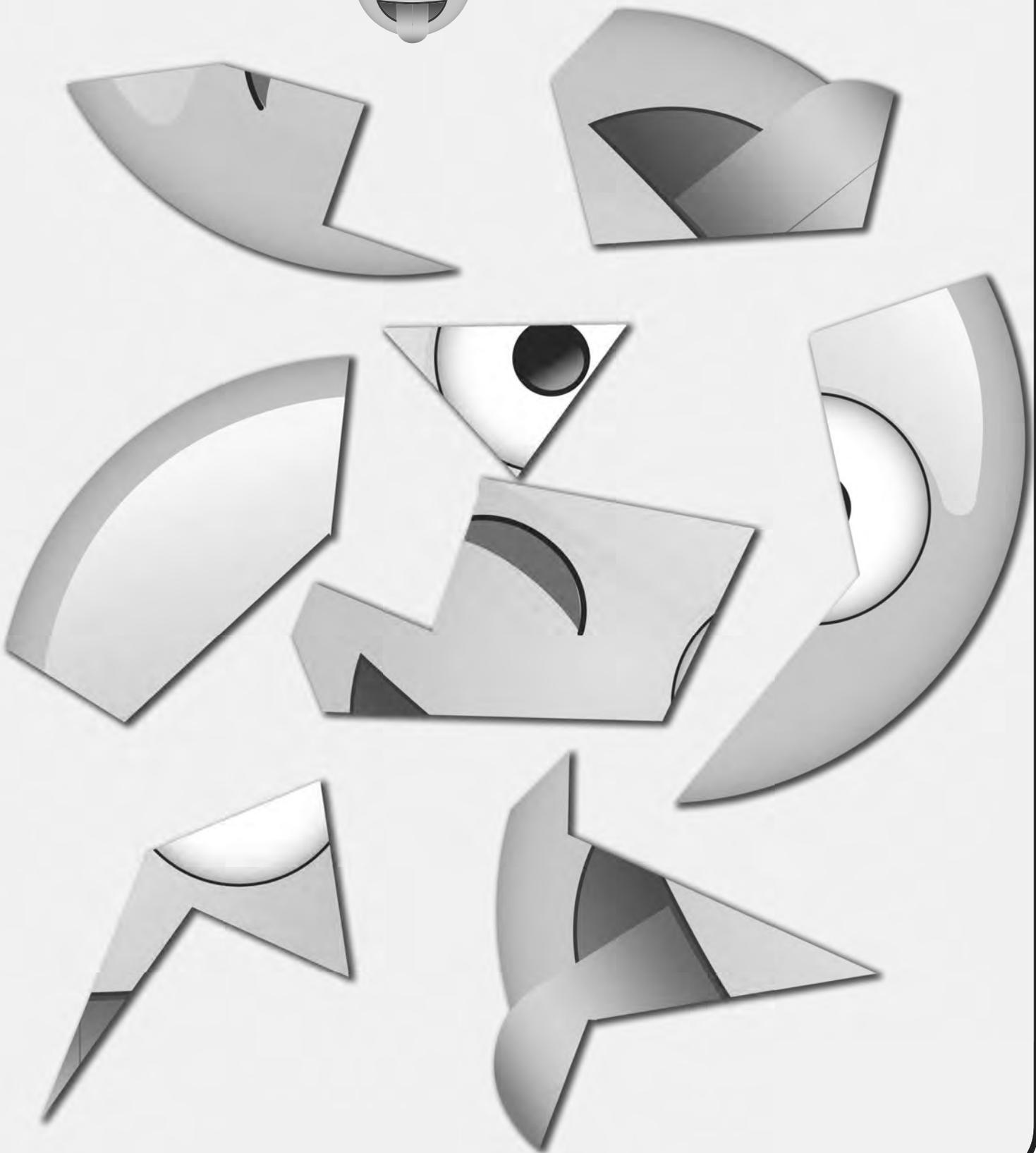


## LA MASCHERA FELICE



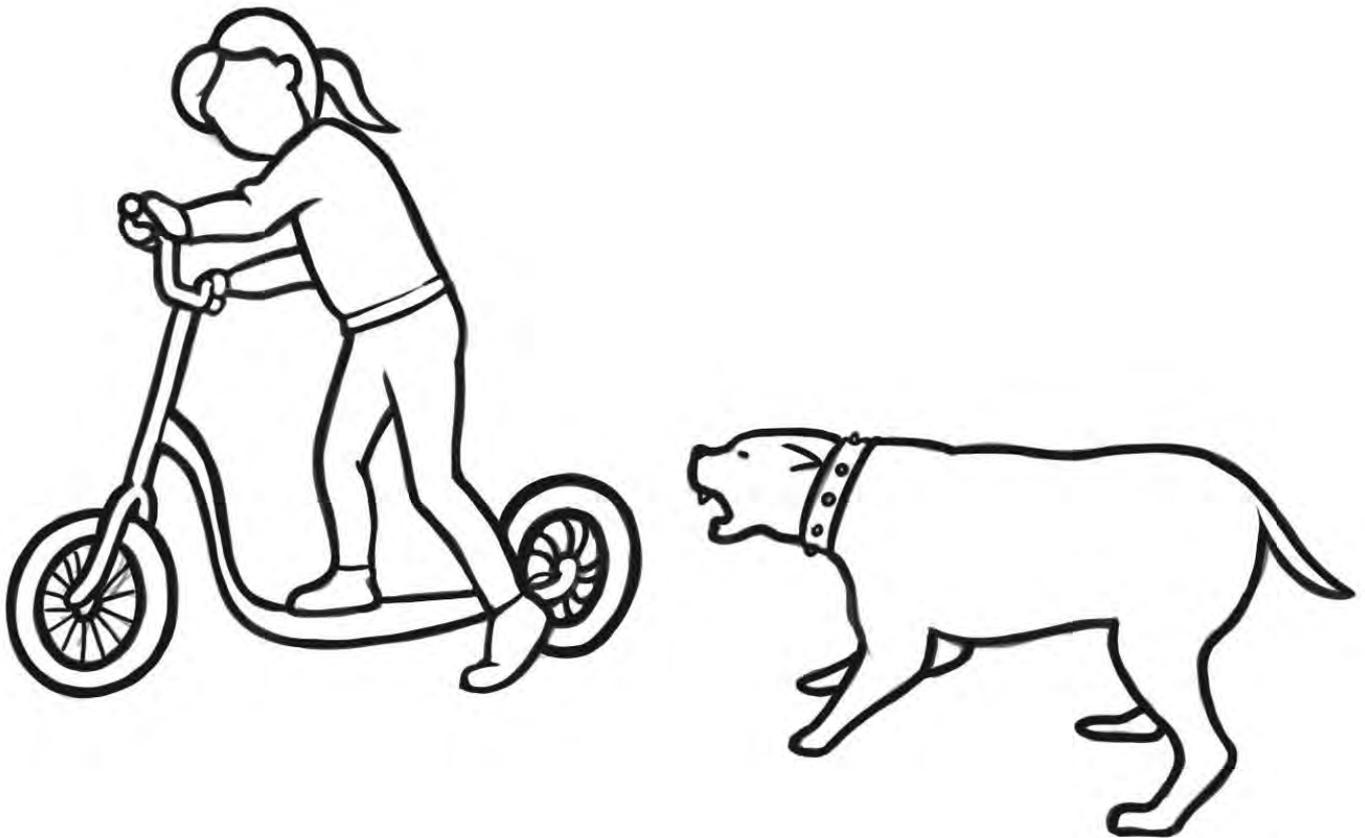
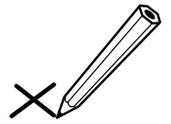
# UN PUZZLE

Ritagliare e comporre.



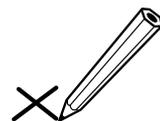
**EMOZIONI 10**

Fare osservare e fare descrivere cosa succede.



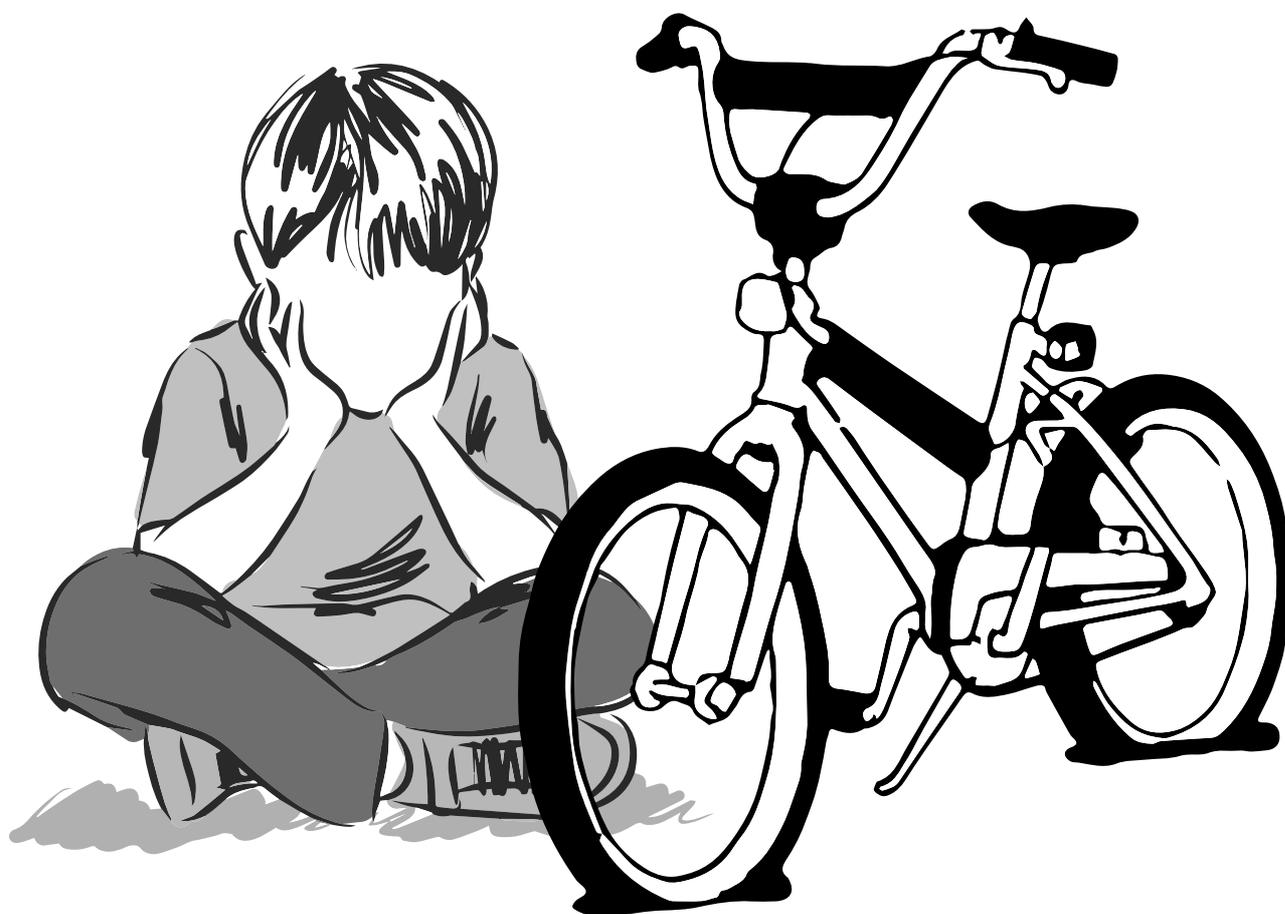
Qual è l'espressione di Mara? Discutere insieme la risposta.





**EMOZIONI 11**

Fare osservare e fare descrivere cosa succede.

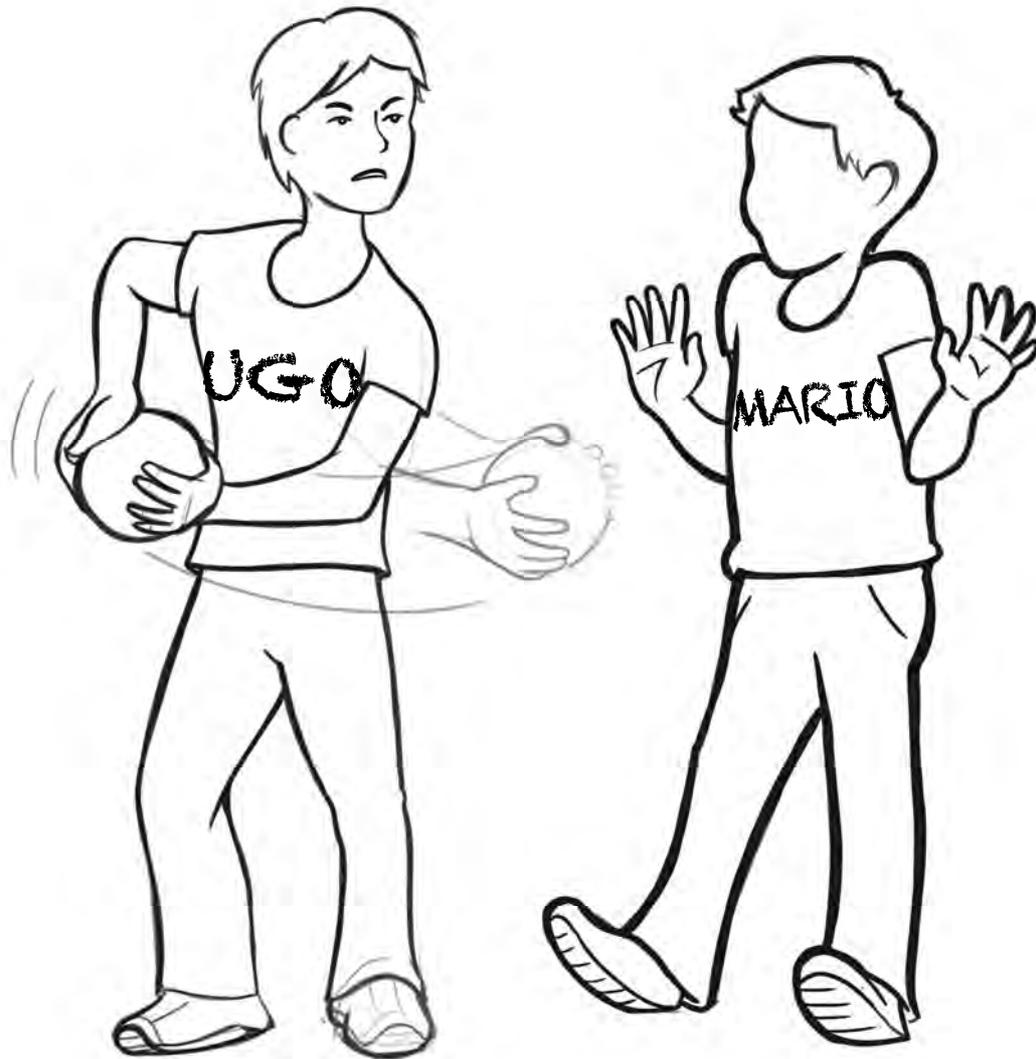
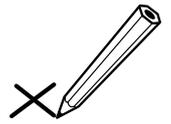


Qual è l'espressione di Andrea? Discutere insieme la risposta.



EMOZIONI 12

Fare osservare e fare descrivere cosa succede.



Qual è l'espressione di Mario? Discutere insieme la risposta.





**EMOZIONI 13**

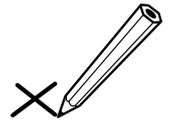
Fare osservare e fare descrivere cosa succede.



Qual è l'espressione di Anna? Discutere insieme la risposta.



EMOZIONI 14



Ugo desidera un gelato al cioccolato.



La mamma dà a Ugo un gelato al cioccolato.



Qual è l'espressione di Ugo?





## EMOZIONI 15

Serena ama molto vedere le partite di pallacanestro.



Il babbo di Serena la porta a un torneo di tennis.



Qual è l'espressione di Serena?



## EMOZIONI 16

Questa ragazza è felice. Completare il disegno.



Questo ragazzo è triste. Completare il disegno.





## VERIFICA 1

Cosa può rendere felici? Eseguire i collegamenti giusti.



R    E    NR   Per i criteri di valutazione vedere a pag. 12

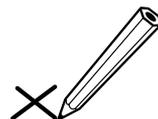
**VERIFICA 2**

Enrico è sorpreso. Cosa sta guardando?



- la mamma che prepara la cena
- la maestra che sta giocando a calcio
- il gatto che fa le fusa

Elisabeth è contenta. Cosa sta guardando?



- un cane che arriva abbaiano
- un funerale che sta uscendo dalla chiesa
- la nonna che arriva con un regalo

Giovanna è arrabbiata. Cosa è successo?



- ha perduto il cellulare
- ha giocato con la sua amica del cuore
- la mamma la porterà in piscina domani

Luca ha paura. Cosa sta guardando?



- un film del terrore o dell'orrore
- un documentario sulle tartarughe
- un film comico

Carlo è preoccupato, perché?



- ha preso un bel voto
- si prepara per andare dal dentista
- ha vinto una gara di nuoto

Laura è triste, perché?



- non è stata invitata alla festa
- ha mangiato il suo dolce preferito
- ha comprato un vestito nuovo

R    E    NR   Per i criteri di valutazione vedere a pag. 12

# RICONOSCERE LE SITUAZIONI

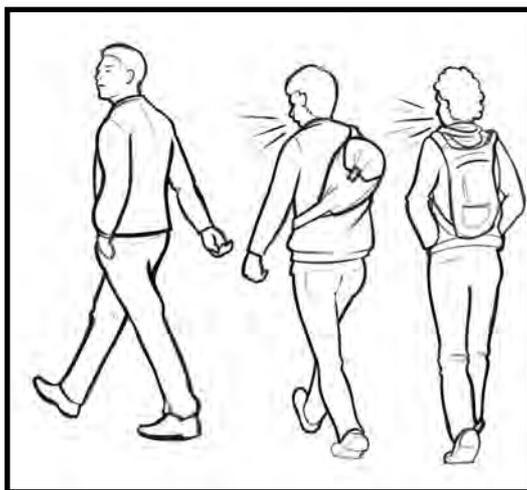


**PREMESSA**

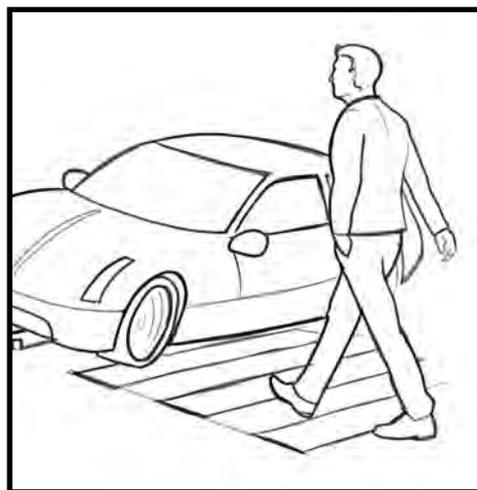
Immaginiamo di camminare tranquillamente su un marciapiede. A un certo punto veniamo sorpassati da un gruppetto chiassoso di studenti. Ora attraversiamo la strada sul passaggio pedonale, scansando un'automobile che non si è fermata prima delle strisce pedonali. Se pensiamo di raccontare questo evento, diciamo che durante la nostra passeggiata abbiamo incontrato un gruppo di studenti e visto un'automobile sulle strisce, come se si trattasse di un film, un "continuo". In realtà, riflettendo più accuratamente, abbiamo sperimentato tre "scene" differenti: la camminata tranquilla; l'essere superati dal gruppo di studenti e il dover scansare un ostacolo pericoloso. Non è un film, ma un fumetto.



**SCENA 1**

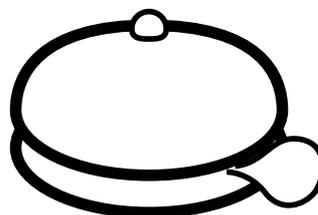


**SCENA 2**



**SCENA 3**

Ognuna delle "situazioni" a cui si è accennato in precedenza ha indotto in noi una risposta cognitiva, emotiva e motoria specifica. Prima di ciascuna risposta abbiamo dovuto "analizzare" lo scenario in cui eravamo immersi, procedendo infine a una sintesi e a una conseguente scelta di comportamento, in questo "aiutati" o "contrastati" dalla nostra reazione emotiva. Tra l'altro le informazioni percettive di cui disponiamo variano: durante la tranquilla passeggiata abbiamo soprattutto informazioni visive e uditive (emotivamente positive); prima di essere superati dal gruppo di studenti riceviamo solo informazioni uditive (emotivamente, per l'altezza del suono e il disordine, forse negative); nell'incontro-scontro con l'automobile ci viene meno un "avviso" sonoro (che stempererebbe la nostra sorpresa preannunciandoci la difficoltà e permettendoci di reagire in tempo).



Possiamo concludere che ogni nostra esperienza a fronte di una data situazione richiede da parte nostra anche una reazione attiva, di integrazione e completamento di ciò che viviamo. Se trasferiamo questa "abilità" a una persona con difficoltà di ordine intellettivo o cognitivo, comprendiamo che è un aspetto molto importante, da coltivare assolutamente da parte di chi ha compiti educativi nei suoi confronti.

Suddivideremo questa seconda parte del volume in due sezioni.

### Sezione a)

Sarà dedicata al riconoscimento di situazioni che si possono considerare "normali", "verosimili", "di routine"; dovrebbero verificare se l'allievo osserva con una certa attenzione ed accuratezza il mondo intorno a lui.

E quindi si andrà a verificare se sa trovare oggetti nascosti da una certa "macchia"; se sa individuare i diversi ambienti con le loro principali caratteristiche; se comincia anche a interpretare le sensazioni e i sentimenti delle altre persone inserite in quei diversi ambienti.

### Sezione b)

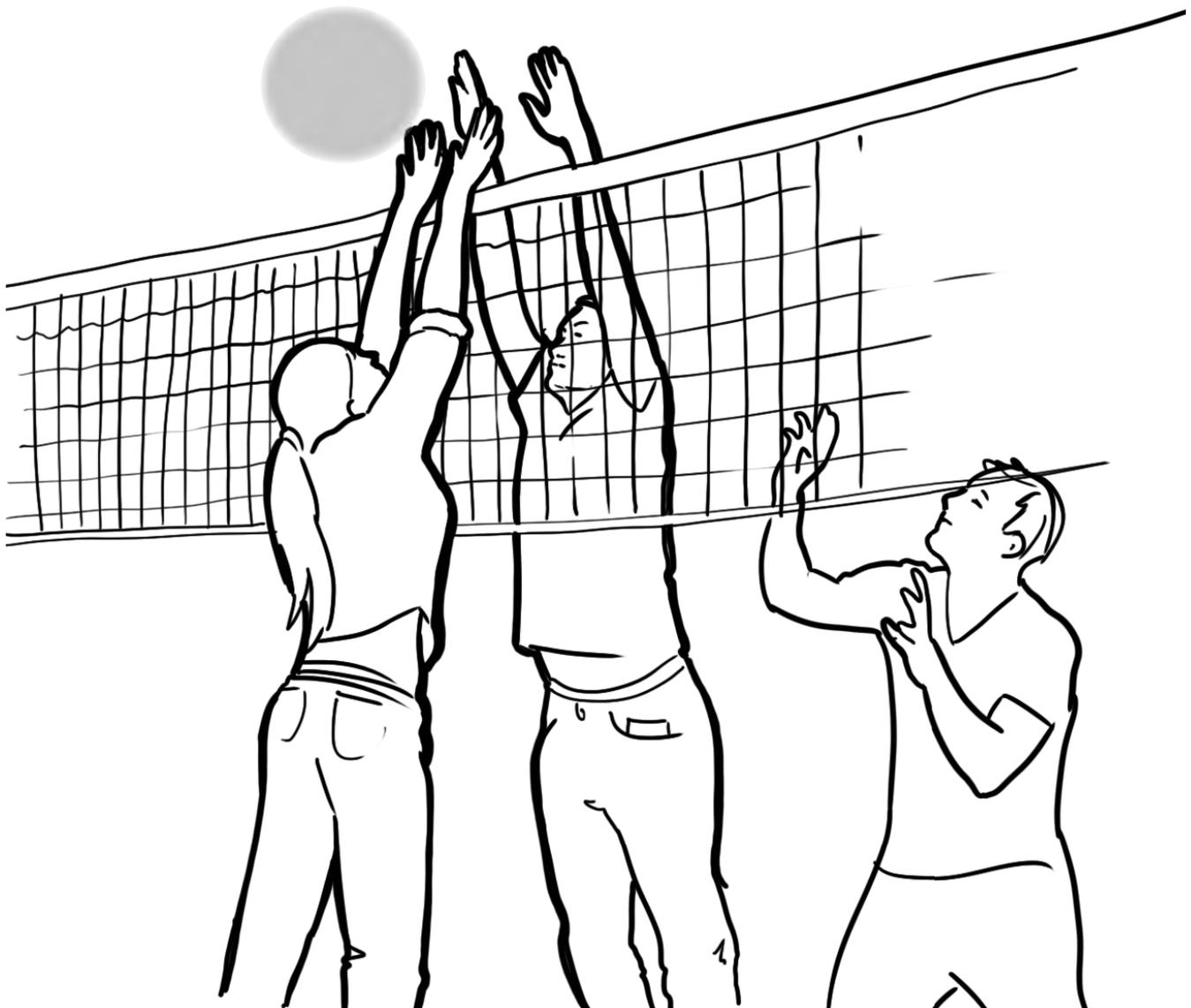
Andremo a verificare se l'allievo, a fianco di situazioni "normali", sa mettere a fuoco anche situazioni che sono (molto o poco) fuori dalla "normalità", "non verosimili". Situazioni talvolta anche impossibili o assurde, su cui forse c'è solo da sorridere con un po' di ironia. Specie in questa parte è fondamentale lo scambio continuo di opinioni fra allievo e educatore. Continua anche l'esercizio di interpretare le sensazioni e i sentimenti delle altre persone o di animali.



**RICONOSCERE SITUAZIONI - Sezione a)**

**TEST INIZIALE**

1) Osservare l'immagine.  
Quale oggetto va disegnato al posto della macchia grigia?



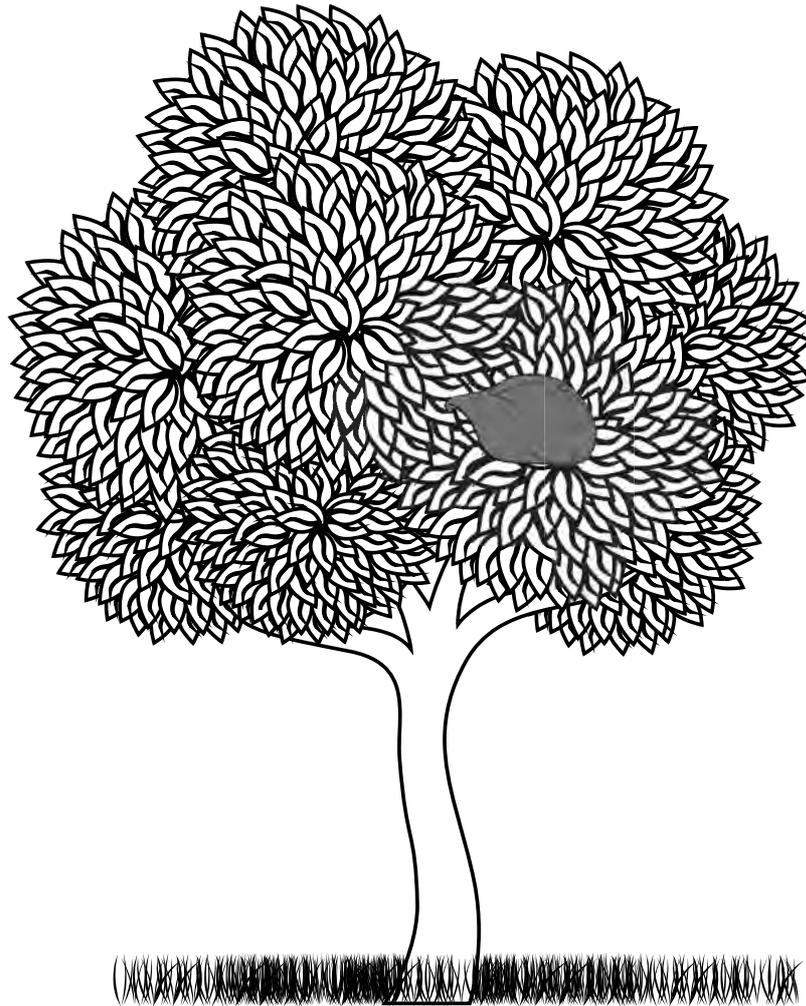
- Un melone
- Una palla da tennis
- Un pallone

2) Osservare l'immagine.  
Cosa manca in mezzo al tavolo?



- Una bicicletta
- Un cappello
- Un palloncino
- Una torta
- Una scarpa

3) Il berretto di Giovanni è finito sull'albero.



Per recuperare il berretto Giovanni userà:



un panchetto

una scala



**4)** Osservare. Cosa mettere al posto della macchia grigia?

Al posto della macchia grigia ci deve essere .....

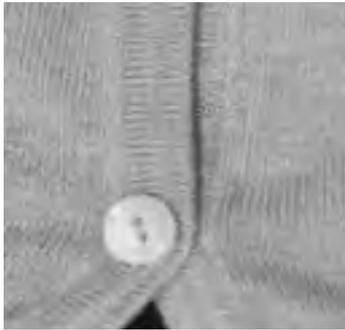


**5)** Osservare. Cosa mettere al posto della macchia grigia?

Al posto della macchia grigia ci deve essere .....



6) Per attaccare un bottone servono:



- chiodi e martello
- ago e filo
- forbici e occhiali
- colla e nastro isolante

7) Quale di queste persone ha freddo ?



8) Quale di queste immagini rappresenta un gruppo di giocatori di pallacanestro ?



R    E    NR   Per i criteri di valutazione vedere a pag. 12



## SITUAZIONI 1

a) Fuori piove, per uscire Carla mette:



b) Per arrivare all'isola ci vuole:



gli stivali

i sandali

la nave

la macchina

## SITUAZIONI 2

Osservare l'immagine:  
Cosa va disegnato al posto della macchia grigia?



- Uno sdraio
- Un bambino
- Un canotto

SITUAZIONI 3



Osservare l'immagine.



Cosa **non** va disegnato al posto della macchia grigia ?

- Una farfalla
- La luna
- Una barca
- Il sole



## SITUAZIONI 4

Luca deve scegliere il contenitore più adatto per gli oggetti che sono a sinistra.  
Fare i collegamenti corretti.





### SITUAZIONI 5

Osservare l'immagine.



Quale ambiente è rappresentato ?

- Il corridoio di un supermercato
- Il corridoio di una scuola
- Il corridoio di un ospedale
- Il corridoio di una banca

### SITUAZIONI 6

Osservare l'immagine.



Che cosa è rappresentato ?

- Un gruppo di ragazzi del liceo
- Un gruppo di boy scout
- Un gruppo di sportivi
- Un gruppo di poliziotti



**SITUAZIONI 7**

Osservare l'immagine.



Cosa pensa il gatto? .....

Cosa pensa il pesce? .....



**SITUAZIONI 8**

Osservare le immagini. Decidere per ciascuna se è una situazione positiva o negativa.  
Disegnare una crocetta sulla risposta.  
Discutere con il docente.



IMMAGINE POSITIVA

IMMAGINE NEGATIVA



IMMAGINE POSITIVA

IMMAGINE NEGATIVA



IMMAGINE POSITIVA

IMMAGINE NEGATIVA

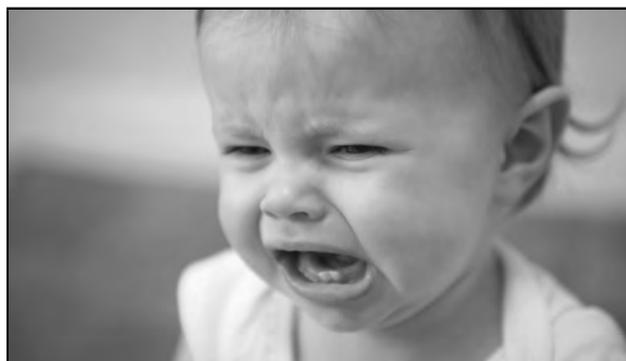


IMMAGINE POSITIVA

IMMAGINE NEGATIVA



IMMAGINE POSITIVA

IMMAGINE NEGATIVA



IMMAGINE POSITIVA

IMMAGINE NEGATIVA



IMMAGINE POSITIVA

IMMAGINE NEGATIVA



IMMAGINE POSITIVA

IMMAGINE NEGATIVA



IMMAGINE POSITIVA

IMMAGINE NEGATIVA



IMMAGINE POSITIVA

IMMAGINE NEGATIVA



IMMAGINE POSITIVA

IMMAGINE NEGATIVA



IMMAGINE POSITIVA

IMMAGINE NEGATIVA



## SITUAZIONI 9

Osservare le due fotografie. In tutte e due i bambini guardano la TV.  
In cosa differiscono le due foto? Cosa stanno guardando i bimbi della foto 1 e quelli della foto 2?  
Perché? Raccontare e discutere con il docente.





## SITUAZIONI 10

Osservare le foto che descrivono varie situazioni. Raccontare che cosa stanno facendo i vari personaggi rappresentati nelle foto (e dire perché). Discutere con il docente.



Che cosa fa? Perché?



Che cosa fa? Perché?



Che cosa fa? Perché?



Che cosa fa? Perché?



Che cosa fanno? Perché?



Che cosa fanno? Perché?



**SITUAZIONI 11**

a) Osservare l'immagine:



Cosa pensa il papà? .....

Cosa pensa il figlio? .....

b) Osservare l'immagine:



A cosa pensa il bimbo? .....

A cosa pensa la bimba? .....



**SITUAZIONI 12**

I tre personaggi del disegno hanno tre diverse espressioni.



Chi ha paura? Perché? .....

Chi è felice? Perché? .....

Chi è sorpreso? Perché? .....



**SITUAZIONI 13**

Osservare le tre immagini.



**A**



**B**



**C**

In ciascuna immagine vi è una macchia bianca.

Solo 3 dei 6 oggetti indicati sotto possono essere collocati al posto delle macchie bianche. Segnare con una croce X

- un bastone da montagna
- un pettine
- delle forbici
- uno spazzolino da denti
- un coltello da cucina
- uno scarpone da montagna

Quali sono gli oggetti? .....

.....

A quale immagine vanno abbinati?

All'immagine **A** va abbinato .....

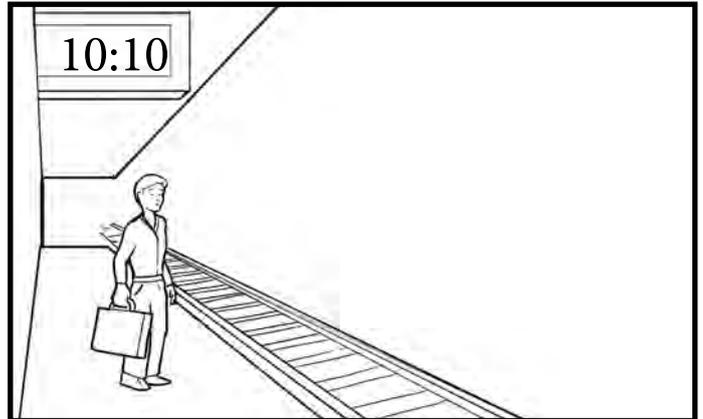
All'immagine **B** va abbinato .....

All'immagine **C** vanno abbinate .....



**SITUAZIONI 14**

Il treno parte alle ore 10. Osservare:



Ha preso il treno chi è arrivato in stazione

- alle 9:50
- alle 10:10

**SITUAZIONI 15**

Osservare le immagini e rispondere alle domande.



Immagine 1  
Come si sentiva la ragazza?

- 1).....
- 2).....



Immagine 2  
Ora come si sente?



**SITUAZIONI 16**

Osservare l'immagine. Qual è l'ambiente rappresentato? Descrivere tutto ciò che si osserva e tutto ciò che sta succedendo. Raccontare e discutere con il docente.



.....  
.....

**SITUAZIONE 17**

Osservare l'immagine.



Cosa pensa la gazzella? .....

Cosa pensa il ghepardo?.....



**SITUAZIONE 18**

Osservare l'immagine.



Cosa è successo? .....

.....

Cosa pensa il bambino con la felpa di colore azzurro? .....

.....

Cosa pensa l'altro bambino? .....

.....



**SITUAZIONI 19**

Osservare l'immagine e rispondere alle domande.



← è un regalo

Quando si danno i regali? .....

.....

Tutti possono fare un regalo? .....

.....

Tu hai mai ricevuto un regalo? .....

.....

Cosa hai provato quando hai ricevuto un regalo? .....

.....

Hai fatto un regalo a qualcuno? .....

.....

Ti piace fare un regalo? .....

.....

Di chi può essere la mano che si vede nel disegno? .....

.....



Rappresentare una situazione adatta a completare il disegno.





SITUAZIONI 20

Osservare l'immagine. Scrivere, se possibile, nel fumetto (al posto dei puntini) "presto" o "tardi".  
Spiegare il perché della scelta.



.....  
.....  
.....

## VERIFICA 1

1) Osservare l'immagine. Che cosa rappresenta?



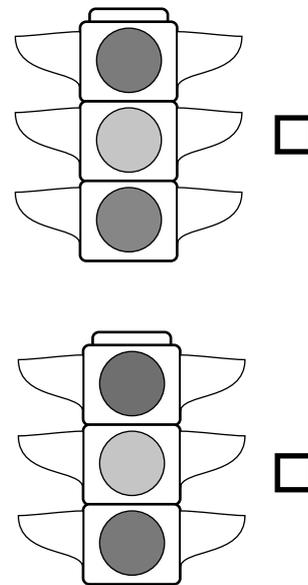
- Dei lottatori
- Dei ciclisti
- Dei subacquei
- Dei poliziotti

2) Cosa va disegnato al posto della macchia grigia?



- Un tegame
- Un piatto
- Una tazzina
- Dei biscotti

**3)** Indicare con una X quando il ciclista si deve fermare.



**4)** Fuori c'è un bel sole. Cosa mettere ai piedi? Indicare con una X.

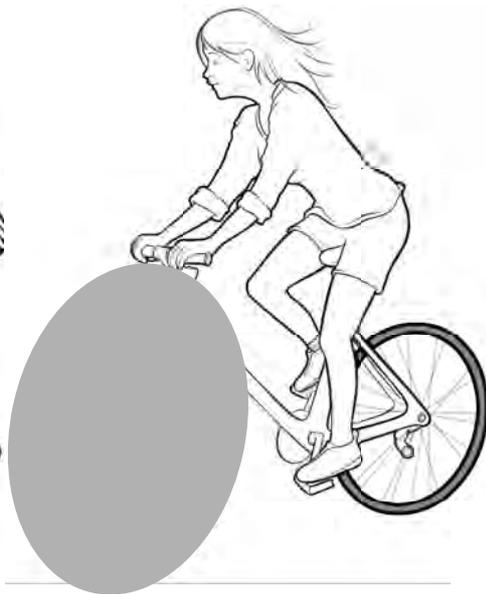


5) Quale sciatore si sta divertendo? Indicare con una X.






6) Cosa mettere al posto della macchia grigia? Indicare con una X.



- Una ruota di bicicletta
- Il manubrio della bicicletta
- I pedali della bicicletta
- Una ruota di un'auto

 R

 E

 NR

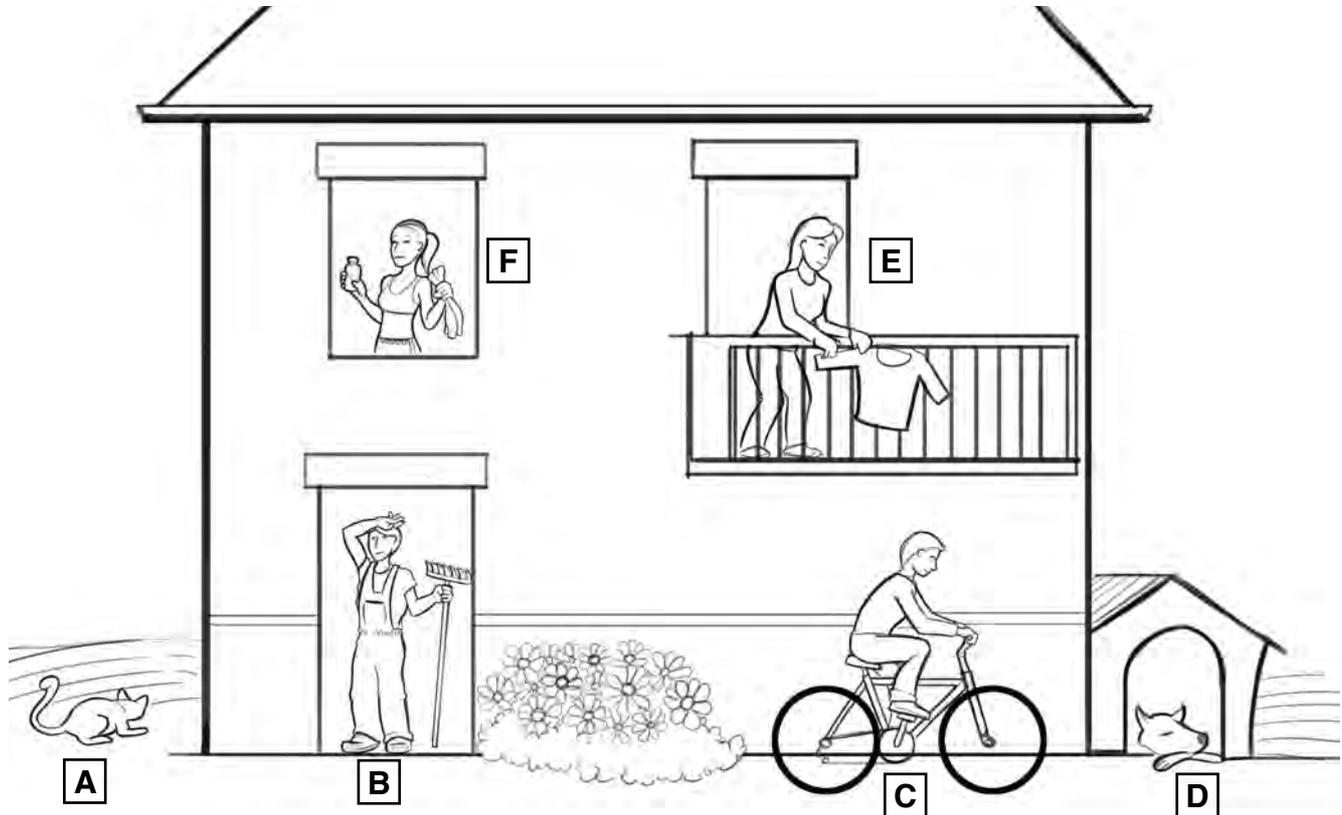
Per i criteri di valutazione vedere a pag. 12



**VERIFICA 2**

Osservare.

Scrivere, negli spazi appositi, quale personaggio può aver pronunciato la frase riportata a sinistra.



Oggi posso stendere il bucato fuori .....

Starò nella cuccia a dormire tutto il giorno .....

Potrò andare in bicicletta dal mio amico Carlo .....

Che sole! Questa sera bisognerà annaffiare .....

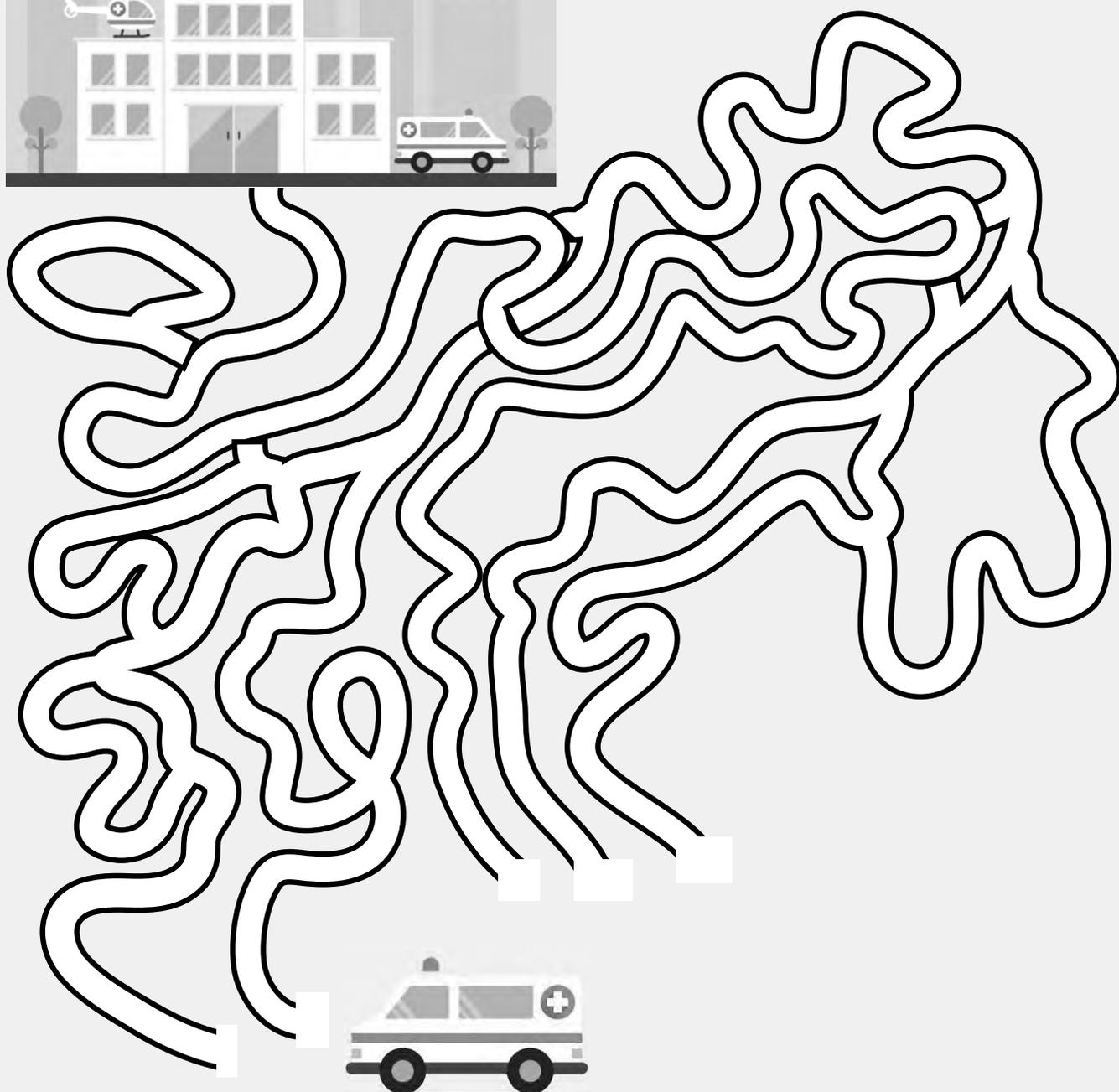
Quante lucertole usciranno dalle tane, farò una buona caccia .....

Finalmente posso andare in piscina, prendere il sole e nuotare .....

R    E    NR   Per i criteri di valutazione vedere a pag. 12

## INTERVALLO RICREATIVO

L'ambulanza deve arrivare in ospedale. Quale tragitto deve percorrere?  
Segnare il tragitto con la matita.



## IMMAGINI STRANE

Trovare le immagini strane e spiegare che cosa hanno di strano.  
C'è una sola immagine non strana, quale?



## UN PUZZLE

Ritagliare e comporre.



**TEST INIZIALE**

1) Una di queste immagini è bizzarra. Quale? Segnare con X.



2) In questa immagine qualcosa non va. Cosa? Scrivere o dire al docente.

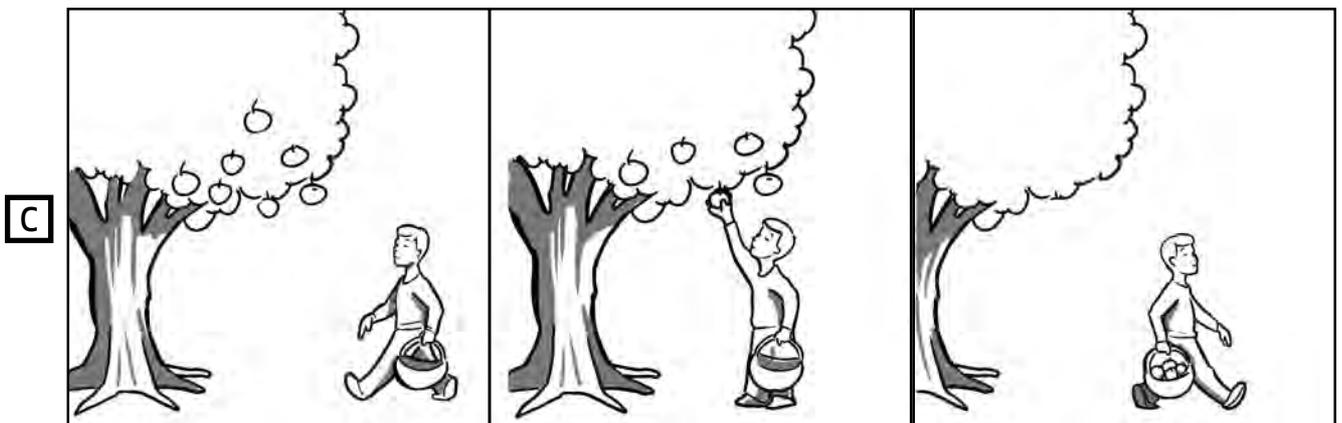
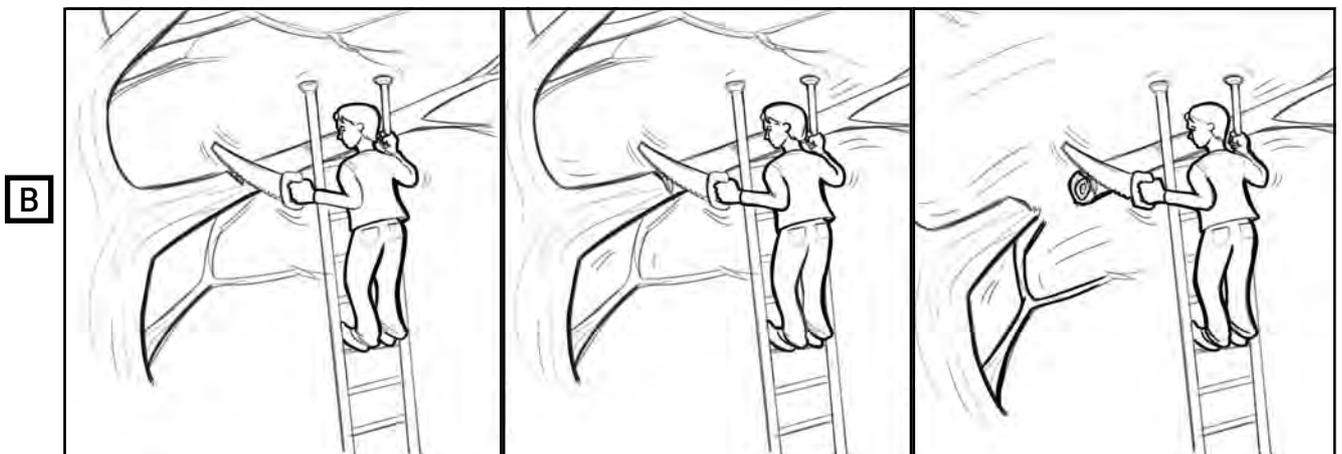


.....

.....

.....

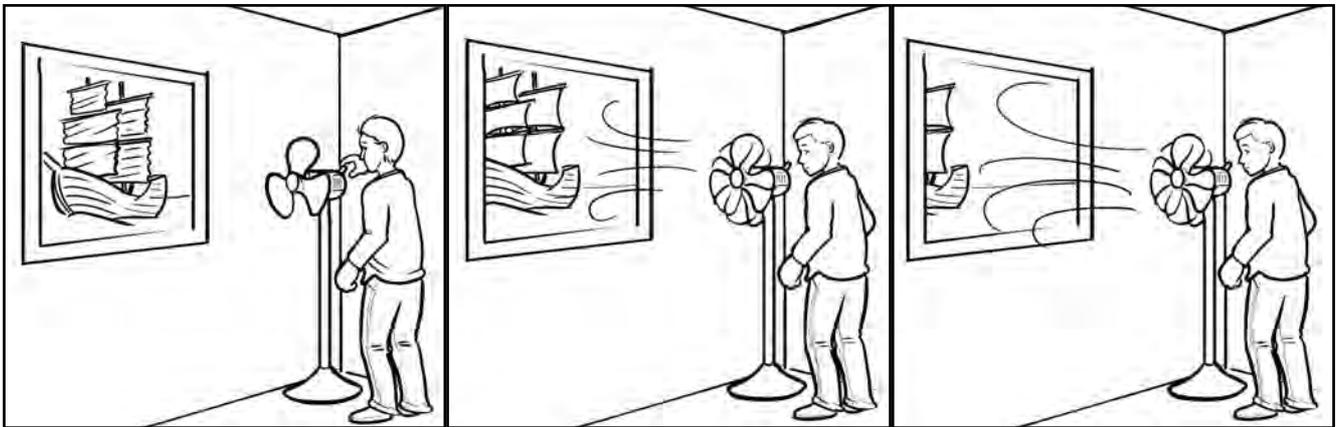
3) Una di queste tre storie è molto strana. Quale?



4) Solo una di queste tre immagini NON è bizzarra. Quale ?

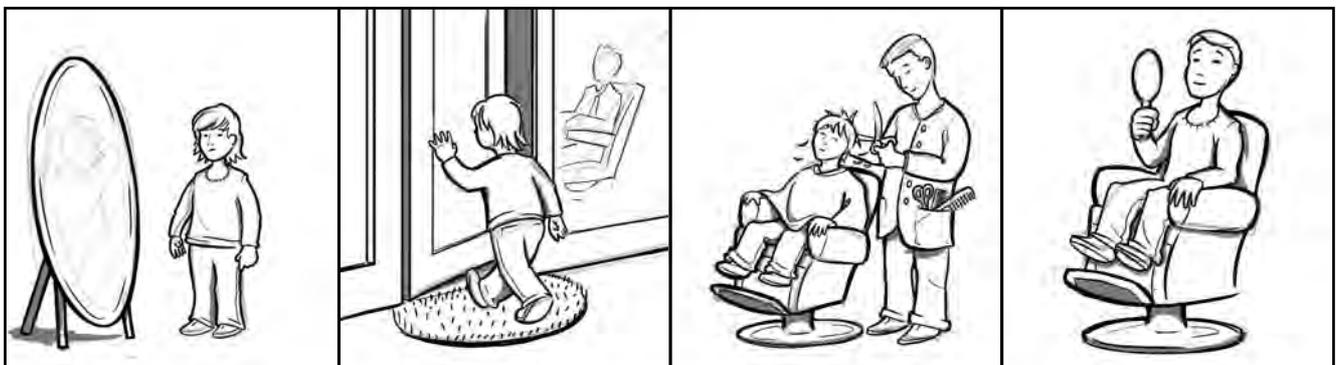


5) Questa storia non è verosimile, anzi è assurda.



Perché? .....

6) Osservare queste immagini.



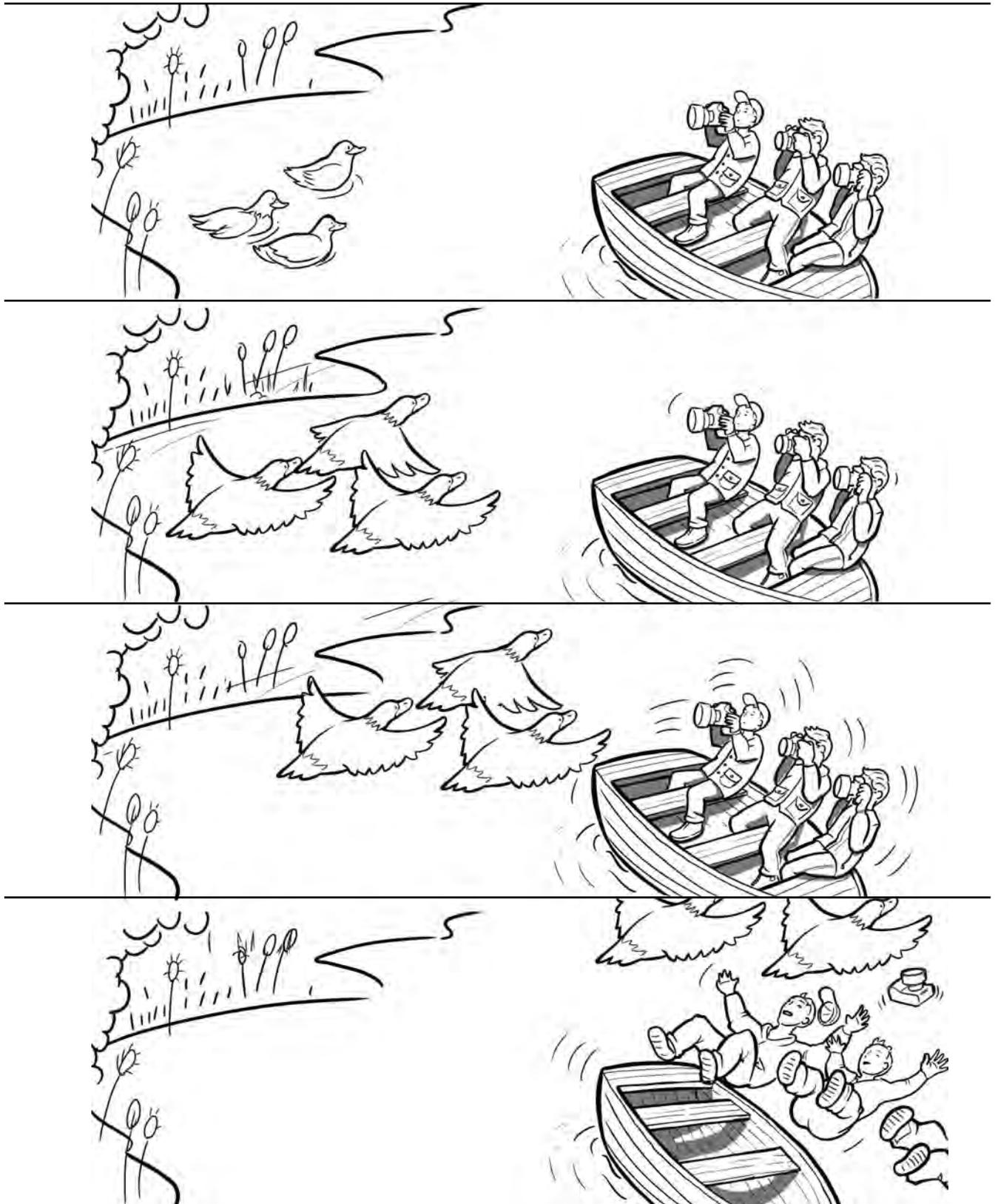
A cosa pensa il bambino nell'ultima immagine? .....

R    E    NR   Per i criteri di valutazione vedere a pag. 12



## COSA SUCCEDA? 1

Osservare le immagini. Cosa succede? Raccontare e discutere con il docente.





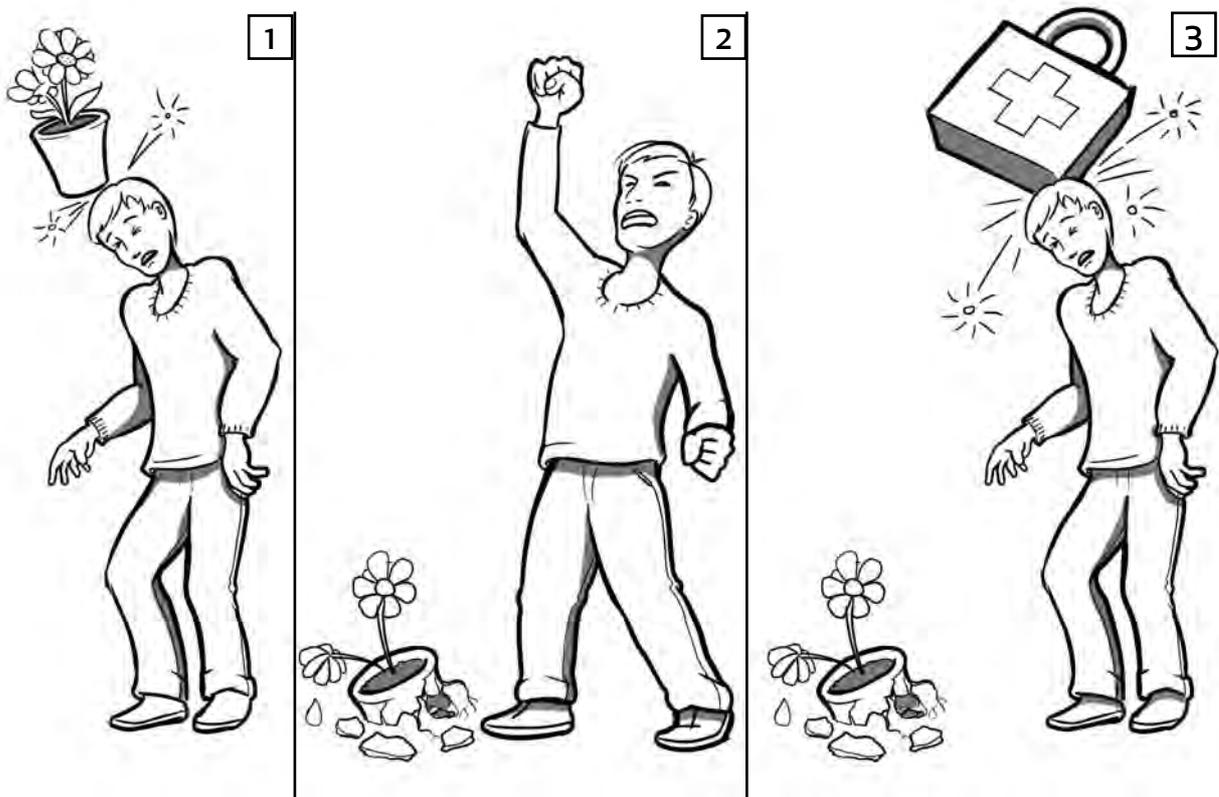
**COSA SUCCEDA? 2**

Osservare le immagini. Cosa succede? Raccontare e discutere con il docente.



**COSA SUCCEDA? 3**

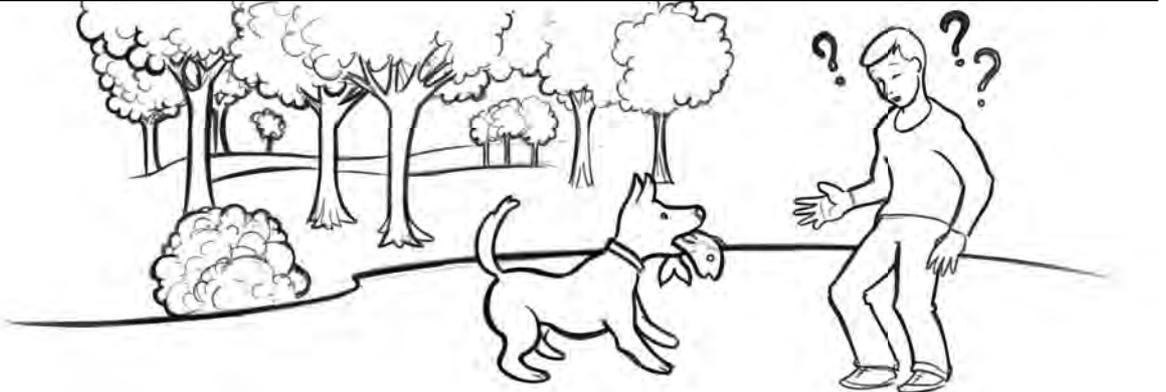
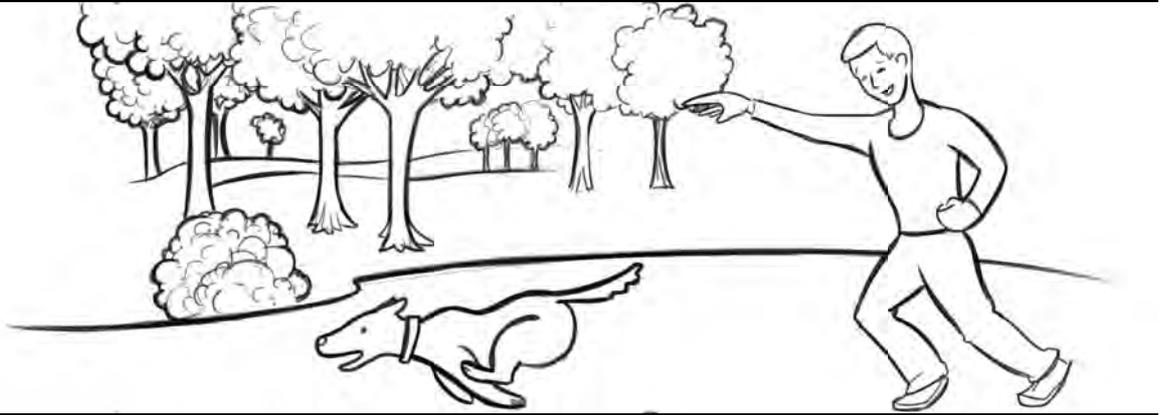
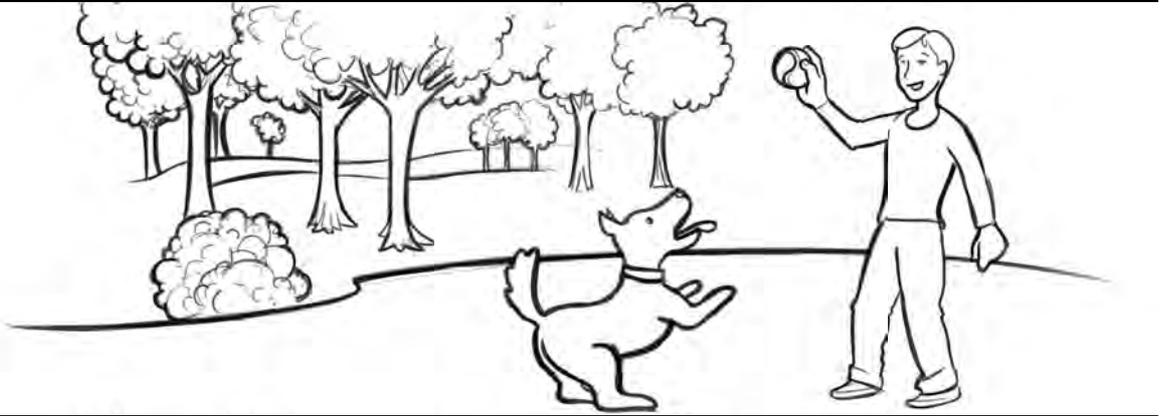
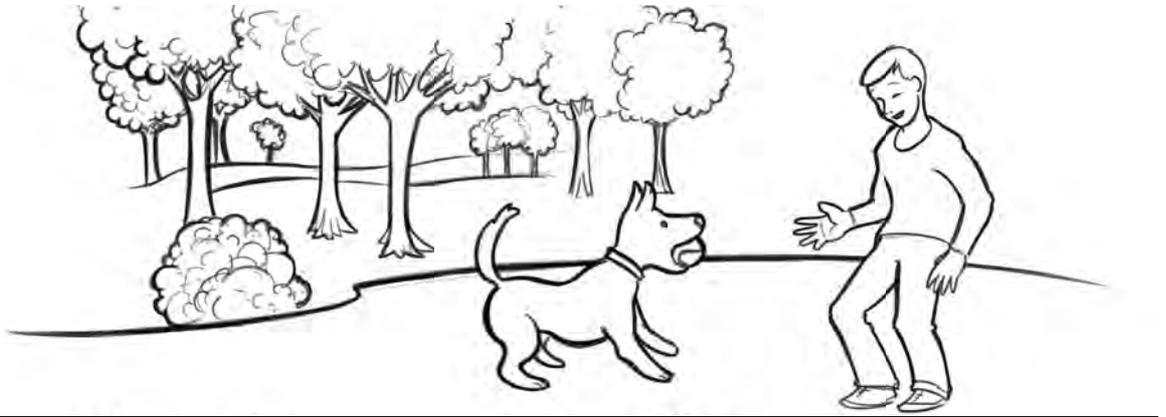
Osservare le immagini. Cosa succede? Raccontare e discutere con il docente.





## COSA SUCCUDE? 4

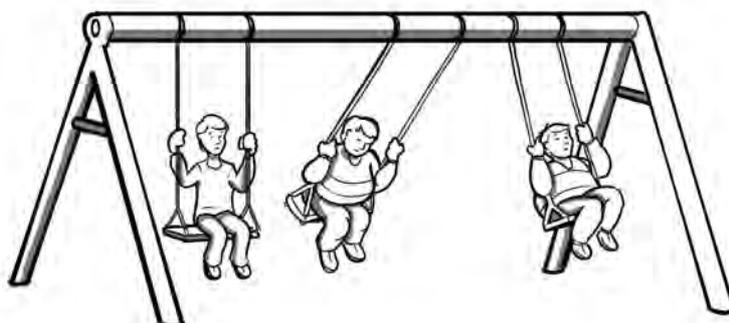
Osservare le immagini. Cosa succede? Raccontare e discutere con il docente.





**COSA SUCCEDERE? 5**

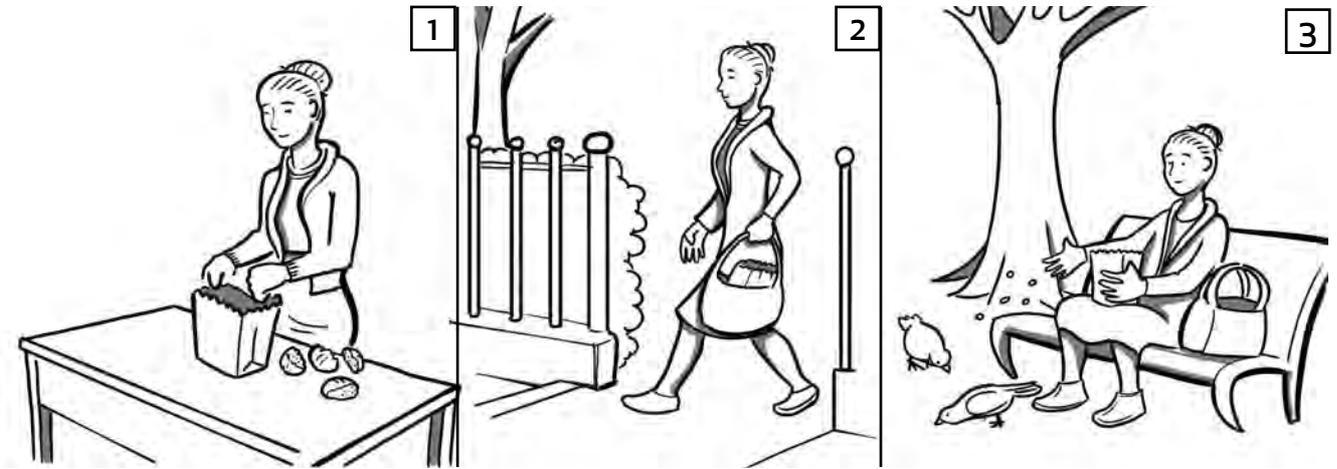
Osservare le immagini. Cosa succede? Raccontare e discutere con il docente.





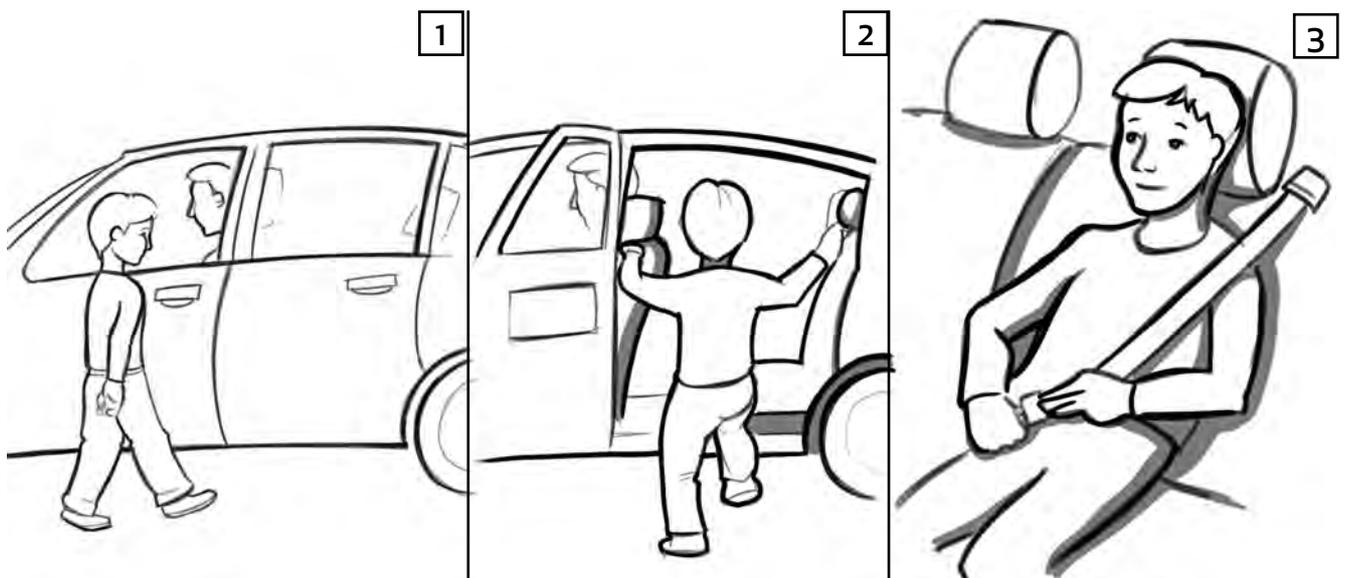
## COSA SUCCEDDE? 6

Osservare le immagini. Cosa succede? Raccontare e discutere con il docente.



## COSA SUCCEDDE? 7

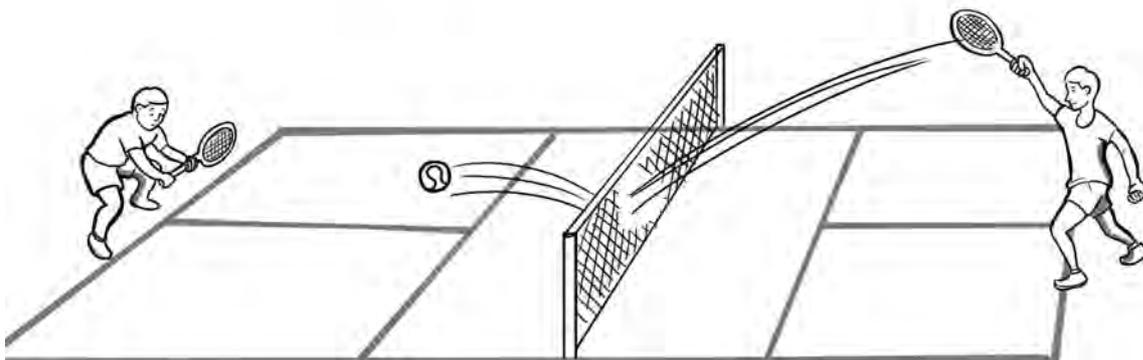
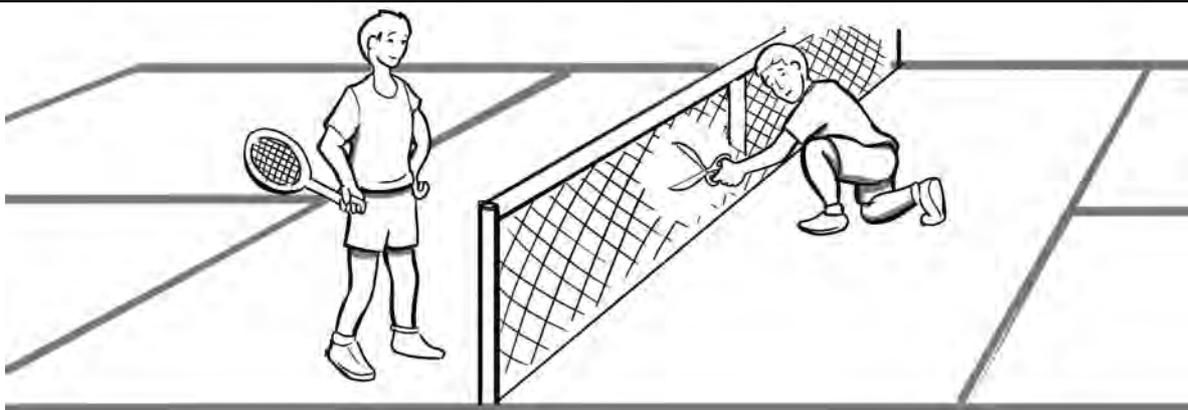
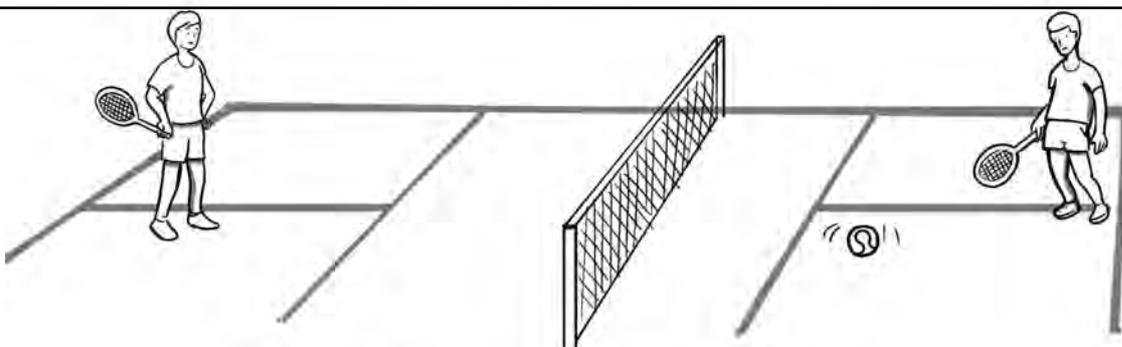
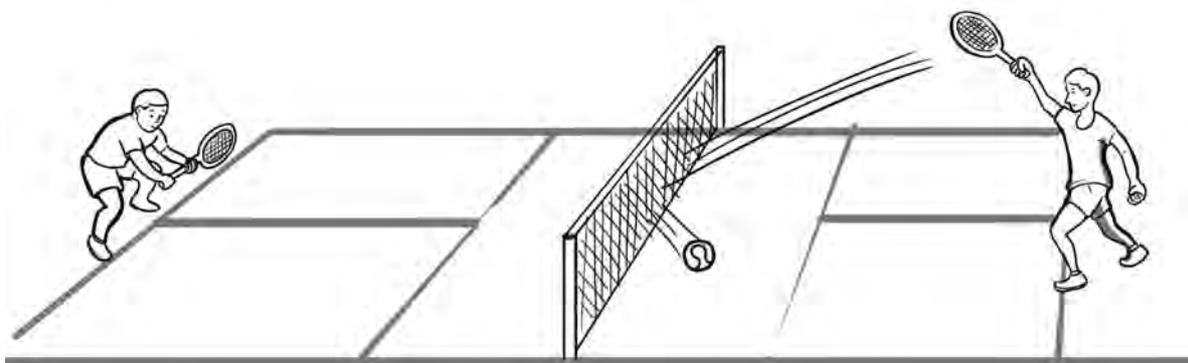
Osservare le immagini. Cosa succede? Raccontare e discutere con il docente.





**COSA SUCCEDA? 8**

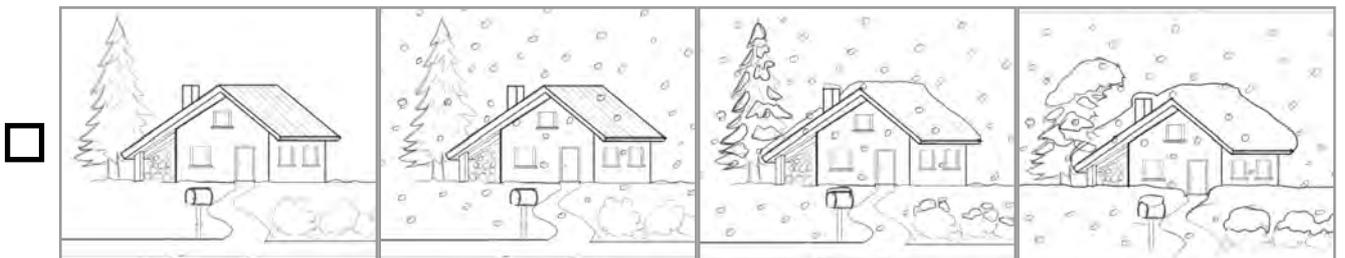
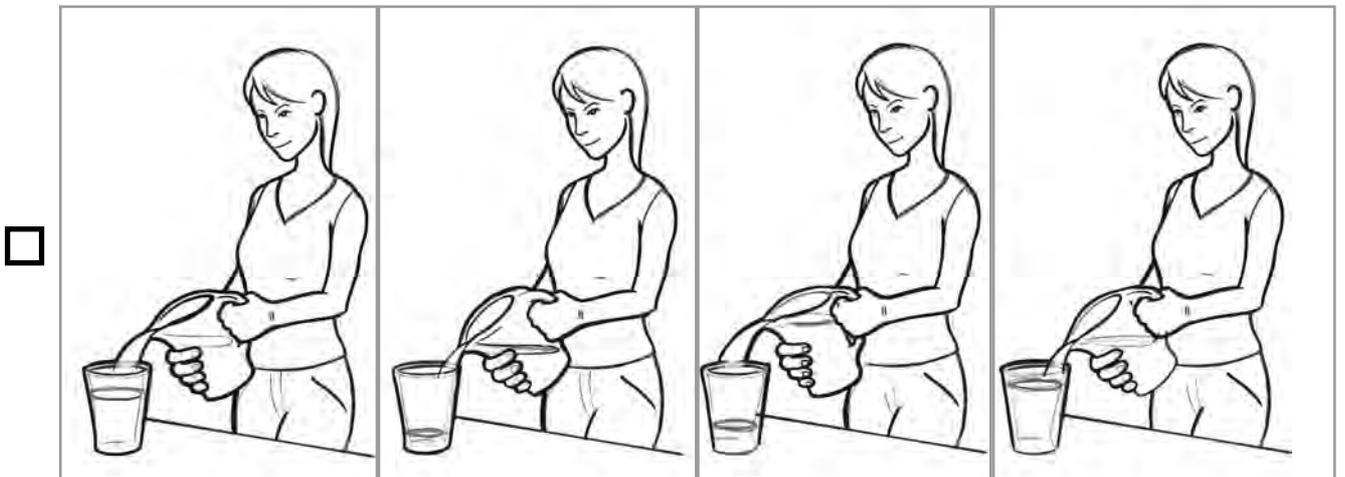
Osservare le immagini. Cosa succede? Raccontare e discutere con il docente.





## COSA SUCCEDA? 9

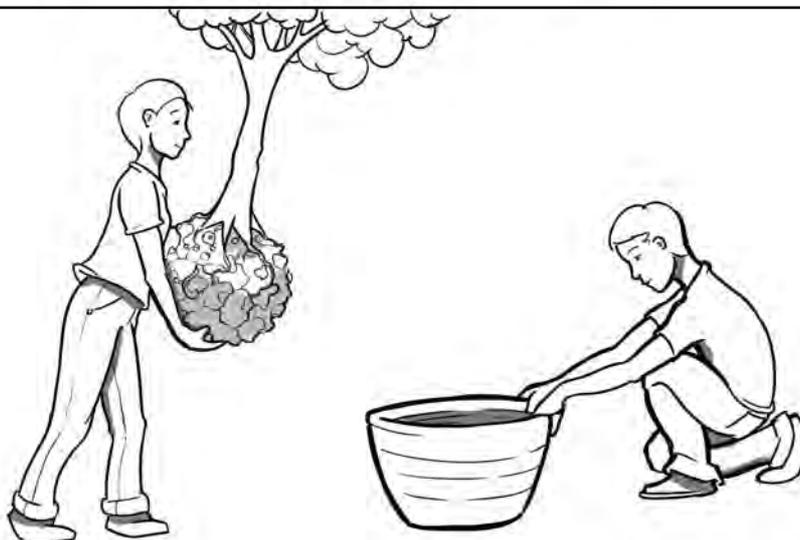
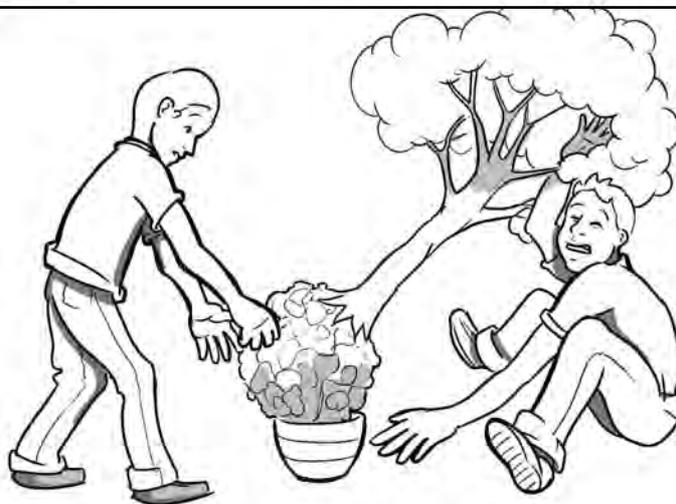
Una di queste tre sequenze di immagini è assai strana. Quale?





**COSA SUCCEDERE? 10**

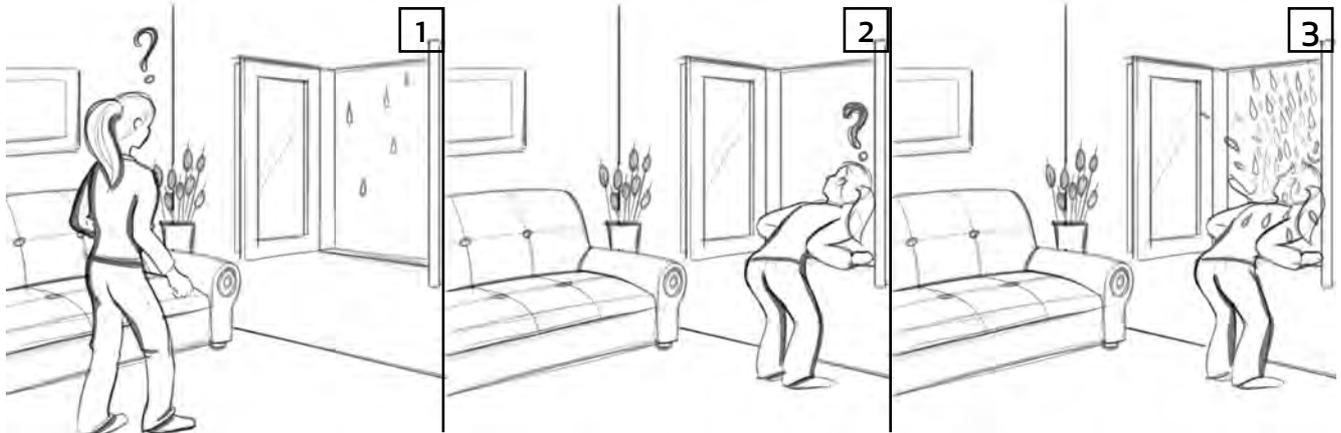
Osservare le immagini. Cosa succede? Raccontare e discutere con il docente.





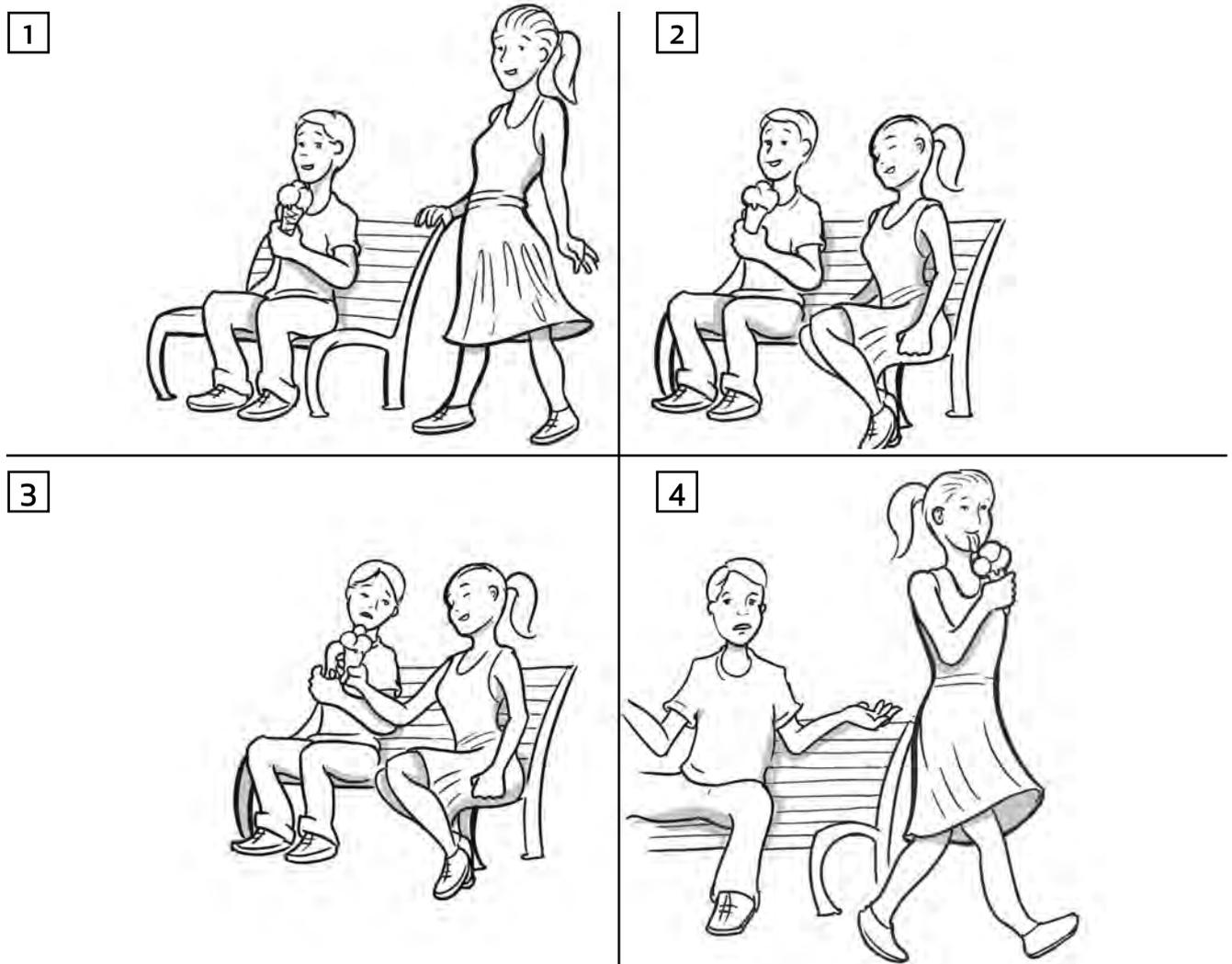
## COSA SUCCEDDE? 11

Osservare le immagini. Cosa succede? Raccontare e discutere con il docente.



## COSA SUCCEDDE? 12

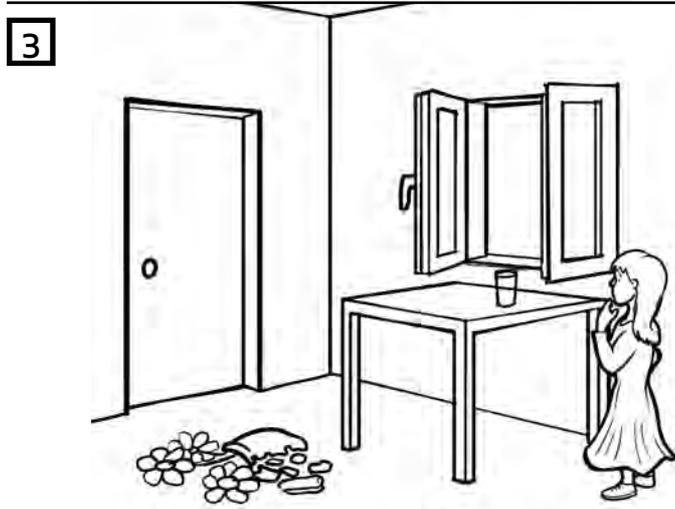
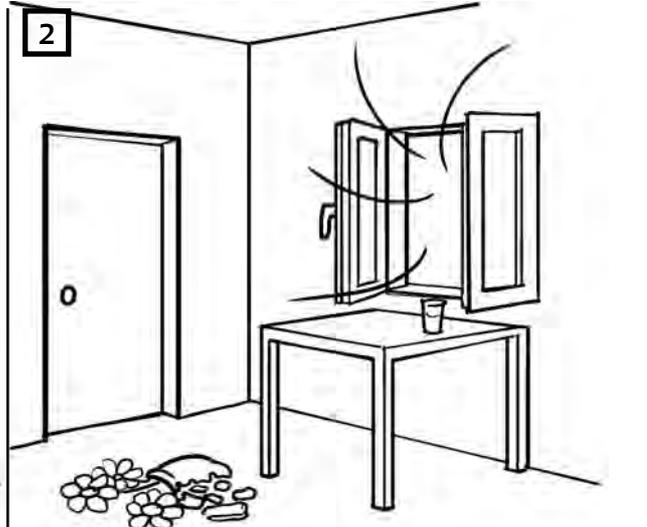
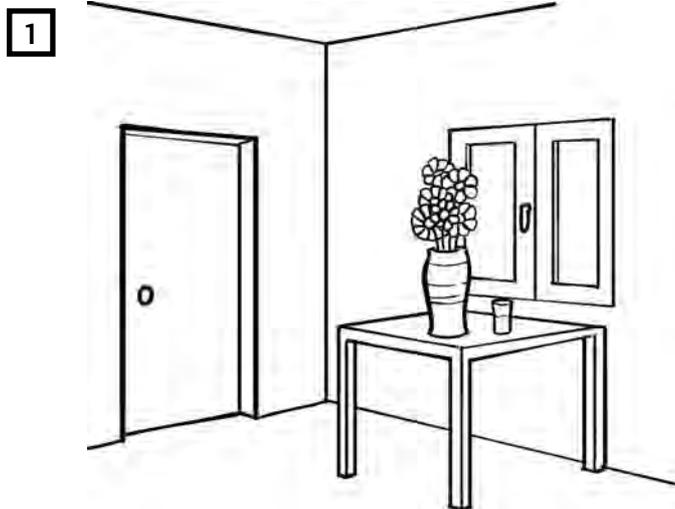
Osservare le immagini. Cosa succede? Raccontare e discutere con il docente.





**COSA SUCCEDERE? 13**

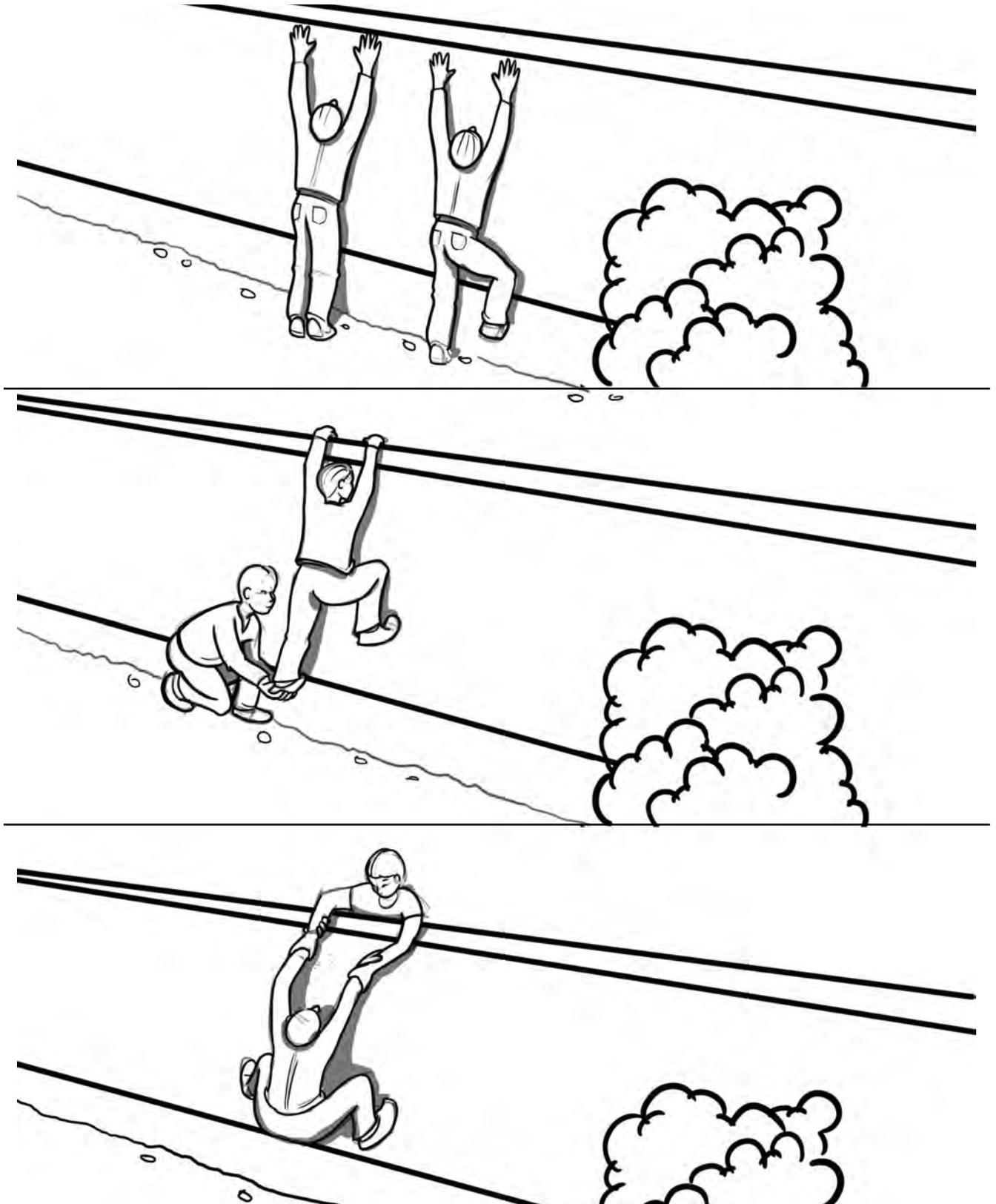
Osservare le immagini. Cosa succede? Raccontare e discutere con il docente.





## COSA SUCCEDA? 14

Osservare le immagini. Cosa succede? Raccontare e discutere con il docente.  
Come risolvono il problema i due ragazzi?





**COSA SUCCEDDE? 15**

Osservare le immagini. Cosa succede? Raccontare e discutere con il docente. Quale domanda si pone la bimba Lucia? Alla fine che cosa decide di fare?

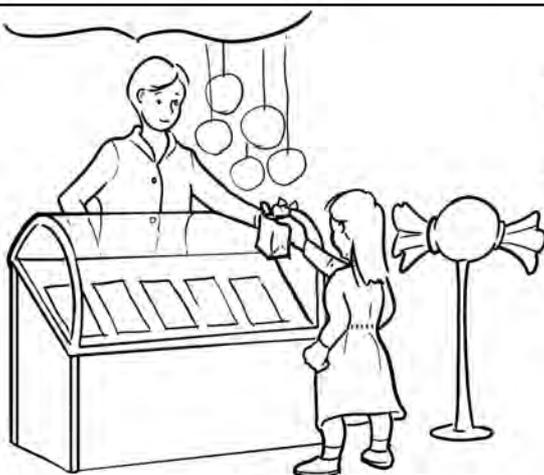
1



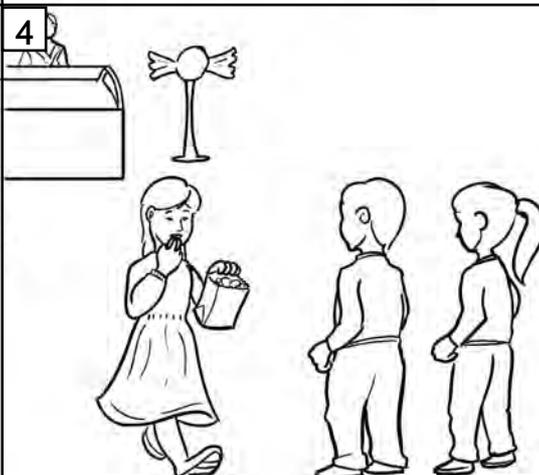
2



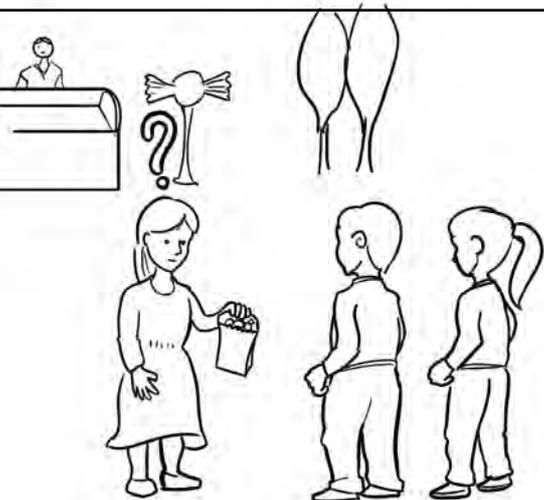
3



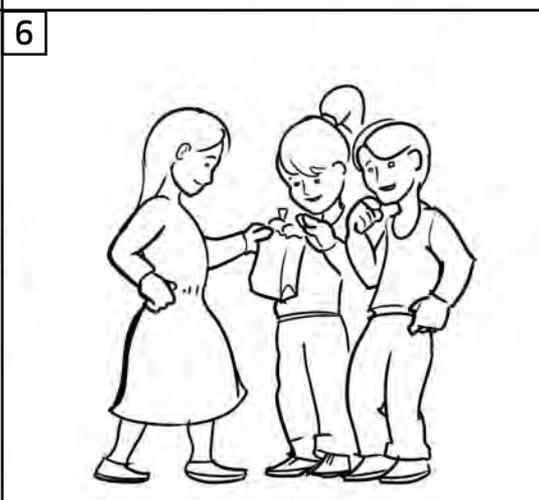
4



5



6

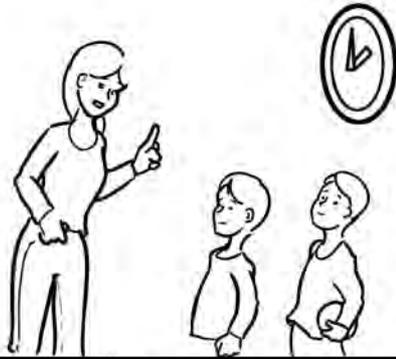




## COSA SUCCEDDE? 16

Osservare le immagini. Cosa succede? Raccontare e discutere con il docente.

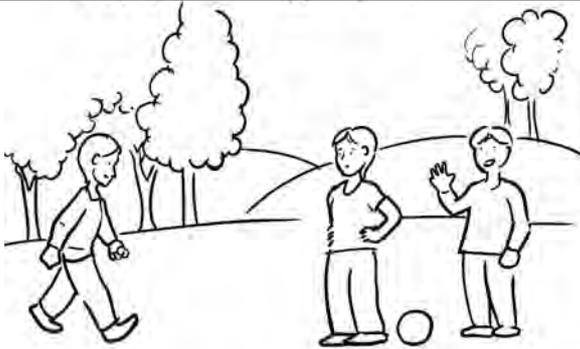
1



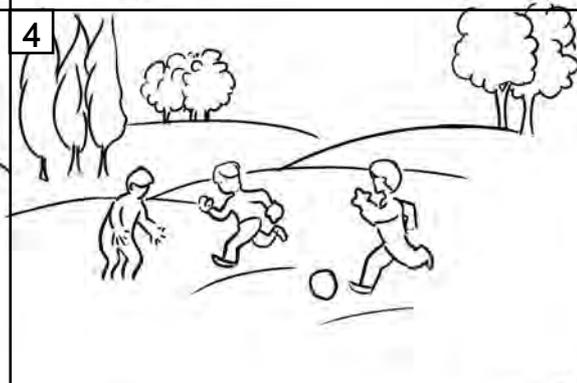
2



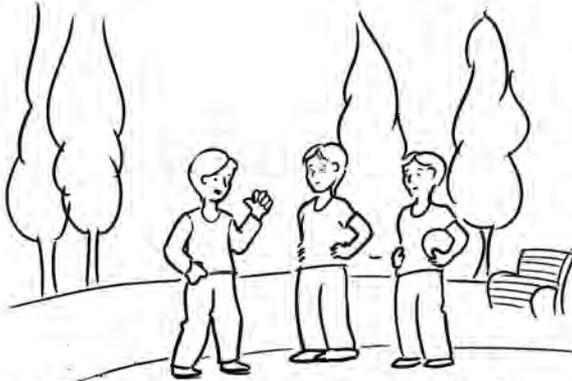
3



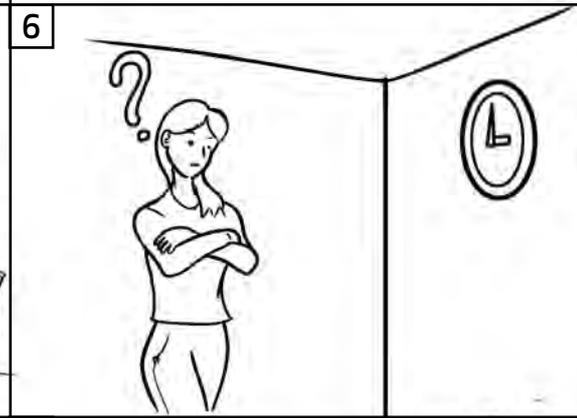
4



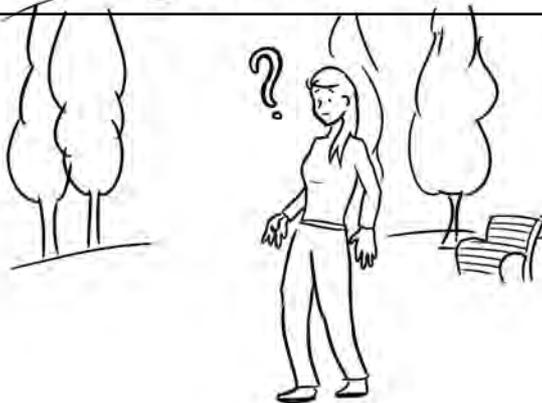
5



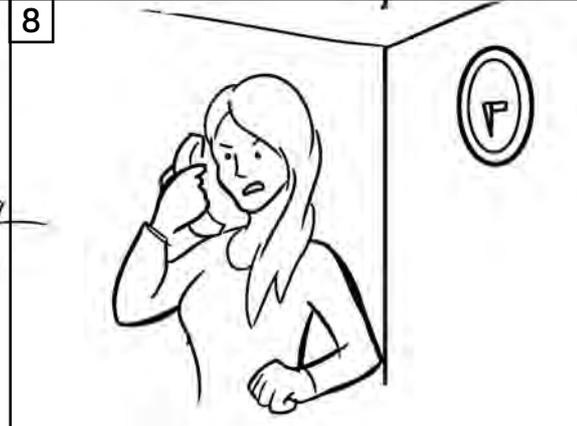
6



7

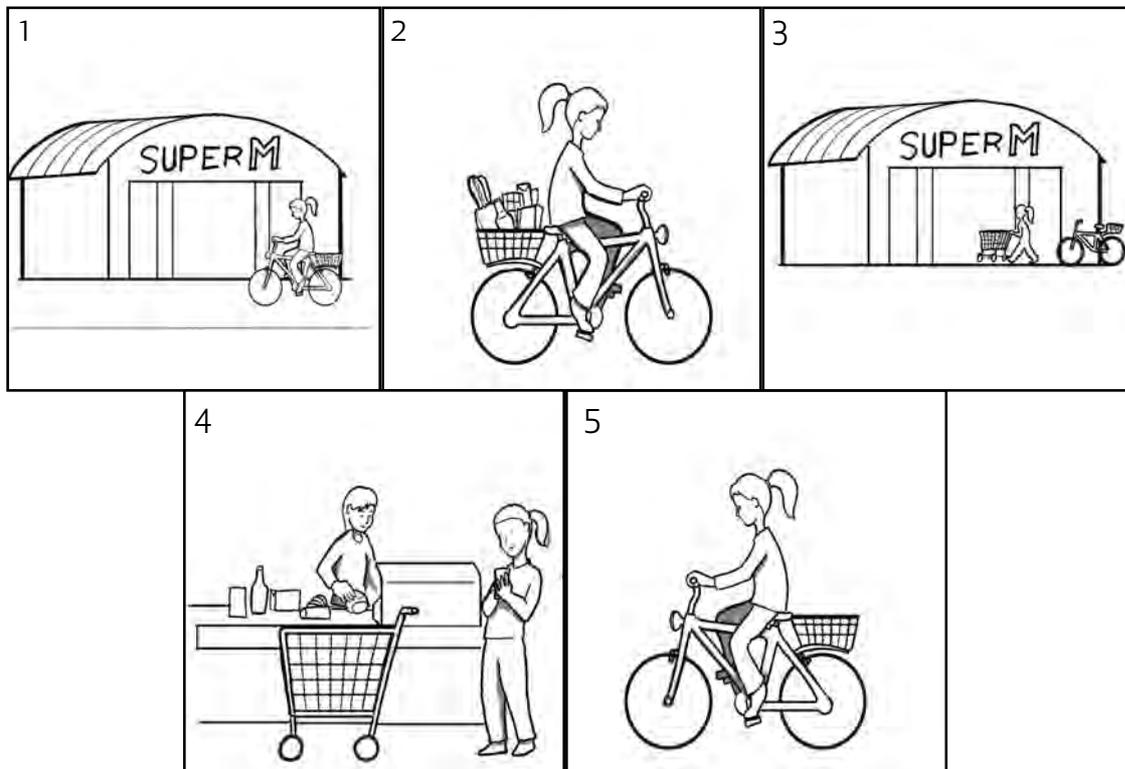


8



**VERIFICA 1**

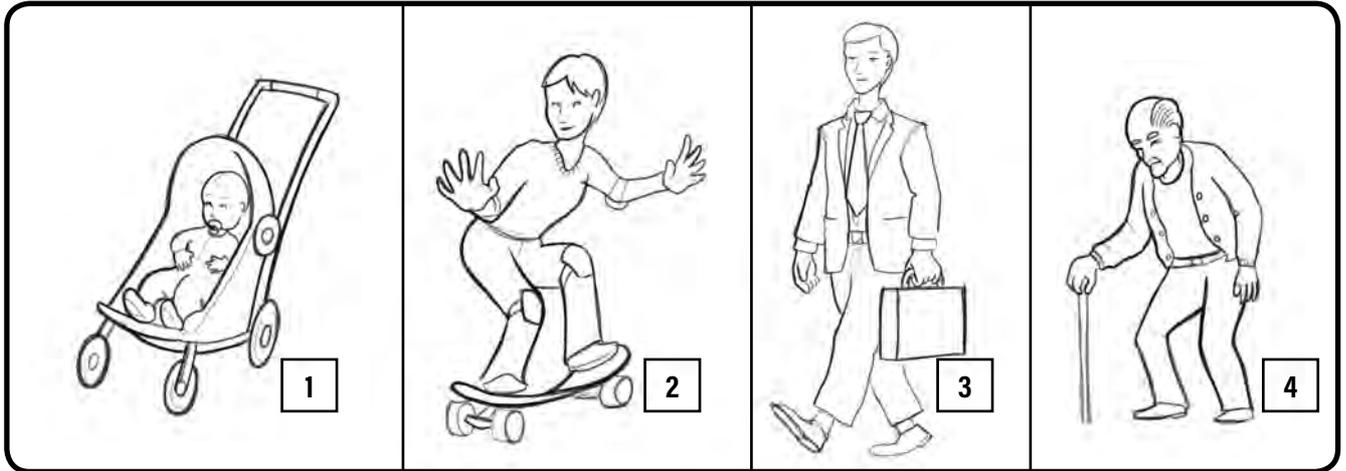
1) Questa sequenza di immagini è corretta? Sì  NO



2) Questa sequenza di immagini è corretta? Sì  NO



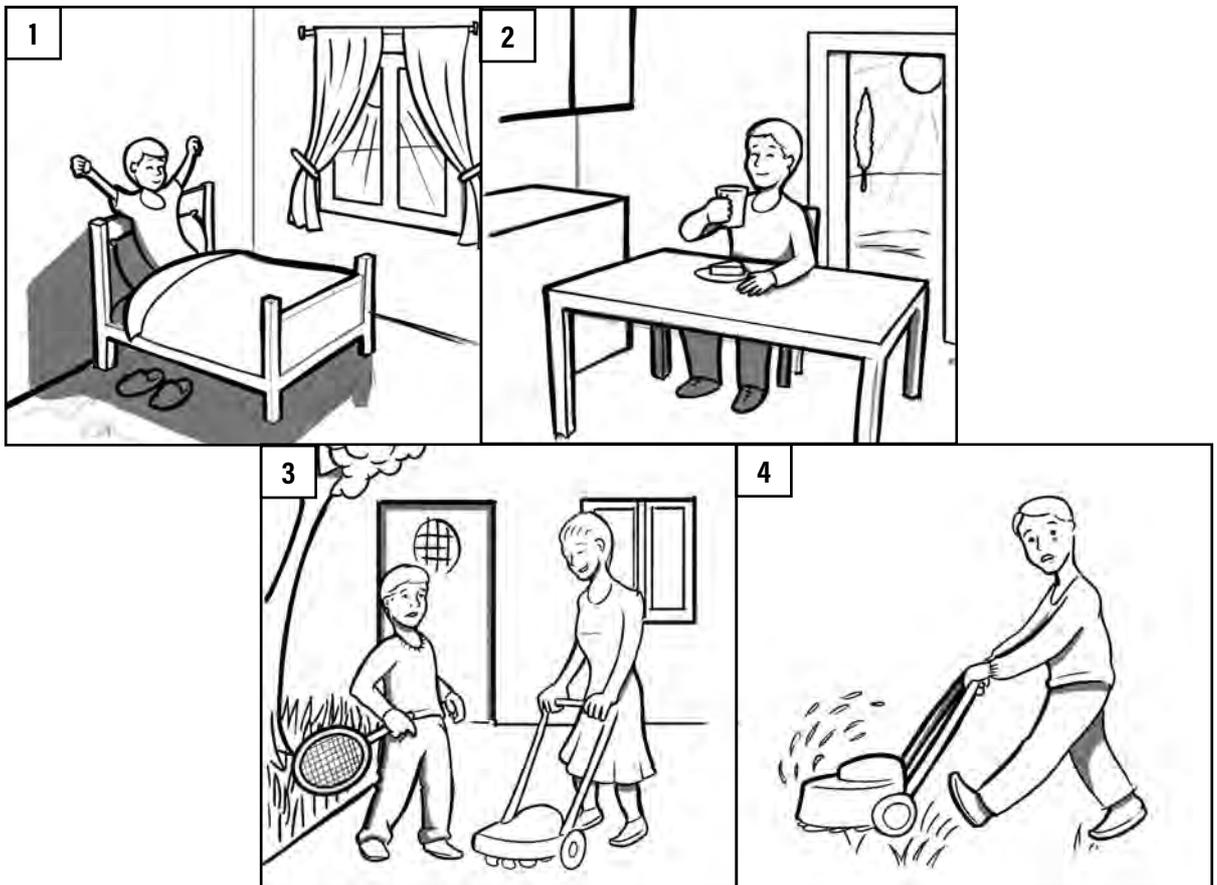
3) Osservare la sequenza di immagini.



Cosa vogliono rappresentare?

- Che i bimbi dormono molto;
- Che ai ragazzi piace giocare
- Che da bimbi si diventa ragazzi poi adulti poi anziani;
- Che solo gli adulti lavorano

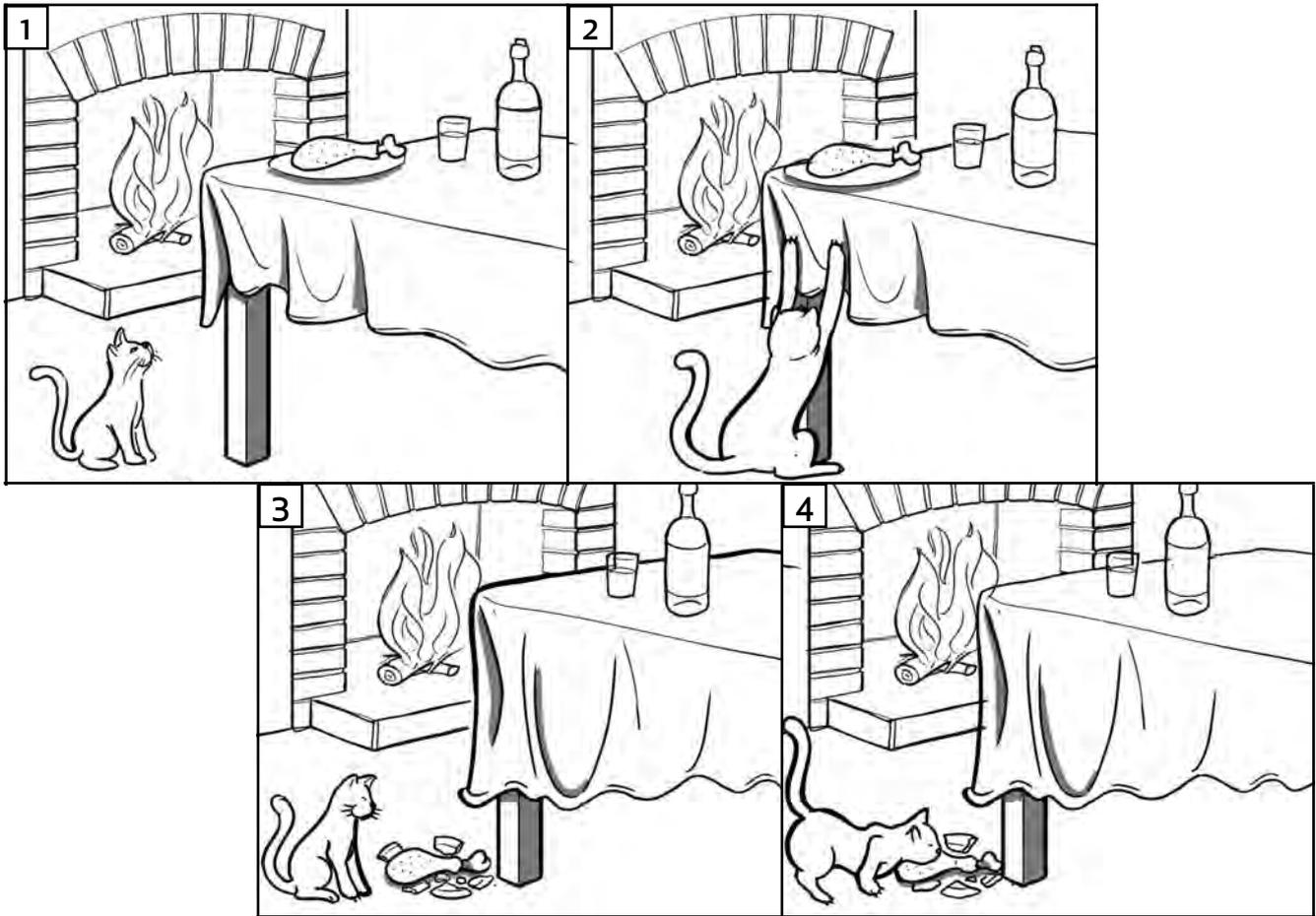
4) Osservare la sequenza immagini.



Il bambino nell'immagine **4**

- È orgoglioso di fare un lavoro da grandi;
- È scontento perché preferiva giocare a tennis;
- È felice di fare un favore alla mamma;
- È contento di stare all'aria aperta.

5) Osservare la sequenza di immagini.



Le immagini vogliono spiegare:

- che i gatti sono furbi
- che ai gatti piace restare al caldo vicino al fuoco
- che ai gatti piace il pollo
- che ai gatti non piace l'acqua

Motivare la risposta.....  
.....  
.....

6) Osservare la sequenza di immagini.



Nell'immagine 6 i due ragazzi sono in acqua perché...

- Preferiscono nuotare piuttosto che stare sul canotto
- Il canotto si sta sgonfiando
- Il ragazzo con i capelli scuri ha fatto uno scherzo al suo amico
- I due ragazzi senza volere hanno rovesciato il canotto

R    E    NR   Per i criteri di valutazione vedere a pag. 12

**VERIFICA 2**

Osservare questa situazione di "classe". Collegare (scrivendo lo stesso numero) ogni "fumetto" all'allievo che "pensa" ciò che il fumetto esprime.

"È proprio interessante la lezione di oggi: è il mio argomento preferito!"

1

"Allora che ne dici di venire a giocare a calcio con noi questo pomeriggio?"

2

"Che noia! Quasi quasi chiudo gli occhi e riposo un po': speriamo che nessuno se ne accorga!"

3

"Ma insomma, non riesco a sentire quello che dice l'insegnante con tutto questo rumore!"

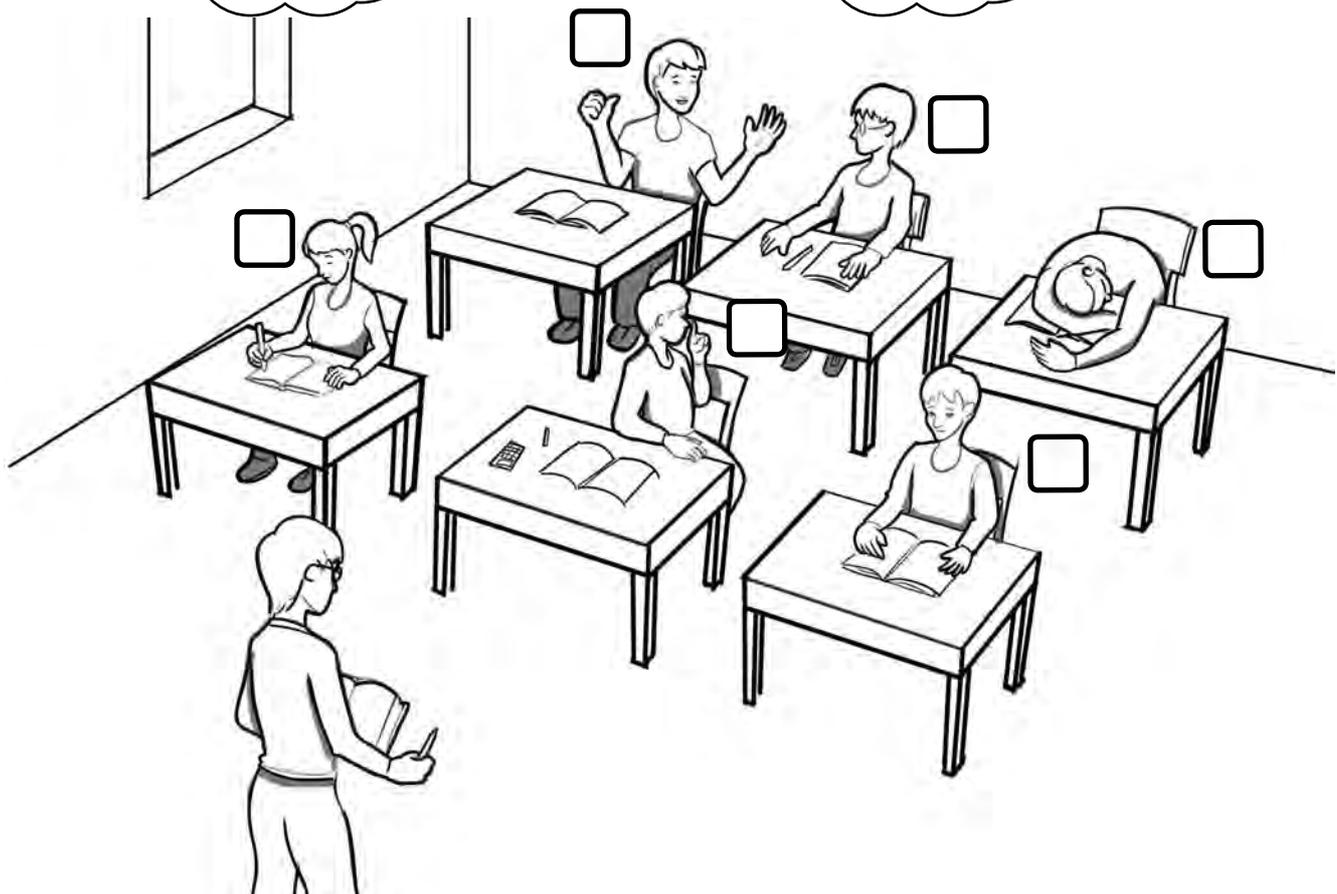
4

"È meglio che scriva le cose che ci sono sulla lavagna, così ricorderò meglio la lezione"

5

"Mi piacerebbe, ma non so se riesco a finire i compiti in tempo: ti farò sapere!"

6



R

E

NR

Per i criteri di valutazione vedere a pag. 12

# RICONOSCERE SITUAZIONI E SAPERSI ADATTARE



## PREMESSA

Nella vita quotidiana ci troviamo costantemente immersi in situazioni, che non solo devono essere decifrate, ma a cui dobbiamo anche reagire efficacemente.

In generale ognuno di noi ha una certa esperienza acquisita nel tempo di come ci si comporta nelle situazioni più comuni.

Quando invece ci troviamo in situazioni insolite, cerchiamo innanzitutto di rispondere per analogia, applicando cioè le regole del noto al nuovo. Non sempre la cosa funziona perfettamente, quindi dobbiamo nuovamente attivarci per risolvere il problema.

È possibile che queste due capacità citate – generalizzare, risolvere problemi – siano gravemente compromesse in un individuo con difficoltà cognitive, creando quindi la necessità per l'educatore di supportare la persona.

È importante anche prevenire queste situazioni "insolite", per evitare risposte dominate dal panico o blocchi comportamentali, attraverso una sperimentazione preliminare delle richieste che ogni particolare situazione pone all'individuo.

In una prospettiva educativa è essenziale scegliere situazioni problematiche tipicamente importanti; fondamentale anche adottare una metodologia che semplifichi le variabili di un certo contesto, facilitando un apprendimento passo a passo.

Altro avvertimento chiave dice che la situazione presa in esame non va solamente illustrata, fattore comunque utile, ma anche resa interattiva, secondo una procedura capisco-faccio-capisco. Momenti cognitivi e attivi che ovviamente saranno distribuiti nel tempo, ma che ci si deve sforzare di trasformare alla fine in un apprendimento unitario: "In una situazione di questo tipo devo comportarmi così e ne sono capace!".



L'obiettivo finale sarà la riduzione dell'ansia che le situazioni meno comuni producono certamente, impedendo a causa del suo peso emotivo anche solo la ricerca razionale di una risposta adeguata.

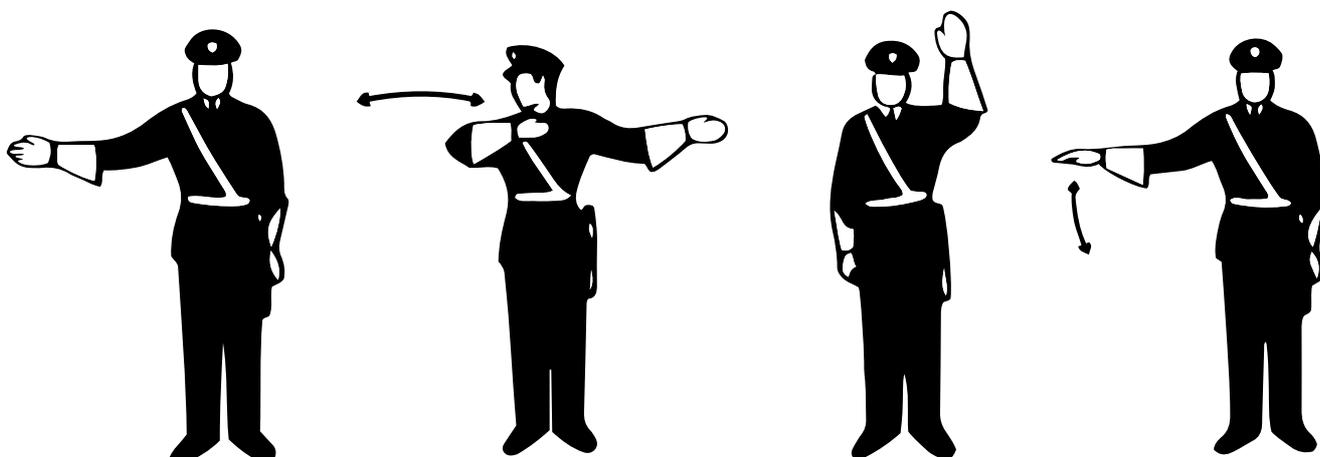
Il principale adattamento alle nuove situazioni è comportamentale: ci si chiede innanzitutto "Ora che faccio?". Su questo aspetto abbiamo presentato numerose proposte di lavoro nel volume **EDUCAZIONE speciale 5, autonomie**.

Una seconda forma di adattamento alle nuove situazioni è costituita dalla comunicazione non verbale e verbale. Questo aspetto sarà sviluppato in questa parte.

In questa parte si tratterà:

- Il ruolo della comunicazione non verbale (gesti e mimica) nelle situazioni sociali;
- Il ruolo della comunicazione verbale nelle situazioni sociali.

Esempio di comunicazione non verbale



Esempio di comunicazione verbale.



**COMUNICAZIONE NON VERBALE (gesti e mimica)**

La comunicazione non verbale attraverso i gesti è l'elemento minimo del processo della comunicazione. I gesti possono avere un valore universale, come nell'indicare una direzione o una quantità; un'origine culturale, essere cioè legati a una specifica cultura, come le diverse forme di saluto che registriamo nelle differenti aree geografiche; possono servire per sottolineare il parlato; oppure nascere da fenomeni come lo sport, la religione, gli spettacoli, l'esigenza di segretezza e così via. È significativo occuparsi di questi aspetti, apparentemente secondari, perché nella realtà costituiscono una forma di comunicazione suppletiva o parallela a quella verbale.

Quasi sempre il gesto è realizzato attraverso un movimento delle mani, degli arti, di diverse parti del corpo, che è impossibile rappresentare in forma statica con una singola immagine. Si deve tenere conto di questa limitazione nelle varie attività, per cui, quando si può, si deve esemplificare il gesto anche attraverso il movimento.



## TEST INIZIALE

Invitare il bambino/ragazzo a indicare nelle immagini sottostanti i gesti che conosce e a dire in quali situazioni si usano. Se possibile, chiedere a quale espressione linguistica corrispondono. Il risultato indica il livello raggiunto.





**GESTI 1**

Che cosa significa questo gesto? Quando si usa questo gesto? Discutere insieme le risposte.



.....  
.....  
.....  
.....



.....  
.....  
.....  
.....



.....  
.....  
.....  
.....



.....  
.....  
.....  
.....



.....  
.....  
.....  
.....



**GESTI 2**

Quando si usa questo gesto? Che cosa significa questo gesto? Discutere insieme le risposte.



.....  
.....  
.....  
.....



.....  
.....  
.....  
.....



.....  
.....  
.....  
.....



.....  
.....  
.....  
.....



.....  
.....  
.....  
.....



**GESTI 3**

Chiedere di esprimere attraverso un gesto le espressioni seguenti.

ENTRA

ESCI

GRANDE

PICCOLO

QUI

LÀ

SOPRA

SOTTO

ALLARGARE

RESTRINGERE

ABBASSARE

ALZARE

NO

SÌ

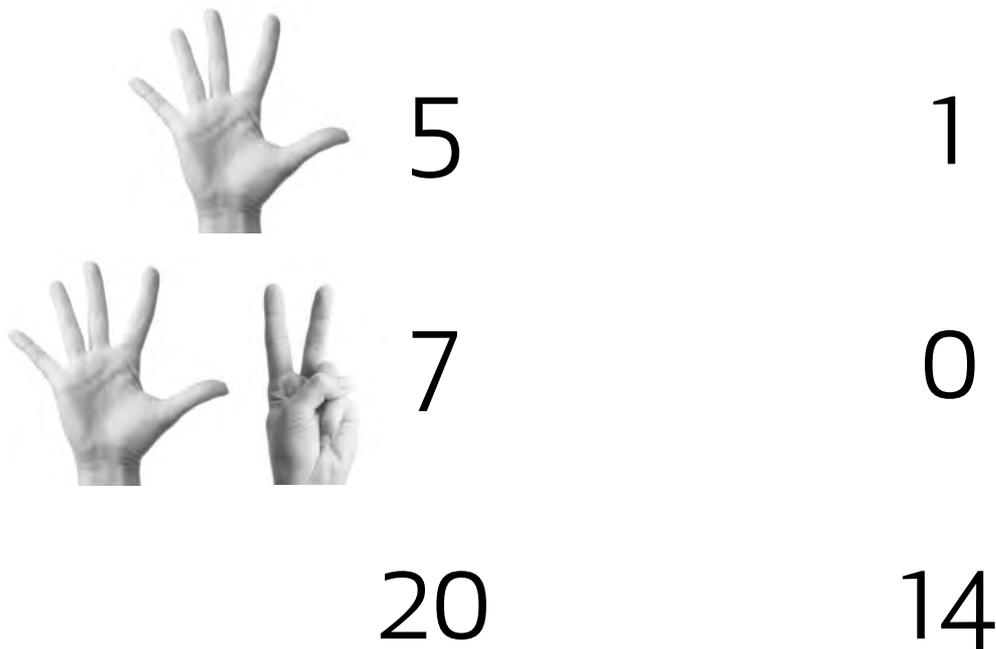
IO

TU

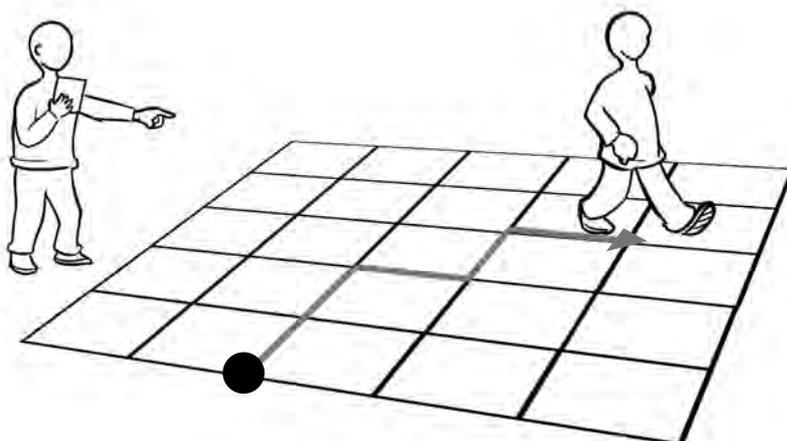


**GESTI 4**

A) Chiedere di indicare delle quantità con l'uso delle dita. Inizialmente si può restare nell'ambito della decina, successivamente, se possibile, provare numeri maggiori. Interessante anche provare a segnalare con un gesto il numero zero. Osservare gli esempi.



B) Chiedere di indicare delle direzioni – avanti, indietro, destra, sinistra, alt – con l'uso di gesti. Si può tracciare un semplice percorso sul pavimento, oppure, usando il lancio di un dado, realizzare una specie di gioco dell'oca.



- 1) 2 passi avanti
- 2) 1 passo a destra
- 3) 1 passo avanti
- 4) 1 passo a destra



**VERIFICA**

Collegare il gesto con l'opportuna espressione linguistica e discutere la scelta.



NO E POI NO



DAMMI QUEL  
GIOCHINO



È L'ORA DI  
TORNARE?



E ADESSO COME  
FACCIO?



CHE DISASTRO!



FILA IN BAGNO!

R

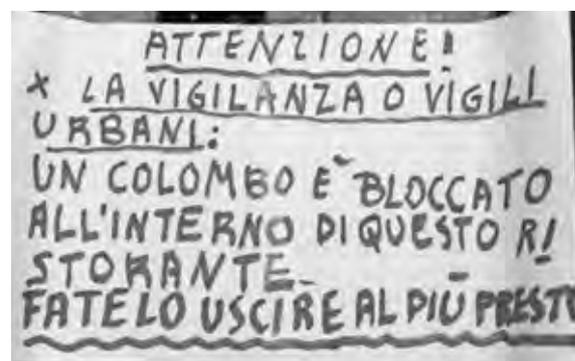
E

NR

Per i criteri di valutazione vedere a pag. 12

**COMUNICAZIONE VERBALE**

Inutile sottolineare l'importanza, se non la necessità, della comunicazione verbale nelle situazioni sociali. Essa va insieme praticamente a tutti i contesti in cui ci possiamo trovare, magari anche solo in forma "tacita" (esempio: i cartelli "entrata", "uscita" sono una forma di comunicazione verbale situazionale tacita).



Padroneggiare, anche solo in forma rudimentale, la comunicazione verbale è indispensabile per adattarsi alle molteplici situazioni della vita quotidiana o organizzata. Abbiamo trattato più approfonditamente i temi della comunicazione in **EDUCAZIONE speciale 2**, comunicazione e linguaggio, in **EDUCAZIONE speciale 3**, abilità cognitive e competenze linguistiche, a cui naturalmente suggeriamo di fare riferimento.



TEST INIZIALE

Questo strumento prevede da parte dell'educatore un'osservazione attenta e sufficientemente prolungata nel tempo delle interazioni verbali con il bambino/ragazzo. La scelta del livello di padronanza va fatta tenendo conto sostanzialmente della frequenza di un certo comportamento linguistico. Non è detto che chi si trova a un certo livello non possa saltuariamente adottare modalità specifiche di un livello più alto (ma anche più basso). Ricordare che molti individui con disabilità intellettiva grave/gravissima sono pressoché non verbali, o non verbali.

**Descrittori dei livelli**

**I livello** (All'interno del livello c'è una progressione dal punto 1, che è quello di partenza, al punto 4) Il bambino/ragazzo ...

1 - Nomina oggetti, situazioni, desideri..., senza costruire una frase.

Berretto  
sciarpina  
guanti?



Sono nel primo  
cassetto,  
lo sai...



2 - Ripropone una frase che ha appreso a memoria.

Allora vieni?



La mamma dice  
prima devi fare i  
compiti



3 - Ripete una delle due risposte che sono presentate in alternativa dall'interlocutore.

Usciamo in bici  
o andiamo a  
piedi?



Usciamo  
in bici



4 - Risponde a domande che hanno una sola risposta corretta (risposta chiusa)

Che giorno vai in  
piscina?



Mercoledì



## Il livello

Il bambino/ragazzo ...

Risponde a domande che hanno più di una possibile risposta (risposta aperta).



## III livello

Il bambino/ragazzo ...

Sostiene una conversazione libera.



Indicare qual è il livello raggiunto

I Livello

II Livello

III Livello



**FUNZIONI DELLA COMUNICAZIONE VERBALE**

È importante comunicare in modo appropriato nelle diverse situazioni sociali. Per situazioni sociali si intendono quelle in cui l'individuo deve interagire con altri individui, per condividere qualcosa emotivamente o per ottenere lo scopo per cui si trova in quella situazione. Quando comunichiamo con gli altri, usiamo la lingua per svolgere funzioni diverse.

FUNZIONE COMUNICATIVA	ESEMPIO
Attirare l'attenzione	Senta, mi scusi
Dare informazioni	Devo andare a scuola ma non conosco la strada
Fare domande	Me la può indicare?
Usare formule di contatto	Grazie!
Accettare	Certo, vengo con te al cinema
Rifutare	Ma non in pizzeria non posso fare tardi
Commentare	Il film è noioso e i personaggi stupidi A me è piaciuto, è bello!
Chiedere un permesso	Posso telefonare alla mamma?

Per esercitare il bambino/ragazzo sul tema delle funzioni linguistiche può essere molto utile **organizzare giochi di ruolo**, tra insegnante e studente, o tra studente e studente.

## GIOCHI DI RUOLO

I giochi di ruolo sono il modo con cui i “cuccioli d’uomo” imparano a comportarsi da adulti, secondo i modelli della società in cui vivono. Fare la mamma e occuparsi della bambola, giocare alla maestra, all’impiegato... è un modo per impersonare dei ruoli, mimando il linguaggio, i comportamenti, gli indumenti... degli adulti “di riferimento”.



Gli stimoli per questi giochi per i nostri nonni forse provenivano dalla realtà quotidiana vissuta in famiglia, mentre per la generazione del boom della comunicazione sono stati i fumetti, o i film di avventura a fornire suggestioni tanto diverse dal proprio piccolo mondo. Oggi gli impulsi sono dati non più solo dai prodotti della comunicazione, ma anche da una innumerevole quantità di pupazzetti, giocattoli complicati, giochi elettronici, ecc., tutti insistentemente pubblicizzati nelle ore e nei luoghi del tempo libero dei bambini.

Quando non c’era l’attuale abbondanza, i piccoli supplivano alla mancanza di giocattoli con l’immaginazione e l’ingegnosità. Oggi c’è il rischio che a “comandare” non sia più la fantasia e l’intreccio delle relazioni tra pari, ma che sia il “gioco intelligente” a dettare le sue regole ai giocatori, creando una forte identificazione tra il bambino e il suo personaggio (buono o cattivo che sia).

Recuperare l’antico gioco di ruolo a scuola può essere un modo efficace per stimolare l’osservazione, la competenza nella comunicazione e nelle relazioni interpersonali. In alcuni paesi (per esempio, Australia, Corea) il gioco di ruolo è una procedura molto comune per imparare la propria lingua o una lingua straniera nella scuola dell’infanzia e nei primi anni della primaria. Sostituisce l’apprendimento mnemonico di dialoghi pre-confezionati (come invece spesso succede da noi). Nelle aule attrezzate ci sono contenitori per indumenti, cappelli, strumenti del mestiere, e cianfrusaglia varia che facilitano l’assunzione del “ruolo” del personaggio assegnato.

**GIOCO DI RUOLO 1: LA BAMBOLA**



Considerare inizialmente solo due "giocatori". Se uno dei personaggi è impersonato da un compagno della persona con difficoltà, si deve prepararlo prima sulla scelta delle espressioni da usare (semplici e di uso frequente).

Immaginare che due bambine che non si conoscono si incontrano. Una di loro ha in braccio una bambola.



COME SI CHIAMA LA  
TUA BAMBOLA?

SI CHIAMA LALLA

LA TUA BAMBOLA  
È PROPRIO BELLA!

MI PRESTI LA  
TUA BAMBOLA?

GIOCHIAMO INSIEME?

Sì

## GIOCO DI RUOLO 2: IL NEGOZIO DI FRUTTA E VERDURA



Dopo la situazione semplicissima della pagina precedente si può passare a qualcosa di più complesso. Esempio: Il negozio di frutta e verdura.

BUON GIORNO

SALVE MI DICA

VOGLIO  
UN CHILO DI MELE



DI QUALI?

DI QUESTE ROSSE

PRONTO UN CHILO

QUANT'È?

2 EURO

ECCO 2 EURO

BENE, GRAZIE

ARRIVEDERCI

## L'USO DEL TELEFONO

Insegnare a usare il telefono fisso, il cellulare, lo smartphone, eccetera, è molto importante. Si può cercare un accordo con i genitori su come procedere, perché ci sia coerenza educativa tra scuola e famiglia. Per ragioni di spazio ci limitiamo a semplici consigli.

1 – Telefono fisso “tradizionale”. Insegnare a rispondere al telefono, facendo memorizzare una procedura precisa: “Pronto...”, “Chi parla?”, ecc. Importante insegnare a dare le informazioni eventualmente richieste solo a persone ben conosciute. Insegnare a riconoscere persone sospette. Insegnare i vari passaggi per fare una telefonata. Porre vicino al telefono un cartoncino con i numeri (pochi, in caratteri grandi, raggruppati e separati da uno spazio) delle persone da chiamare in caso di bisogno.



2 – Telefono fisso portatile. Vale quanto detto in precedenza. Se si inseriscono in memoria i nomi delle persone “utili” e si insegna a riconoscerle, si può evitare anche di rispondere a chiamate estranee. La rubrica del telefono può sostituire il cartoncino di cui si è parlato sopra. Bisogna però tenere conto che in questi telefoni lo schermo è molto piccolo.



3 – Telefono cellulare. Questo strumento è più complesso dei precedenti, ma per l'uso come semplice telefono valgono le indicazioni riportate per il telefono portatile. Un vantaggio è costituito dalla maggiore dimensione e leggibilità dello schermo. La versione “parlante” permette di ascoltare i numeri mano a mano che si digitano.



4 – Smartphone. È lo strumento più complesso da usare, ma anche quello che facilita alcune operazioni. Per esempio, al nome di una persona e al suo numero può essere associata una fotografia della stessa. In questo modo non è necessario digitare il numero del suo apparecchio. Sono disponibili anche applicazioni che semplificano ulteriormente l'uso dello strumento. Una difficoltà può derivare dall'esigenza di una manualità fine che deve essere abbastanza sviluppata.



Nella pagina successiva un gioco di ruolo con “copioni” di telefonate.



**GIOCO DI RUOLO 3: L'USO DEL TELEFONO**

Presentiamo due esempi di possibili conversazioni al telefono da realizzare come gioco di ruolo.

**PERSONA NOTA**



PRONTO  
CHI PARLA?

CIAO

SI, MA ADESSO  
È OCCUPATA

VA BENE

CIAO ZIA

SARA  
SONO LA ZIA. CIAO

C'È LA MAMMA?

FA LO STESSO  
DILLE CHE HO  
CHIAMATO

CIAO TESORO



**PERSONA SCONOSCIUTA**



PRONTO  
CHI PARLA?

IL PAPÀ

ADESSO È  
OCCUPATO

SE MI LASCIA IL  
NUMERO LA RICHIAMA

?

C'È IL PAPÀ  
O LA MAMMA?

LO CHIAMI?

MMM

NON IMPORTA





**FORMULE DI SALUTO**

Collegare le espressioni di saluto scritte al centro con la situazione opportuna. Alcune espressioni possono forse andare bene in ambedue le situazioni. Questo può permettere un'utile discussione fra allievo e docente.

**quando ci si incontra**



**quando ci si lascia**



Buongiorno
Ciao
A presto
A domani
Salve, come va?
Buonasera
A lunedì
Arrivederci
Buona serata
Che piacere vederti

**CONVERSAZIONE 1**

La conversazione è il modo concreto più comune con cui si realizzano le interazioni comunicative sociali. Per esercitare questa competenza, presentiamo alcune indicazioni di massima.

Per la conversazione con domande e risposte sono possibili tre modalità, di livello e efficacia diversi.

Esempio: "Parlare di sé".

LIVELLO BASSO Domande con risposta "Sì", "No".

ABITI A BOLOGNA?

SÌ

LIVELLO MEDIO Domande con risposte in alternativa.

ABITI A BOLOGNA  
O A MODENA?

A BOLOGNA

LIVELLO ALTO Domande con risposta chiusa.

DOVE ABITI?

A BOLOGNA

Altri temi che possono essere oggetto di conversazioni con domande e risposte:

La casa

I familiari

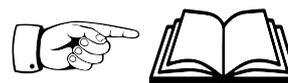
La scuola

Il quartiere

La città

Il tempo libero

**CONVERSAZIONE 2**



Esercitare la conversazione in vari contesti. Possono essere utilissimi dei filmati in cui alcuni personaggi interpretano delle situazioni relazionali esistenti nella realtà. Poiché realizzare o potere usufruire di filmati ben fatti non è sempre facile, a scuola per costruire una conversazione sono utili delle tabelle (anche sotto forma di cartelloni da appendere al muro) che riportano gli elementi verbali tipici di una determinata situazione.

Esempio:

**PIZZA A DUE**

<b>PAROLE UTILI</b>				
pronomi	nomi	verbi	descrittori	scambi
IO	PIZZA	VOLERE	SOTTILE	GRAZIE
TU	PIATTO	TAGLIARE	ALTA	PREGO
	COLTELLO	MANGIARE	MORBIDA	SCUSA
	FORCHETTA	BERE	CROCCANTE	POSSO
	TOVAGLIOLO	DARE	SAPORITA	SÌ
	BICCHIERE	PRENDERE	INSIPIDA	NO
	BOTTIGLIA	PAGARE		
	ACQUA	SEDERSI		
	SOLDI	ALZARSI		

Usare queste tabelle per dare corpo alle conversazioni, se possibile modificando opportunamente secondo le regole grammaticali le parole suggerite. Esempio: *volere diventa voglio, vuoi*.

**CONVERSAZIONE 3**

Il problema della comunicazione medico-paziente in età pediatrica è particolarmente delicato, in modo speciale per bambini/ragazzi con difficoltà cognitive.

Uno dei contesti forse più importanti di cui il bambino/ragazzo deve imparare a non avere paura e in cui deve apprendere a muoversi senza comportamenti problematici è il contesto "medico-ospedaliero". Sia esso un pronto soccorso, un ambulatorio per una visita prenotata, o un laboratorio di analisi.

Insieme all'allievo il docente, con l'aiuto eventuale di immagini da internet o di brevi filmati, può ricercare i vocaboli e creare la conversazione giusta per una eventuale visita specialistica.

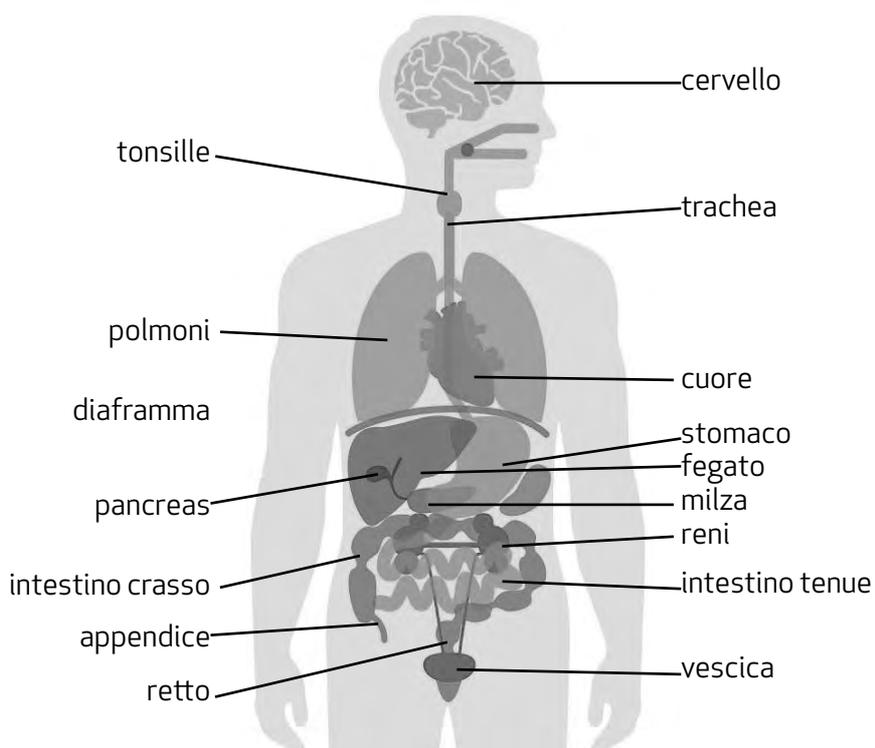
**IMMAGINI DEL CONTESTO MEDICO-OSPEDALIERO**

Per facilitare il lavoro può essere preparato un "cartellone" su cui l'allievo si può esercitare.



PAROLE UTILI					
pronomi	nomi	aggettivi	verbi	parti del corpo	scambi
IO	DOLORE	MOLTO	SVESTIRSI	TESTA	NO
TU	INFERMIERA	POCO	SDRAIARSI	GINOCCHIO	SÌ
LEI	DOTTORE	FORTE	ASPETTARE	SPALLA	PER FAVORE
LORO	LETTINO	DEBOLE	CALMARSI	GAMBA	GRAZIE
.....	LETTIGA	.....	DIRE	INTESTINO	BASTA!
	PAZIENZA		ALZARSI	STOMACO	.....
	ESAME		SEDERSI	GOLA	
	RAGGI X		FARE	OCCHIO	
	SILENZIO		RIVESTIRSI	ORECCHIO	
	SIRINGA			CUORE	
	CEROTTO			RENE	
	MAMMA			BRACCIO	

Un aiuto alla conversazione possono essere anche disegni con descrittori delle varie parti del corpo



L'esperienza suggerisce anche ai genitori, che dovranno accompagnare il figlio con problemi a un esame clinico da eseguire in ospedale, di girare in precedenza dei semplici **filmati** del luogo dove si effettuerà l'esame per predisporre il figlio alla particolare situazione. Questo a volte può anche evitare il ricorso a narcosi per l'esecuzione di esami.

Un'attenzione speciale va riservata alla preparazione del bambino/ragazzo a un **esame odontoiatrico**.



### Dall'odontoiatra

Preparare a una cura odontoiatrica, presentando con immagini o video l'odontoiatra, i suoi collaboratori, l'ambiente.

Simulare l'intervento contando i denti, o mostrando come si lavano.

Dire, parlando lentamente, con tono basso e frasi brevi, chi vedrà, che cosa succederà, che cosa proverà, quali rumori sentirà, quanto tempo dovrà restare fermo, ecc.

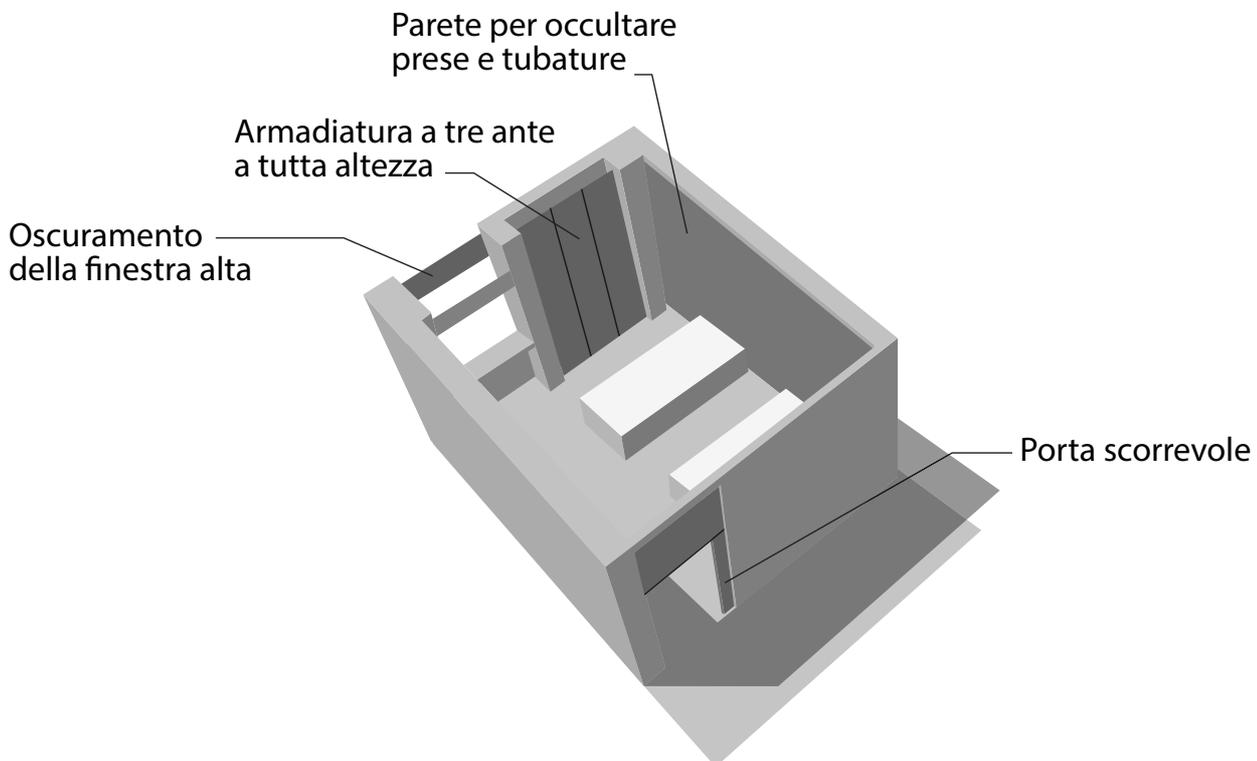


## AMBIENTI SPECIALI NELLE STRUTTURE SANITARIE

Può interessare l'informazione che alcuni ospedali italiani si stanno attrezzando per avere un ambiente molto accogliente, protetto, separato dagli altri, per ricevere pazienti particolarmente difficili. Si possono ritrovare in internet (anno 2017) le esperienze degli ospedali di Careggi, di Udine, ecc. Dell'ospedale di Pordenone riportiamo, per esemplificare, l'immagine presente in rete.

In questa stanza "particolare" ci deve essere:

- luce schermata
- nessun appiglio di alcun genere
- attrezzature "nascoste"
- supporti di tipo visivo per la comunicazione
- pulizia sensoriale (solitamente uno stimolo non può essere isolato da altri stimoli sensoriali, provenienti dall'ambiente o da una precedente esperienza. Una persona con problemi cognitivi deve essere salvaguardata da questa eccessiva stimolazione. Questo si intende per pulizia sensoriale).



### OSSERVAZIONE 1

Quesito: anche a scuola simili accorgimenti possono essere positivi?  
Si può pensare a qualche ipotesi per realizzarli?

### OSSERVAZIONE 2

Potrebbe essere utile prendere informazioni anche sulle scuole "potenziate"?



**CONVERSAZIONE 4**

Adattare quanto si dice all'interlocutore.

Collegare le telefonate della colonna di sinistra con il personaggio opportuno a destra.



Un amico



Il compagno di classe



Lo zio



La mamma



**VERIFICA**

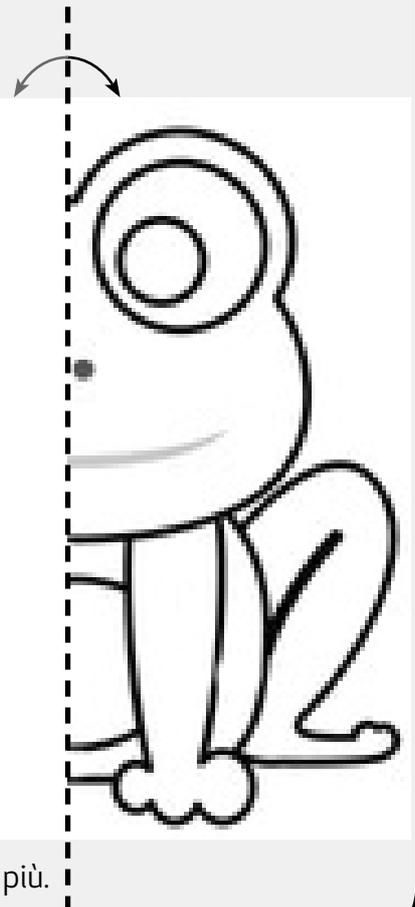
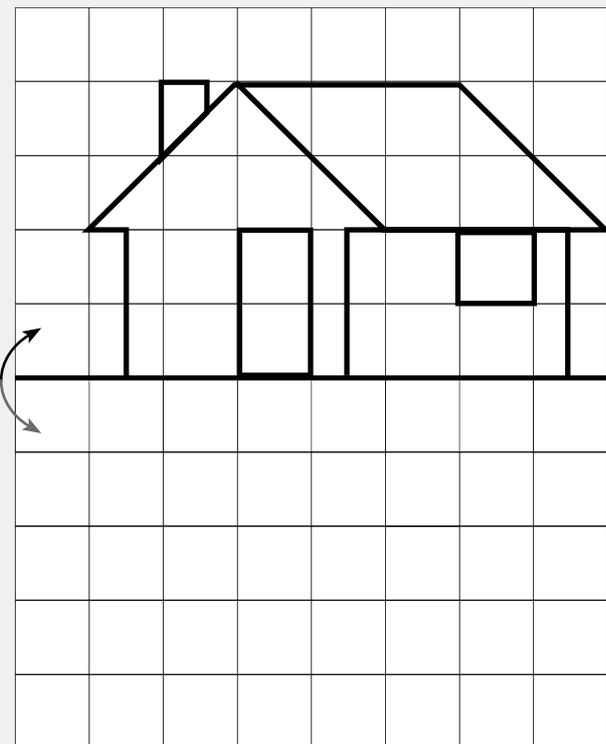
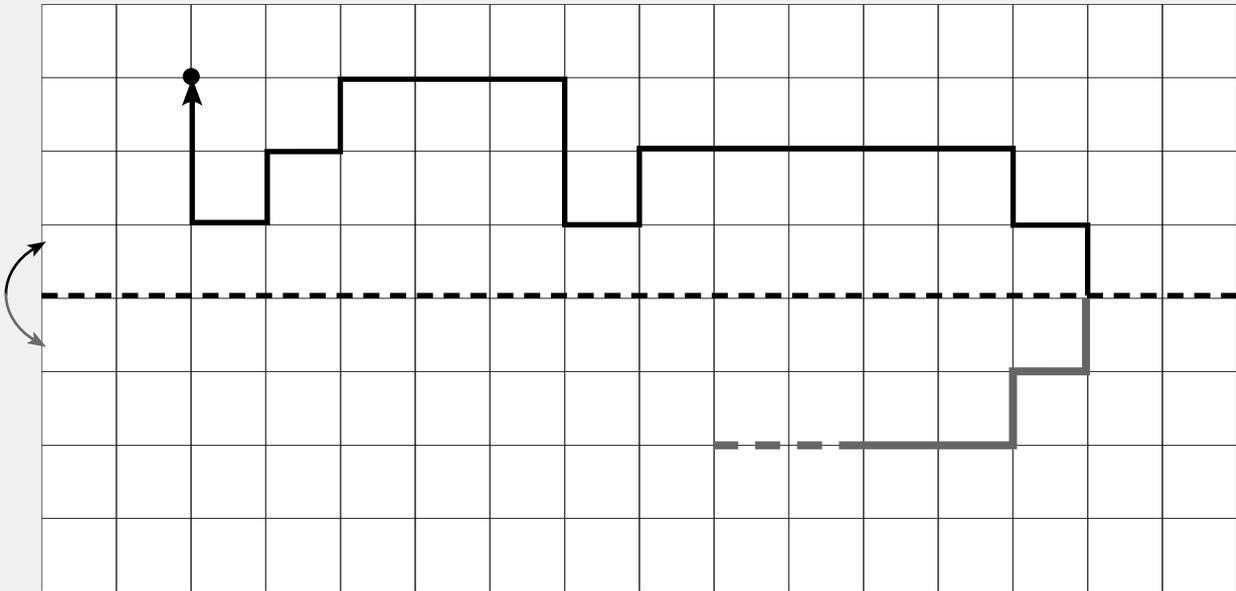
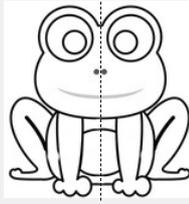
Far indicare con una crocetta la risposta appropriata.

- |  |   |
|--|---|
| 1) COME SI RISPONDE ALLA DOMANDA:<br>SCUSA, POSSO CHIEDERE UNA COSA? | <input type="checkbox"/> niente.<br><input type="checkbox"/> dimmi.<br><input type="checkbox"/> non importa.<br><input type="checkbox"/> guarda.  |
| 2) MARIA HA RISPOSTO AL TELEFONO;<br>DOPO LA MAMMA LE CHIEDE...      | <input type="checkbox"/> a presto.<br><input type="checkbox"/> scusi, ho sbagliato.<br><input type="checkbox"/> pronto, chi parla?<br><input type="checkbox"/> chi ha chiamato?                       |
| 3) CHIEDERE IL PERMESSO PER ENTRARE...                               | <input type="checkbox"/> posso entrare?<br><input type="checkbox"/> è chiuso.<br><input type="checkbox"/> sono qui fuori.<br><input type="checkbox"/> devo entrare!                                   |
| 4) ELISA PARTE. MATTEO SALUTA ELISA.<br>COSA DICE MATTEO A ELISA?    | <input type="checkbox"/> piacere, sono Matteo.<br><input type="checkbox"/> che bella giornata!<br><input type="checkbox"/> torna presto!<br><input type="checkbox"/> sei in ritardo?                  |
| 5) CHI CHIEDE: "CHE MISURA<br>DI SCARPE PORTI?"?                     | <input type="checkbox"/> il fornaio.<br><input type="checkbox"/> il vigile urbano.<br><input type="checkbox"/> il commesso della calzoleria.<br><input type="checkbox"/> la bidella della tua scuola. |
| 6) DEVI COMPRARE IL PANE,<br>TI INFORMI DA UN PASSANTE.              | <input type="checkbox"/> ho fame.<br><input type="checkbox"/> vorrei del pane.<br><input type="checkbox"/> mi aiuta?<br><input type="checkbox"/> c'è un fornaio qui vicino?                           |

R    E    NR   Per i criteri di valutazione vedere a pag. 12

## INTERVALLO RICREATIVO

Osserva il tratto in rosso  
e completa.



Ricopia sul tuo quaderno la rappresentazione che ti è piaciuta di più.



**MODI DI DIRE 1**

Leggere l'espressione. Indicando la figura, porre la domanda: "Vuol dire questo?".  
Discutere insieme il significato che si può dare all'espressione.

È UN LAVORO FATTO DA CANI



SEI UNA LUMACA



FAI SEMPRE L'ASINO



SEI PROPRIO UN CONIGLIO



**MODI DI DIRE 2**

Leggere l'espressione. Indicando la figura, porre la domanda: "Vuol dire questo?"  
Discutere insieme il significato che si può dare all'espressione.

FARE UNA SVIOLINATA



AVERE LE MANI BUCATE



RIMBOCCARSI LE MANICHE



ESSERE UN GRISSINO



FAR CANTARE QUALCUNO



METTERCI UNA PIETRA SOPRA



COGLIERE LA PALLA AL BALZO



È UN PALLONE GONFIATO



AVERE IL BERNOCCOLO DELLA MATEMATICA



CARLO HA IL POLLICE VERDE





## PAROLE AMBIVALENTI

Ci sono parole che hanno lo stesso suono, ma significato diverso, a seconda del contesto della frase.

### Parole ambivalenti 1

Leggere la frase, evidenziando con la voce la parola in grassetto. Fare indicare a quale delle due immagini si riferisce la frase. Segnarla con una X.

Il fattorino **porta**  
un pacchetto.



Il nonno **pesca**.



La **dama** balla.



Ho comperato un **amo**.





**Parole ambivalenti 2**

Leggere la frase, evidenziando con la voce la parola in grassetto. Far indicare a quale delle due immagini si riferisce la frase. Segnarla con una X.

La **porta** è colorata.



Giulio dice "ti **amo**"  
a Silvia.



La **pesca** è dolce.



Marco gioca a **dama**.





## A CHI CHIEDERE AIUTO: PERCHÉ

In alcune situazioni particolari è importante non solo trovare le parole adatte, ma anche e soprattutto scegliere la persona giusta a cui rivolgersi, o al contrario a cui non prestare ascolto.

Esercitare il bambino/ragazzo a riconoscere a quale persona estranea è meglio chiedere aiuto. Avviare una discussione fra allievo e docente.



Se l'allievo è in grado di gestire un telefonino, con alcuni numeri telefonici, preselezionati, dei genitori o dei parenti, addestrarlo a usarlo soprattutto nelle situazioni di difficoltà.



**SITUAZIONI DIFFICILI**

Gli imprevisti o le situazioni non ben conosciute possono creare ansia. Il desiderio di risolvere immediatamente il problema può portare il bambino/ragazzo a mettersi in pericolo. Per esercitarlo a comprendere che certi incontri possono costituire un rischio si possono prospettare situazioni con proposte di soluzione e soprattutto evidenziare "cosa non fare".

Chiedere di segnare la risposta corretta.

<p>Sono molto in ritardo, a casa saranno preoccupati</p>	<p><input type="checkbox"/> Avverto casa con una telefonata</p> <p><input type="checkbox"/> Accetto un passaggio in macchina da uno sconosciuto</p>
<p>Sono infastidito per strada da un gruppo di ragazzi</p>	<p><input type="checkbox"/> Reagisco</p> <p><input type="checkbox"/> Entro in un negozio e chiedo aiuto</p>
<p>Sono solo in casa e uno sconosciuto chiede di entrare per un controllo del contatore</p>	<p><input type="checkbox"/> Lo faccio entrare</p> <p><input type="checkbox"/> Non apro e dico di lasciare un avviso nella cassetta della posta</p>
<p>Sto guardando con desiderio un video gioco esposto in vetrina e uno sconosciuto mi invita a salire in casa sua per provarlo</p>	<p><input type="checkbox"/> Rifiuto ringraziando educatamente</p> <p><input type="checkbox"/> Accetto l'invito</p>
<p>Sono al parco e uno sconosciuto mi offre una merendina in cambio di un bacio</p>	<p><input type="checkbox"/> Rifiuto educatamente e raggiungo un gruppo di persone</p> <p><input type="checkbox"/> Accetto</p>
<p>Dei ragazzi chiedono di farmi una foto buffa da inviare a un loro amico per fargli uno scherzo</p>	<p><input type="checkbox"/> Rifiuto educatamente e raggiungo un gruppo di persone</p> <p><input type="checkbox"/> Accetto</p>

A certe persone che non si conoscono non si deve dare fiducia: non sempre sono quello che dicono di essere.

**NON permettere mai di fare un selfie con te.**

**I RISCHI DI INTERNET**

Quando si è su internet **non dare mai** il proprio numero di telefono o l'indirizzo o il nome della propria scuola o qualsiasi altra informazione personale.

**Non prendere mai appuntamenti** con persone conosciute su internet anche se dicono di essere dei ragazzi.

Nel video di YouTube dal titolo "*Alice nel paese di internet*" si danno in modo molto gradevole e comprensibile utili consigli per navigare in rete con sicurezza.



**DESCRIVERE**

Esercitare a descrivere un oggetto, una persona, o una situazione è importante non solo per il suo valore "didattico", ma perché indispensabile in molte situazioni – a volte anche gravi – della nostra vita quotidiana. Per dare queste informazioni come fonti possiamo utilizzare i dati che provengono dai nostri organi di senso: vista, tatto, udito, gusto e olfatto. Diamo alcuni esempi:

- 1) va descritto uno zaino che è stato smarrito (vista e tatto)
- 2) si racconta una situazione di "rumore" (udito)
- 3) si racconta una situazione caratteristica per l'odore (olfatto)
- 4) si racconta una situazione caratteristica per il sapore (gusto)

**Esempio 1: Descrivere il proprio zaino, che si è smarrito.**



**Esempio 2: UDITO**



**Esempio 3: OLFATTO**



**Esempio 4: GUSTO**

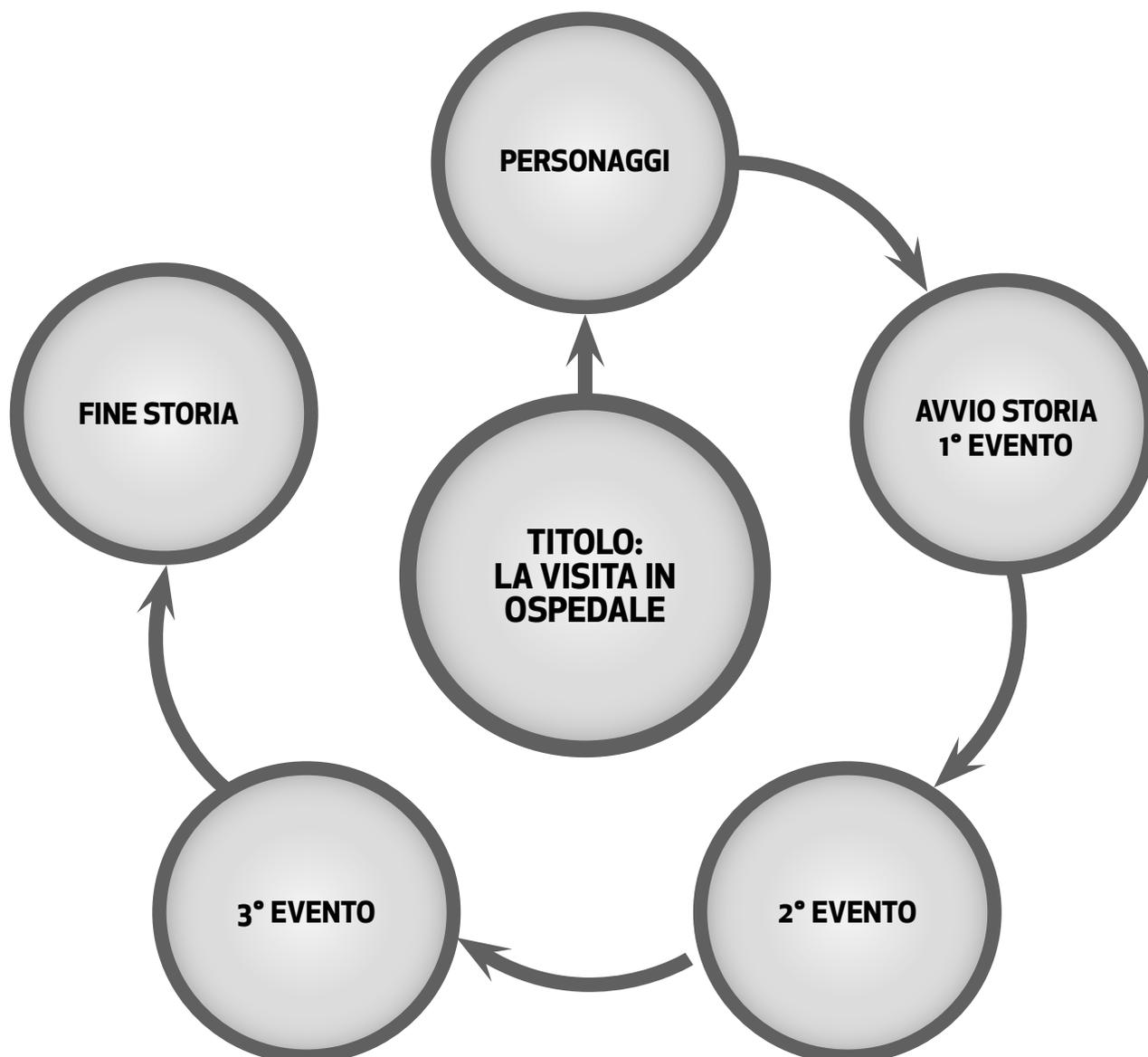




## RACCONTARE E DESCRIVERE SITUAZIONI

Può essere utile allenare il nostro allievo a raccontare le esperienze che ha fatto in una determinata situazione. Possiamo fornirgli un ordinamento per mettere bene a fuoco le persone, le azioni, o le situazioni più salienti, in ordine cronologico.

La mappa che segue può essere di aiuto.



Esempio:

**Io** e la **mamma** siamo andati in ospedale per una visita. Ero preoccupata.

L'**infermiera** ci ha fatto sedere in sala di aspetto e ha chiesto dei fogli alla mamma.

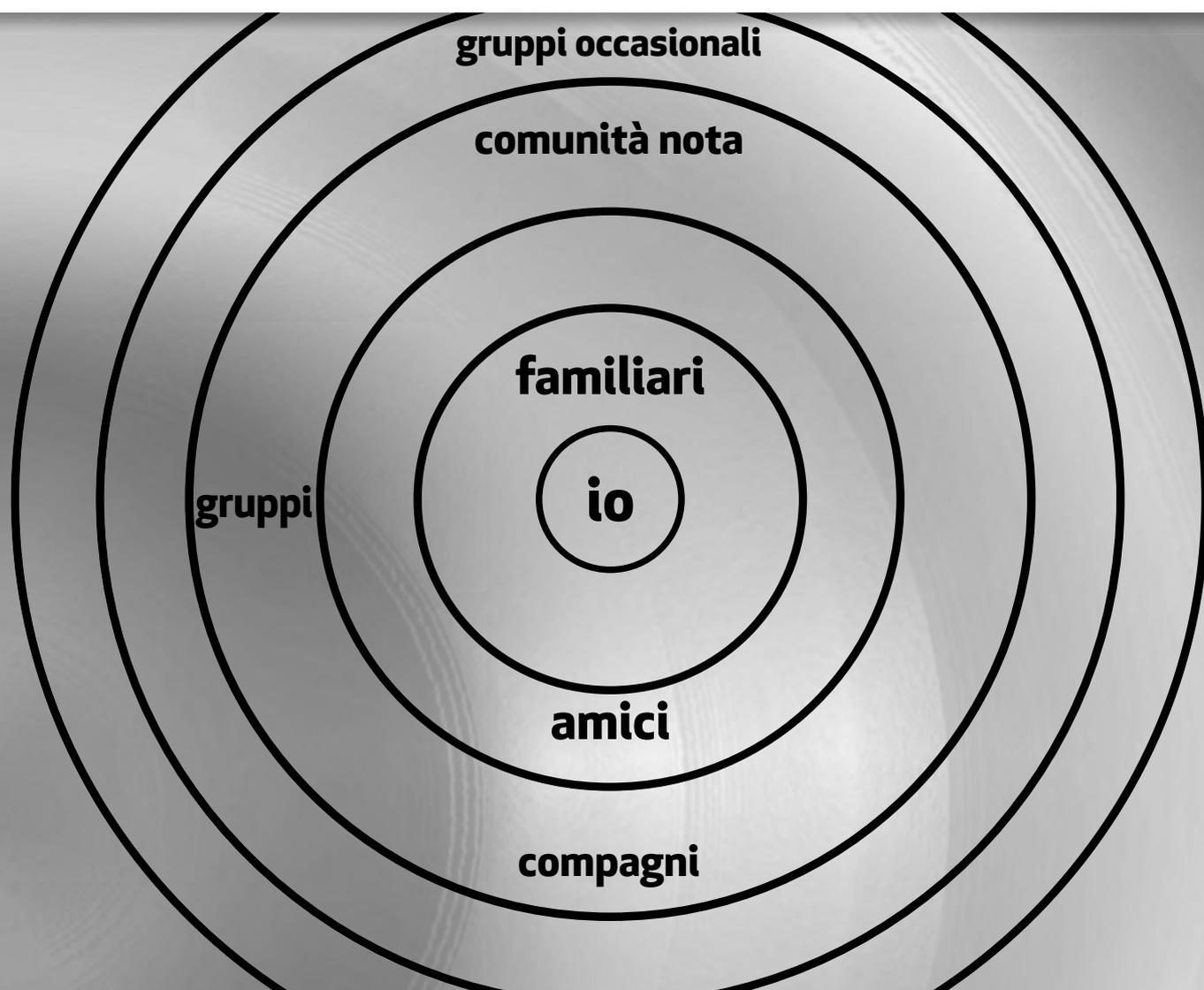
In ambulatorio il **dottore** mi ha guardato in gola, negli orecchi e ha ascoltato e battuto la schiena.

Alla fine il **dottore** ha detto che non ero ammalata e che dovevo solo riguardarmi.

Ero felice.



# LE RELAZIONI CON GLI ALTRI

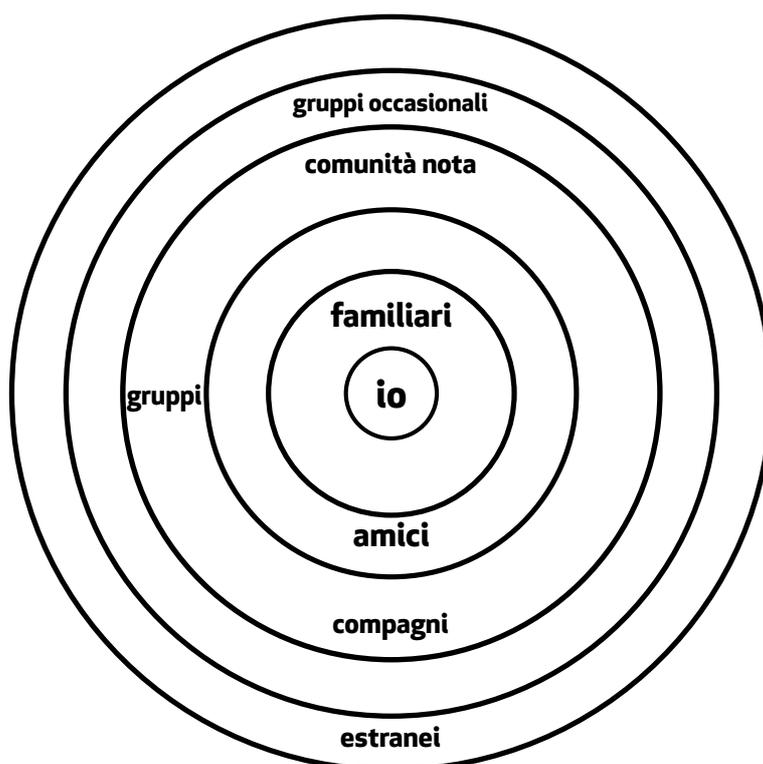


**PREMESSA**

I rapporti di parentela sono codificati da una lunga tradizione: padre, madre, fratello, sorella, figli, nonni, zii, cugini, nipoti ... Una particolare struttura della parentela caratterizza ogni singola cultura umana, subendo anche cambiamenti nel tempo e nello spazio.

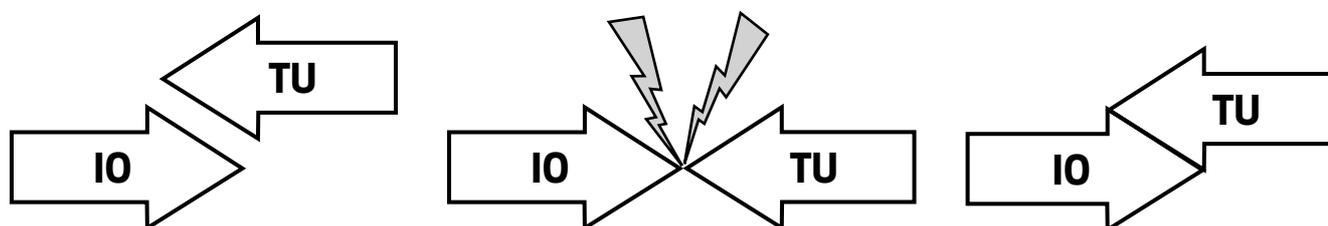
I rapporti sociali, che pure sono differenti da società a società, sono meno codificati, tanto che anche il significato dei termini usati per descriverli è di più complessa definizione.

Possiamo immaginare i rapporti parentali, sociali e affettivi come un insieme di cerchi concentrici, che partono da un nucleo forte, la famiglia, fino alle aree più sfumate degli estranei.



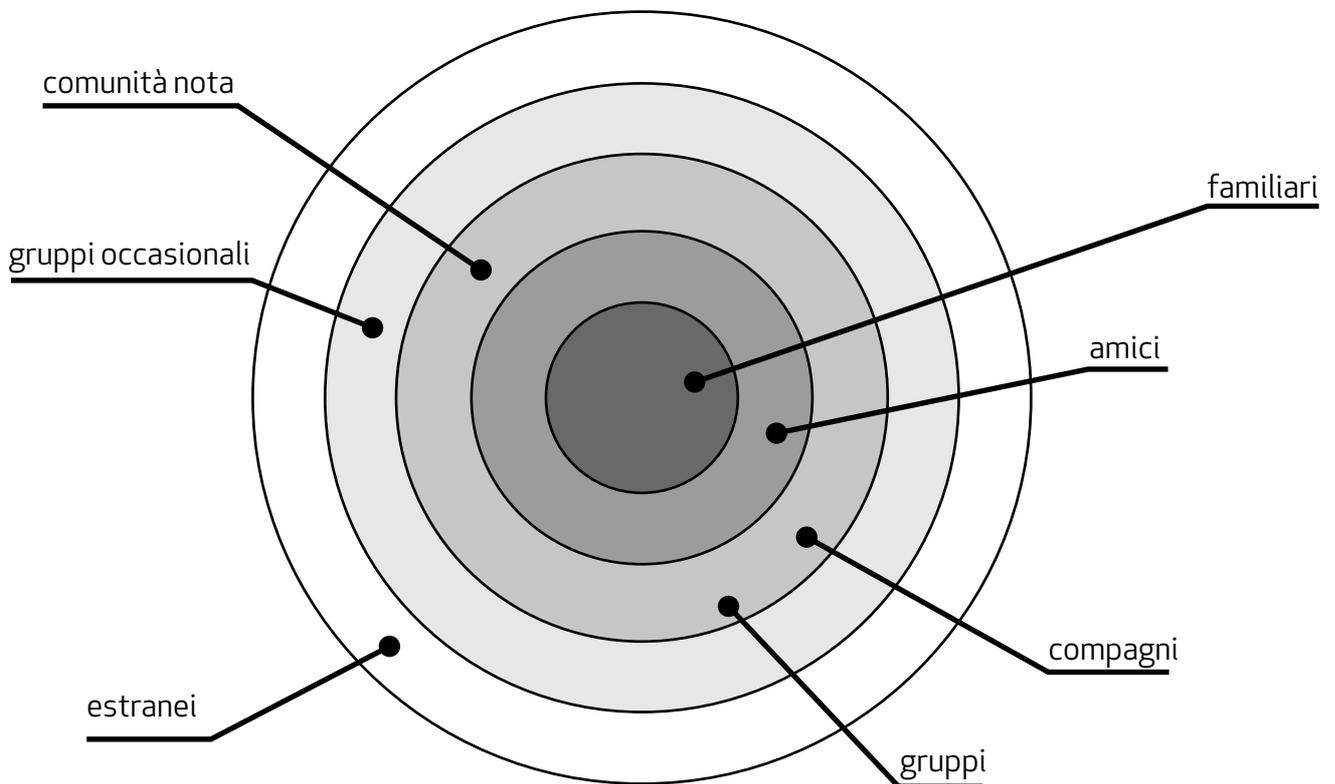
Il disegno dà un'altra possibilità di interpretazione: infatti, partendo dal centro e arrivando alla periferia, aumentano le difficoltà di comprensione reciproca e di interrelazione.

Questo fenomeno richiede agli educatori di preparare i propri allievi, in particolare quelli con difficoltà cognitive, ad affrontare con un minimo di sicurezza le relazioni con gli altri; sviluppando il senso di sé, insieme alla consapevolezza del "campo" cognitivo-affettivo che si crea quando entriamo in contatto con gli altri.



Certi rapporti, come quelli con i familiari, sono molto intensi e frequenti nel tempo. Questi rapporti, inoltre, hanno un valore emotivo alto. Con certe persone, come familiari e amici, proviamo sentimenti forti, viviamo insieme quasi sempre situazioni piacevoli, ma quando a volte sono spiacevoli, siamo comunque sempre in un ambiente intimo. Il fenomeno di cui si parla costruisce per noi una sorta di mappa affettiva, analoga, nella sua rappresentazione grafica, all'immagine di cerchi concentrici, usata precedentemente.

- Alta intensità affettiva
- Bassa intensità affettiva
- Medio-alta intensità affettiva
- Molto bassa intensità affettiva
- Media intensità affettiva



Questa parte del volume, dedicata ai rapporti sociali e al loro valore emotivo, è divisa in 5 aree:

- Parentela
- Oltre i familiari
- Stare con gli altri
- Ragazze e ragazzi
- Lei e Lui



**OSSERVAZIONE INIZIALE**

L'insegnante può completare la tabella con l'avverbio appropriato, dopo un certo periodo di osservazione. Se possibile, ripetere nel tempo le osservazioni, per vedere se ci sono progressi. A questo scopo, si consiglia di tenere copie della pagina.

<b>COMPORAMENTI PRO-SOCIALI</b>		<b>Sempre</b>	<b>Spesso</b>	<b>A volte</b>	<b>Mai</b>
Osservazione del (data) .....					
1	Adotta comportamenti che lo/la rendono accettabile in società.				
2	Adotta comportamenti che lo/la rendono indipendente.				
3	Manifesta i motivi per cui ha bisogno di supporto e aiuto.				
4	Si mostra piacevole, simpatico/simpatica.				
5	Ha un comportamento cooperativo, tenuto conto delle sue possibilità.				
6	Accetta le critiche.				
7	È rispettoso/rispettosa.				
8	È responsabile per gli impegni presi con altri, almeno nelle intenzioni.				
9	È disciplinato/disciplinata, cioè si attiene alle regole del gruppo.				
10	È premuroso/premurosa.				
	<b>Totali</b>				



## NOMI DI PARENTELA



**GENITORI** sono il padre – la madre



**FIGLI** sono il fratello – la sorella



**NONNI MATERNI** sono i genitori della madre



**NONNI PATERNI** sono i genitori del padre



**ZIA** è la sorella della madre o del padre



**ZIO** è il fratello della madre o del padre



**CUGINA** è la figlia degli zii



**CUGINO** è il figlio degli zii

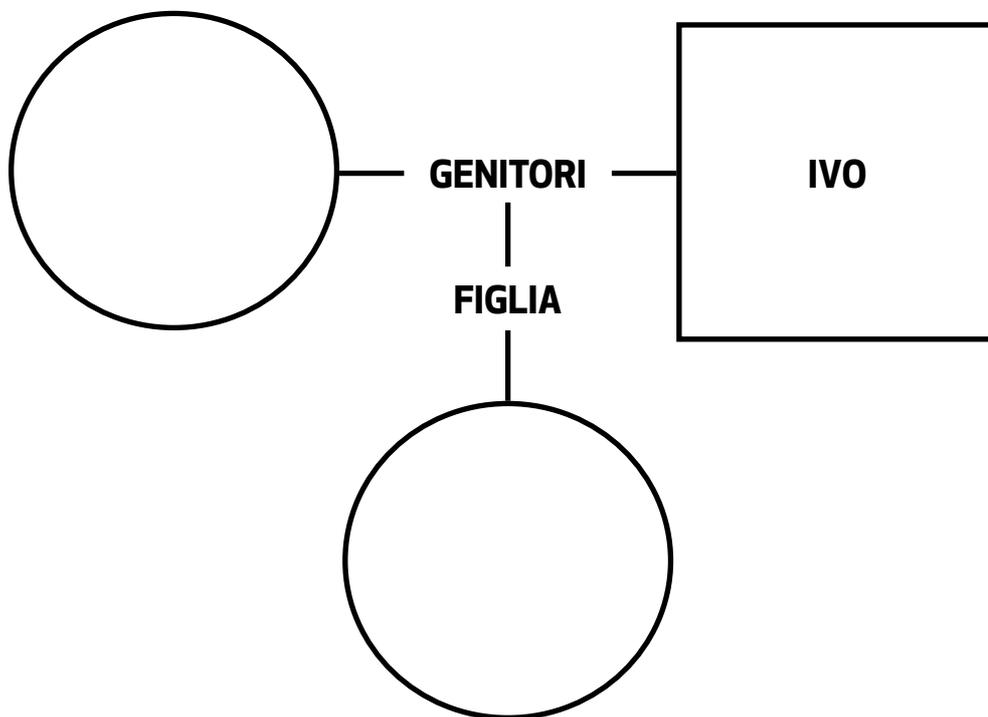


**NIPOTI** (per i nonni), figlio o figlia del proprio figlio o della propria figlia

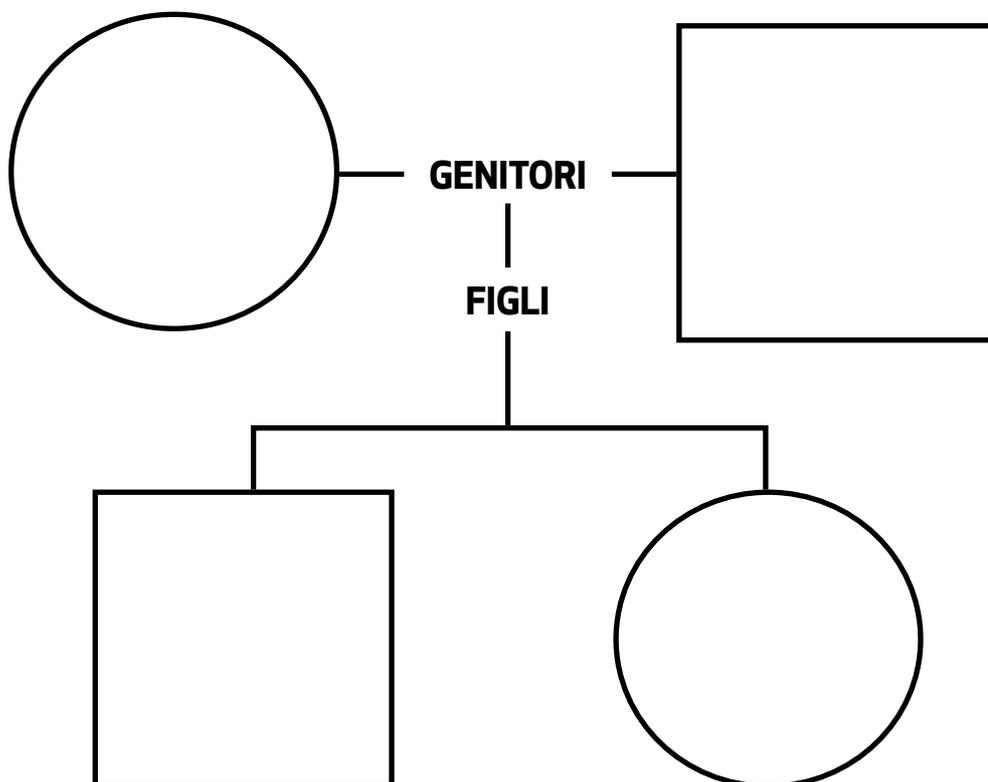


**PARENTELA 1**

A - LIA e IVO hanno una figlia, CLARA. Nel diagramma i nomi maschili sono scritti nei quadrati, quelli femminili nei cerchi. Completare.

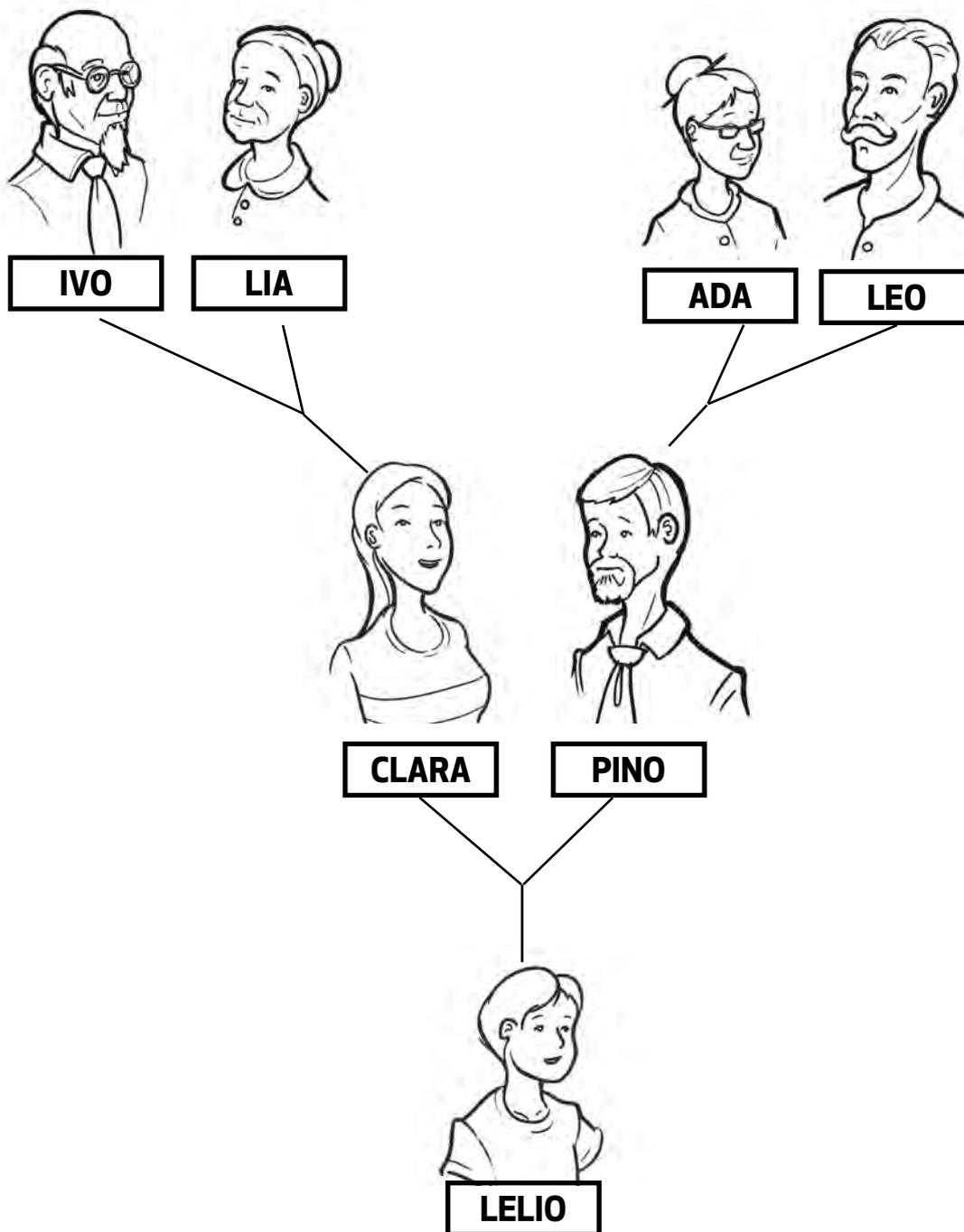


B - EVA e CIRO hanno due figli: TEO e ISA. Trascrivere i nomi nel diagramma.



**PARENTELA 2**

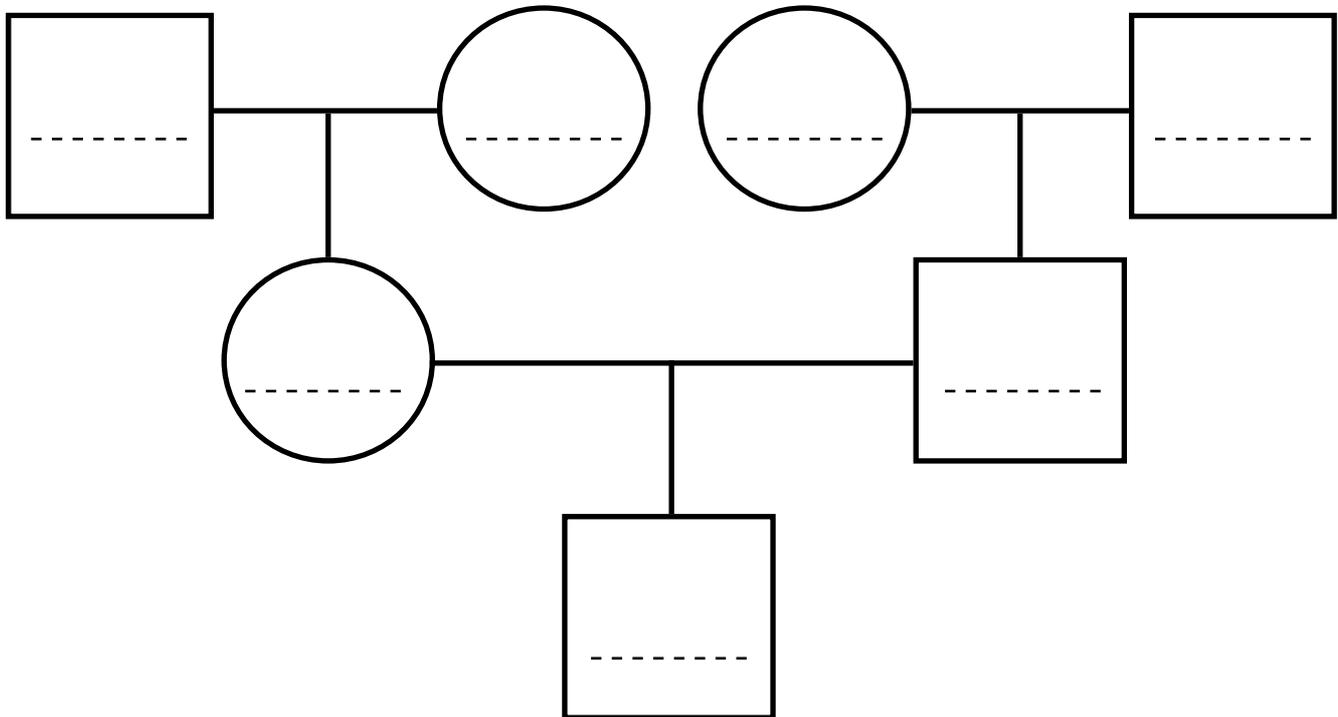
A - Osservare il diagramma, dove sono rappresentati i rapporti di parentela "nonni, genitori, figli".

**Diagramma A**

B - Trascrivere i nomi contenuti nel precedente diagramma A nel seguente diagramma B.



**Diagramma B**



C - VERO O FALSO?

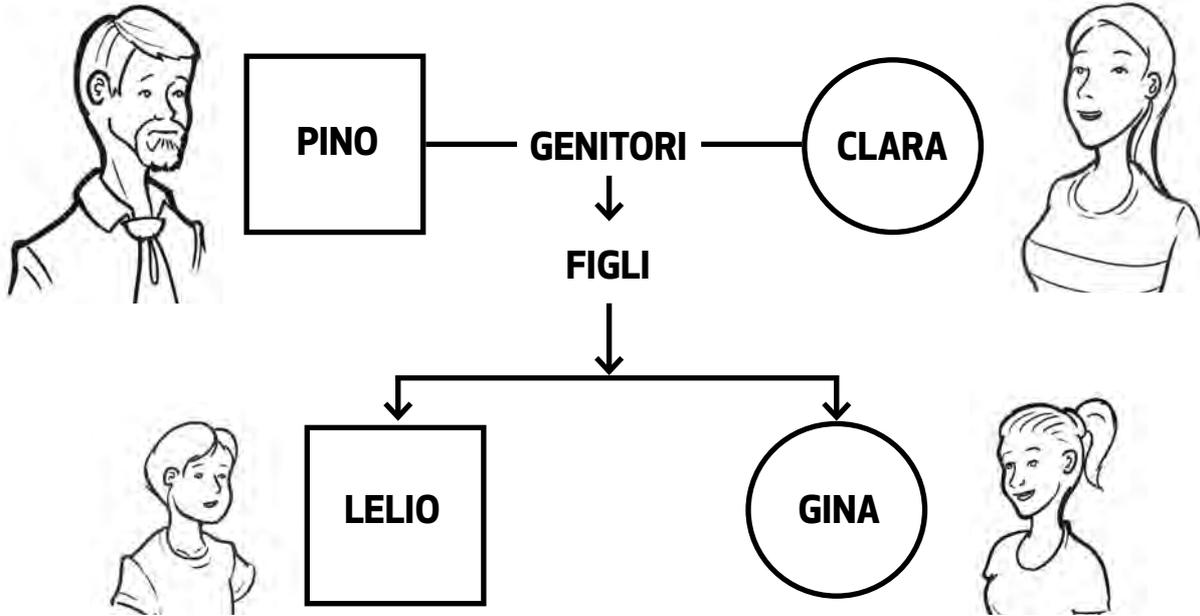


	<b>VERO</b>	<b>FALSO</b>
1 - IVO e LIA sono i genitori di PINO. ....	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2 - LELIO è figlio di CLARA e PINO. ....	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3 - PINO è figlio di IVO e ADA. ....	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4 - LELIO è nipote di LEO. ....	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5 - LIA e ADA sono nonne di LEO. ....	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6 - LELIO è figlio di IVO. ....	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
7 - LELIO è nipote di PINO. ....	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
8 - LELIO è figlio di CLARA. ....	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

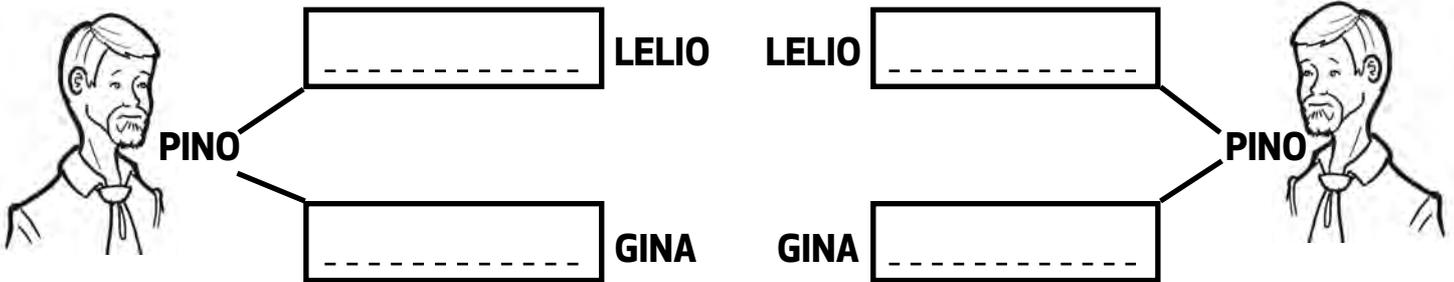


## PARENTELA 3

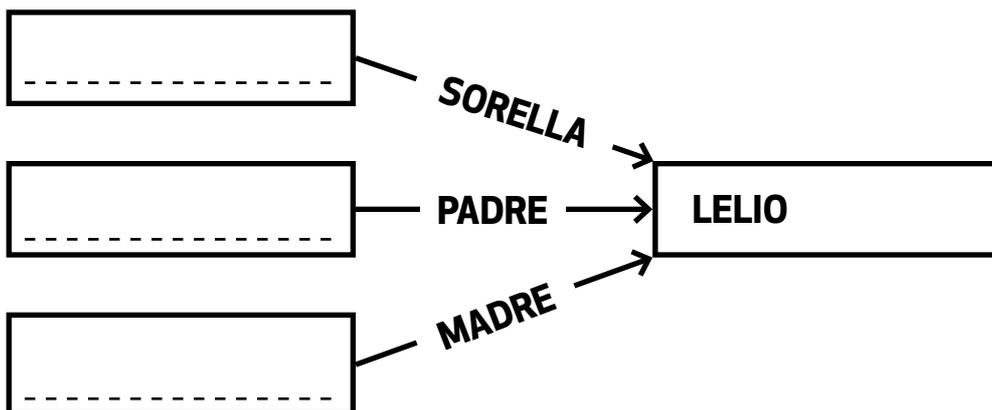
A - Osservare il diagramma



B - Scrivere nelle caselle vuote le relazioni tra i membri della famiglia indicati dalle frecce:  
Essere PADRE, MADRE, FIGLIO, FIGLIA di ...



C - Scrivere i nomi dei membri della famiglia nelle caselle vuote.

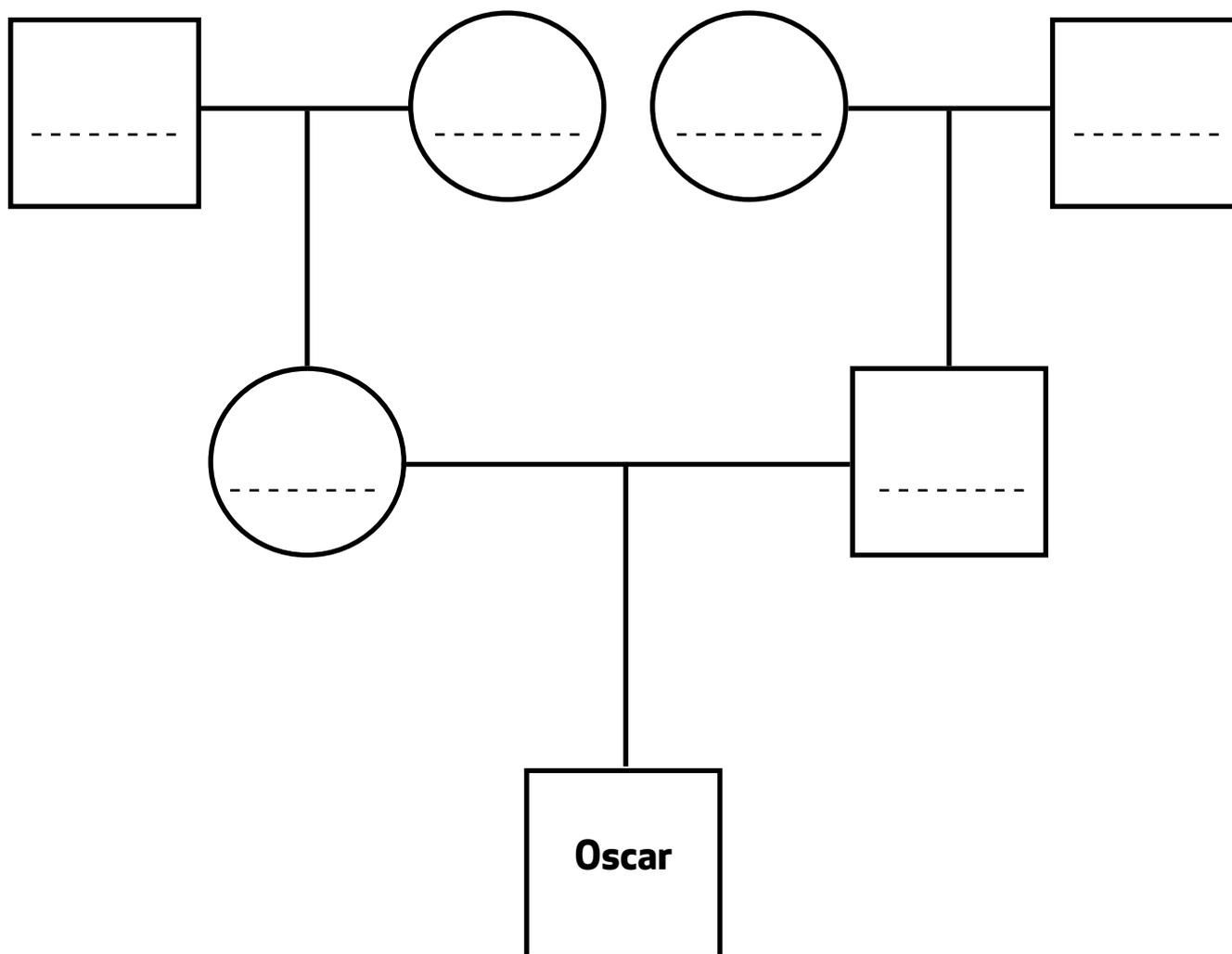




**LA FAMIGLIA DI OSCAR**

Inventare una famiglia per Oscar.

A - Scrivere i nomi nelle caselle.



B - Descrivere a voce (oppure con un testo scritto) come è composta la famiglia di Oscar.

.....

.....

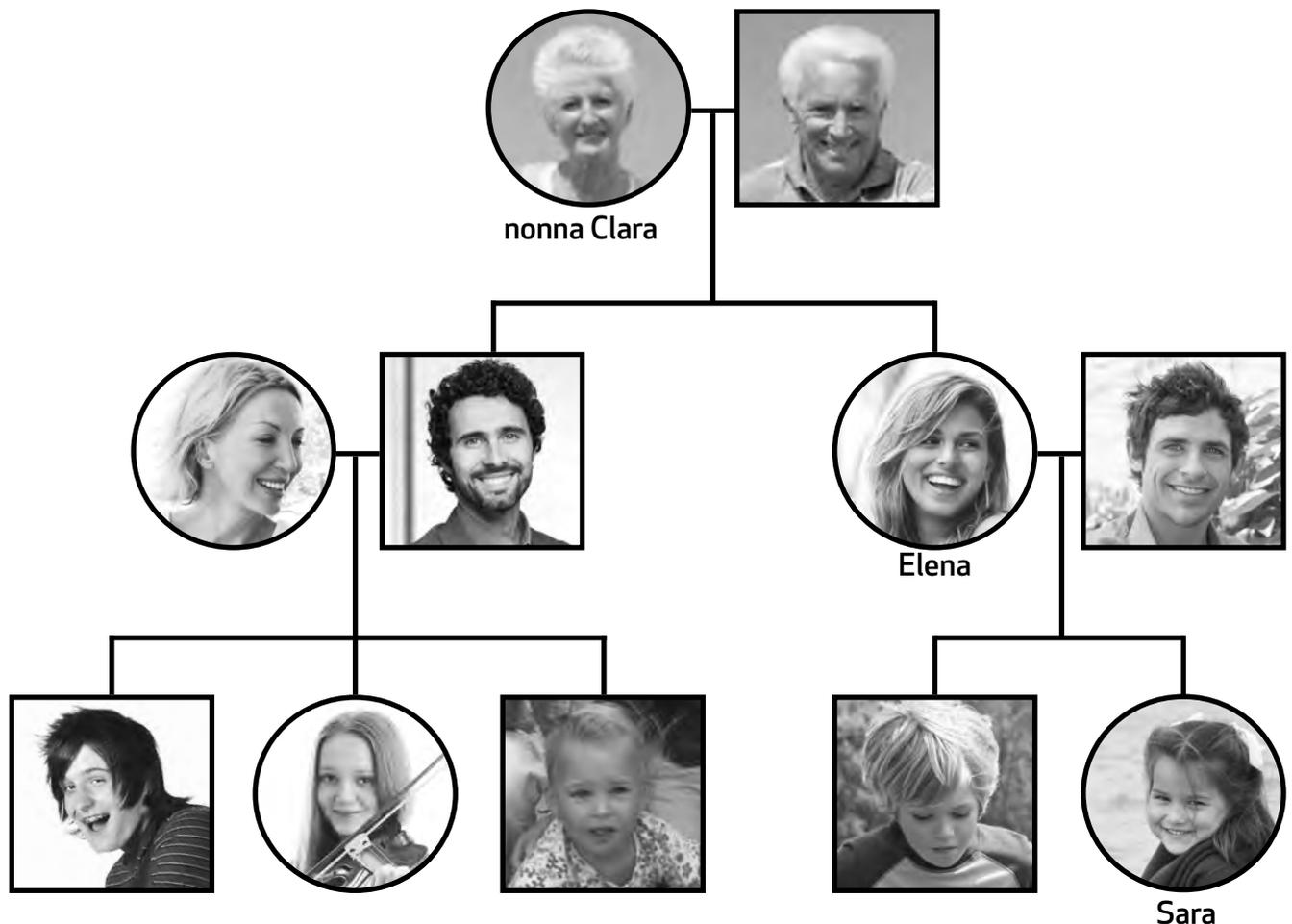
.....



## UNA STORIA DI FAMIGLIA

Leggere o ascoltare dall'insegnante la storia che riguarda una famiglia.

### Il compleanno di nonna Clara



Domani è il compleanno di nonna Clara. La figlia Elena vorrebbe organizzare una bella festa per la madre, ma c'è un gran problema: la sua bambina Sara, "deve assolutamente" partecipare a uno spettacolo scolastico, in cui recita la sua amica del cuore.

"Come posso fare?", pensa Elena, "La nonna ci tiene così tanto alla nipotina, che le dispiacerebbe immensamente non vederla."

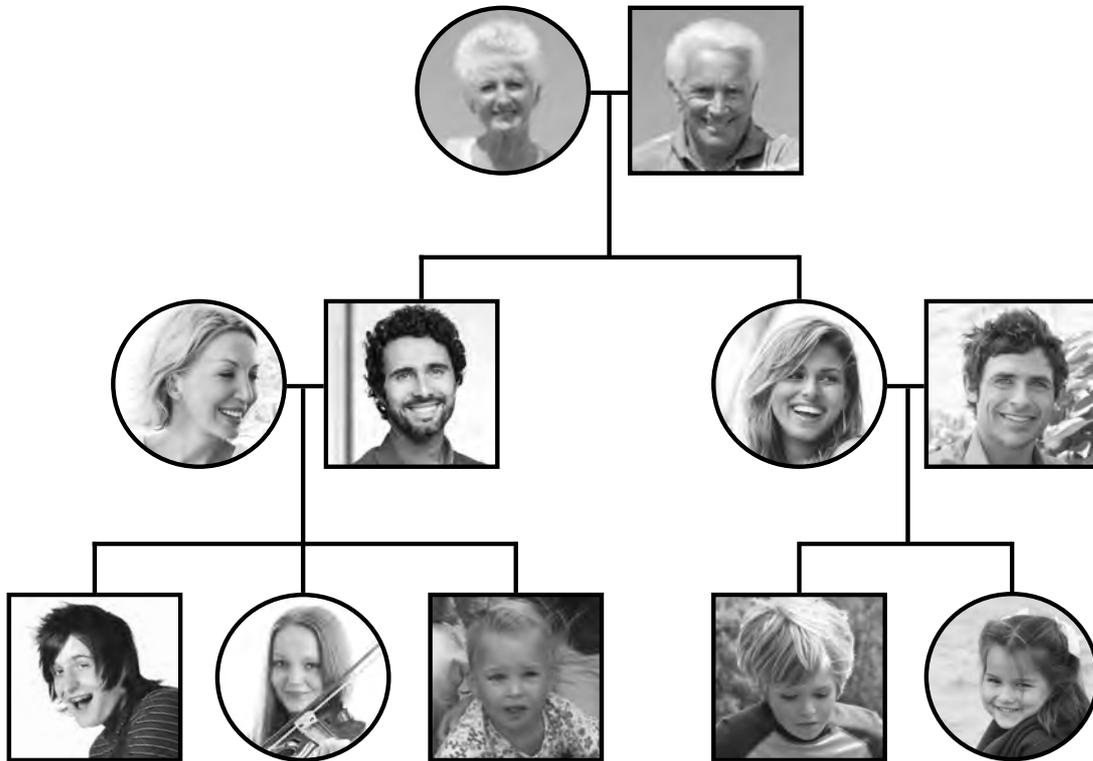
Elena è disperata.

Alla fine nonna Clara avrà la sua festa. Ma come?

Ci penserà Sara: lei e la nonna, felice di fare una cosa divertente insieme alla nipote, andranno allo spettacolo scolastico e poi via ... in pasticceria a festeggiare come due ragazzine.



Ora mettersi alla prova, inventando una propria storia. Non importa coinvolgere tutti i personaggi presenti nell'immagine. Dei personaggi scelti inventare il nome.



STORIA ORALE (da registrare)

STORIA SCRITTA

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

**VERIFICA 1****1 - Chi è mio cugino?**

- Il figlio di mio zio
- Il fratello di mia madre

**2 - Per il nonno chi è il nipote?**

- Il figlio del figlio
- Il fratello della figlia

**3 - Chi sono i miei zii?**

- I fratelli di mio nonno
- I fratelli dei miei genitori

**4 - Chi sono i nonni paterni?**

- I genitori del padre
- I fratelli del padre

**5 - Per lo zio chi è il nipote?**

- Il figlio del fratello o della sorella
- Il figlio del nonno

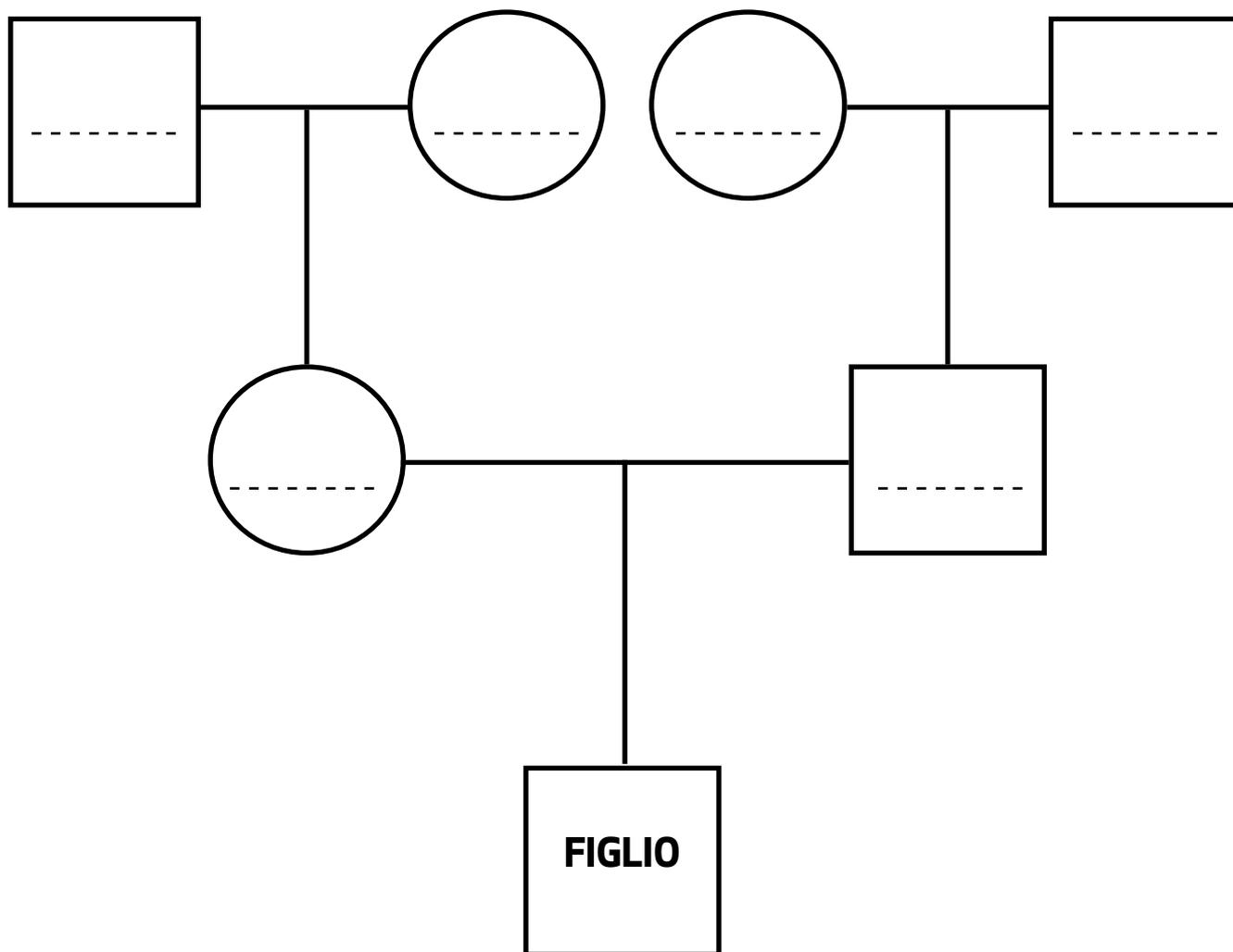
**6 - Di chi sono genitori i nonni?**

- Di mamma o di papà
- Dei miei fratelli o delle mie sorelle

R    E    NR   Per i criteri di valutazione vedere a pag. 12

**VERIFICA 2**

Inserire nella casella giusta: NONNO, NONNA, NONNO, NONNA, PADRE, MADRE



R

E

NR

Per i criteri di valutazione vedere a pag. 12

## OLTRE I FAMILIARI 1

Leggere i nomi dei rapporti sociali collegati alle immagini.

Cercare di interpretarne il significato. Se possibile raccontare esperienze personali sul tema.



**CONOSCENTI**



**VICINI DI CASA**



**AMICI**



**COMPAGNI DI GIOCO**



**COMPAGNI DI CLASSE**



**COMPAGNI DI SQUADRA**



**COLLEGHI DI LAVORO**



**SCONOSCIUTI**



**INNAMORATI**



**COETANEI**



## OLTRE I FAMILIARI 2

A - Scrivere il nome di amici/amiche.


B - Scrivere il nome di compagni/compagne di classe.


C - Se si fa parte di un gruppo, o di un'associazione, scrivere il nome di membri del proprio gruppo o associazione.


D - Se si fa parte di una squadra, scrivere il nome di membri della propria squadra.


E - Rispondere alle domande:

1) C'è una differenza tra amici e compagni? SÌ  NO

2) Se la risposta è SÌ, quale differenza c'è secondo te?

.....

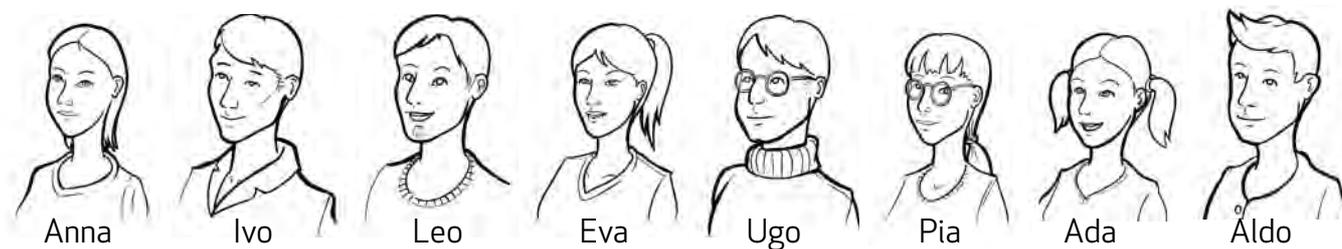
.....

.....

NOTA. La classificazione e i criteri scelti possono essere oggetto di discussione tra insegnante e allievo.

**OLTRE I FAMILIARI 3**

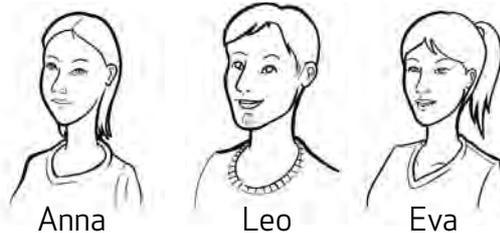
A - Considerare un gruppo di 8 ragazzi: **Anna, Ivo, Leo, Eva, Ugo, Pia, Ada, Aldo**



Su di loro si hanno le seguenti informazioni:

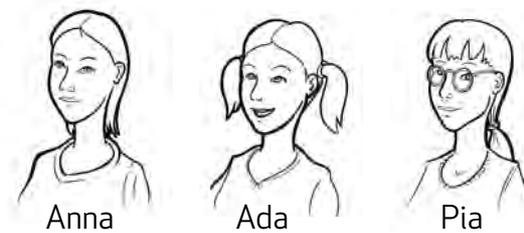
Amici

ANNA è amica di LEO e di EVA



Compagni di squadra

ANNA è nella stessa squadra di ADA e PIA



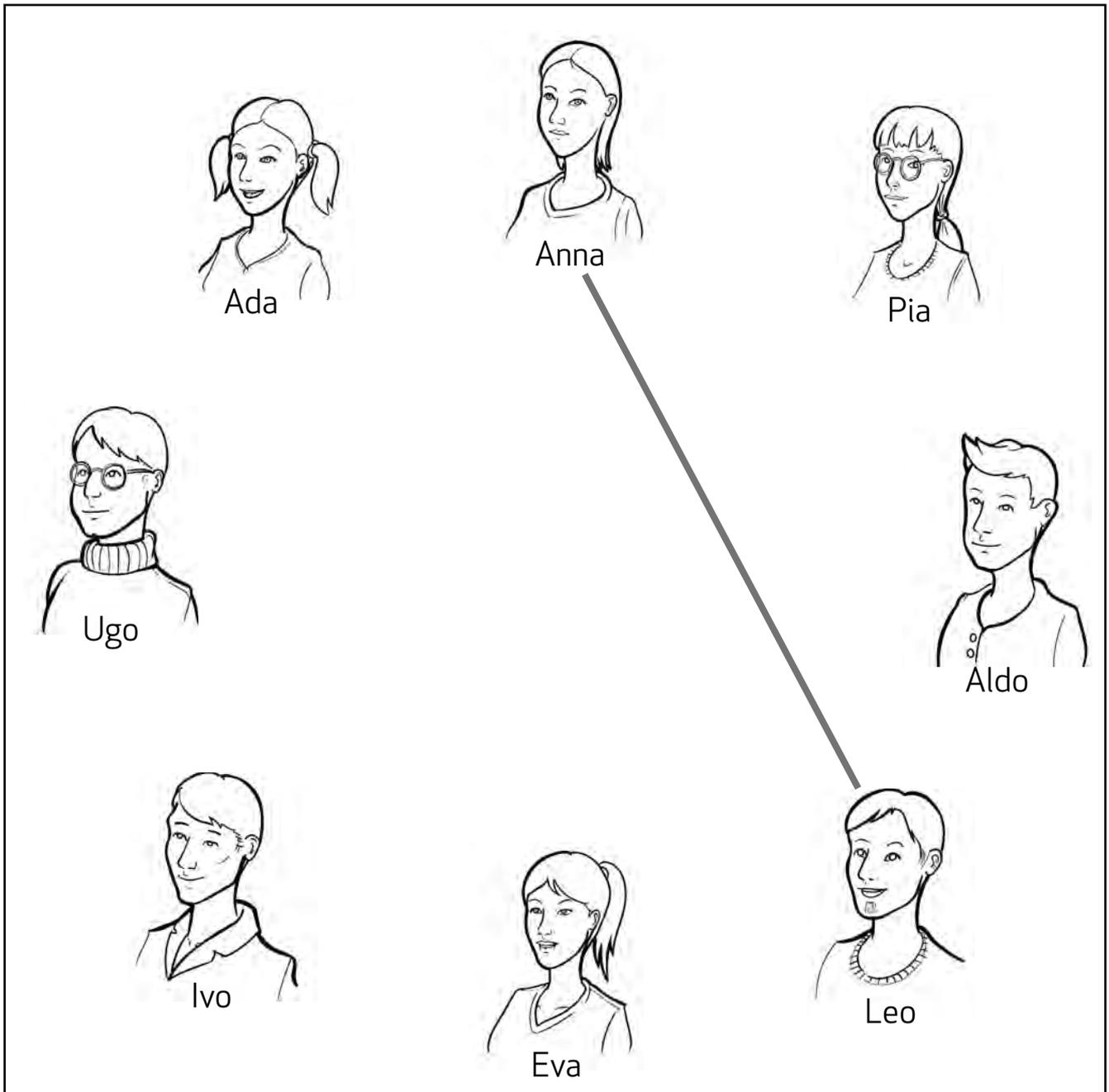
Compagni di classe

ANNA è compagna di classe di:  
UGO, EVA, PIA e IVO





B - Completare questo schema, in cui sono indicate alcune delle relazioni di ANNA.



Usare linee colorate per segnare le relazioni (vedi esempio):

- essere amico \_\_\_\_\_
- essere compagno di classe \_\_\_\_\_
- essere compagno di squadra \_\_\_\_\_

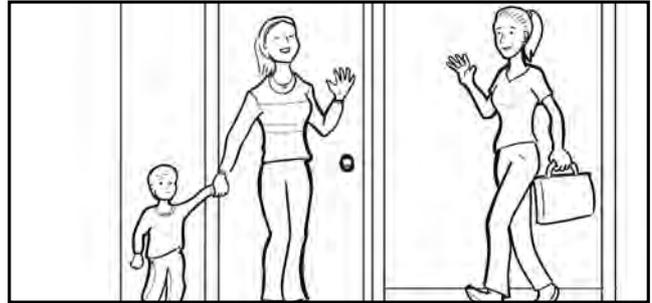
C - Scegliere uno dei personaggi, diverso da Anna: quali relazioni si possono tracciare?

**OLTRE I FAMILIARI 4**

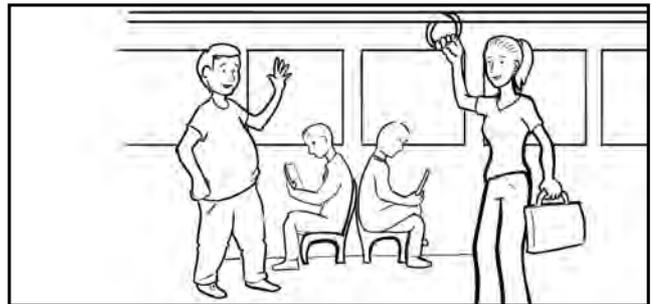
Leggere o ascoltare la storia. Poi rispondere alle domande.

**Agnese va in ufficio**

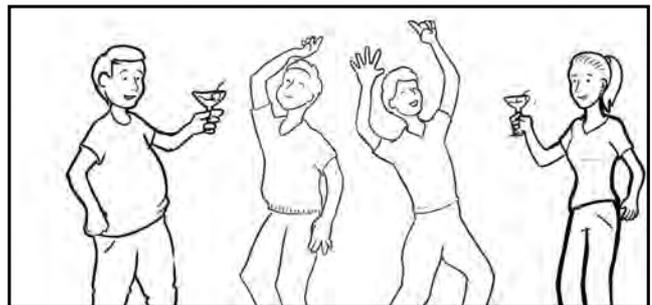
Sono le 7,30. Agnese si è preparata per andare in ufficio. Sul pianerottolo saluta Raffaella, che accompagna il figlio a scuola.



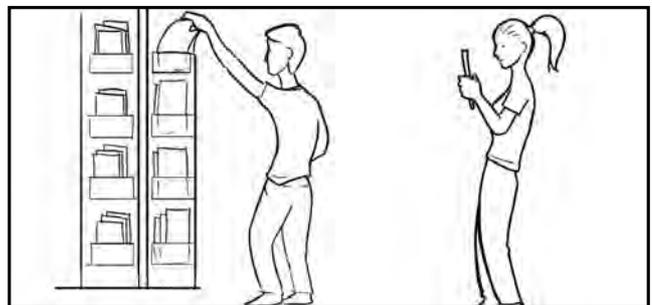
Sull'autobus qualcuno la saluta da lontano. Agnese si chiede dove ha conosciuto quel ragazzo. Le darà lui la risposta: "Sono Giovanni...ricordi... compleanno di Domenico..."



Vero, ora la ragazza si ricorda della festa in cui lei e Domenico avevano festeggiato i loro compleanni, che coincidono.



In ufficio, Agnese, insieme a Marco completerà l'inventario: un compito noioso, ma necessario.



Tra i personaggi della storia ...

Sono coetanei

**AGNESE**

Sono vicini di casa

**AGNESE**

Sono conoscenti

**AGNESE**

Sono colleghi di lavoro

**AGNESE**

## VERIFICA

Ascoltare, o leggere i dialoghi. Quindi scegliere la risposta corretta.



GINA PARLA CON

- AMICO
- SCONOSCIUTO
- INNAMORATO



GINA PARLA CON

- CONOSCENTE
- COLLEGA
- COMPAGNO DI GIOCHI



GINA PARLA CON

- CONOSCENTE
- INNAMORATO
- COMPAGNO DI SQUADRA



GINA PARLA CON

- COMPAGNO DI GIOCHI
- VICINO DI CASA
- COMPAGNO DI CLASSE



GINA PARLA CON

- COMPAGNO DI GIOCHI
- SCONOSCIUTO
- VICINO DI CASA



GINA PARLA CON

- CONOSCENTE
- AMICO
- COMPAGNO DI SQUADRA

R    E    NR

Per i criteri di valutazione vedere a pag. 12



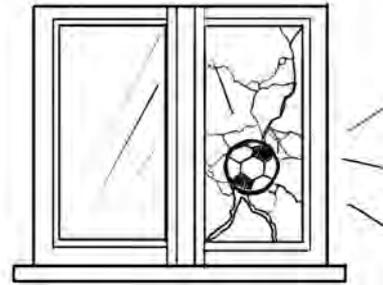
## STARE CON GLI ALTRI 1

Ascoltare o leggere questa breve storia.

In cortile Paolo sta giocando a pallone con il suo amico Luca.



Luca tira un calcio troppo forte, la palla sbatte contro una finestra e rompe il vetro.



Si affaccia il padrone di casa arrabbiato, che strilla: "Chi è stato?".



Cosa dice Paolo a Luca, per dimostrare **senso di responsabilità**?

Scegliere la risposta più adatta.

- È TUTTA COLPA TUA, IO NON C'ENTRO!
- SCAPPIAMO!
- DICIAMO CHE GIOCAVAMO INSIEME E CHE RIPAGHEREMO IL DANNO.



Discutere insieme al docente le risposte.



## STARE CON GLI ALTRI 2

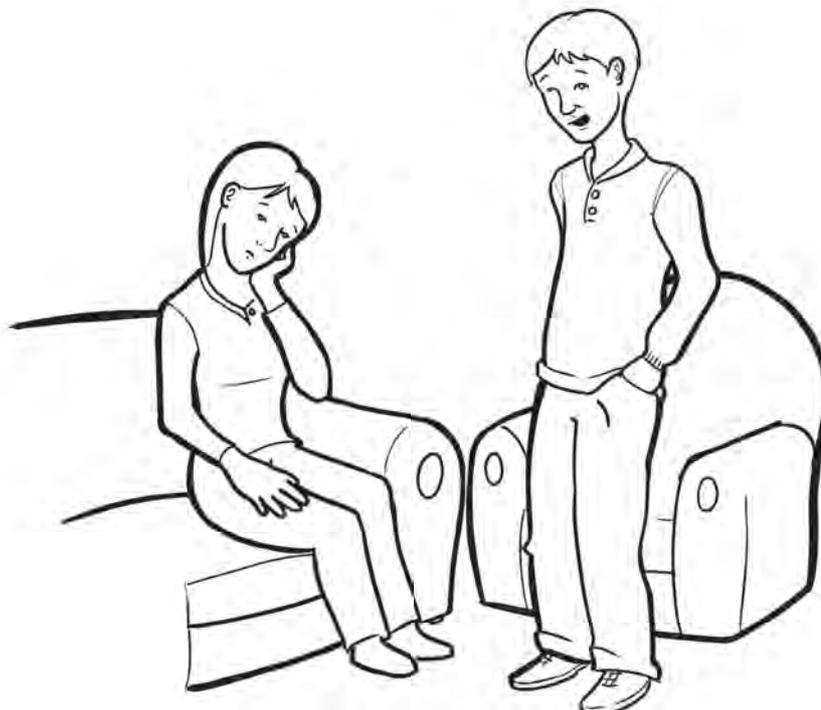
Ascoltare o leggere questa breve storia.

Giovanna è triste: perché la sua amica Mara non l'ha invitata alla sua festa di compleanno.

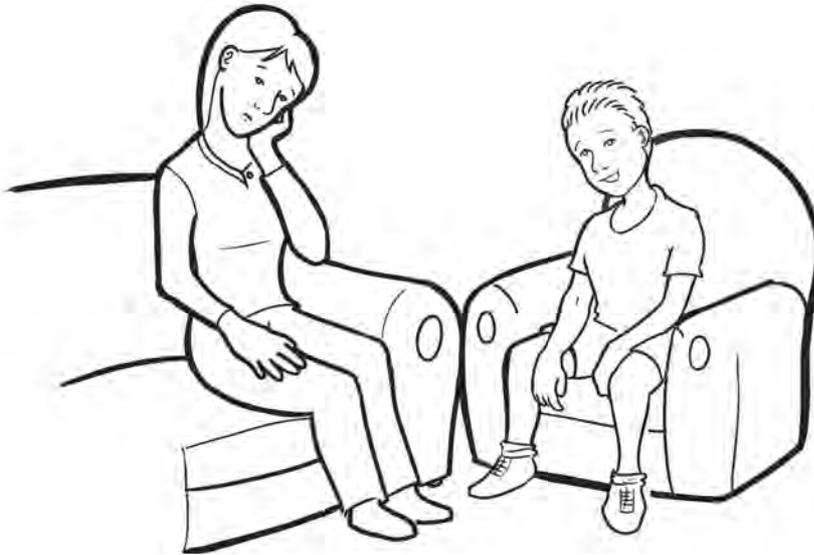
**La mamma la vuole consolare** e propone: "Andiamo al cinema insieme, qui vicino danno un film divertente"



Il fratello Andrea ha saputo tutto dalla mamma. **Così incoraggia la sorella:**  
"Che ti importa di quella sciocca della tua amica, magari la sua festa è una lagna."



Il fratellino Gigi, che ha visto la sorella col muso lungo, le **racconta una storia** che gli è capitata alla scuola primaria. Una storia triste ma che è finita bene.



Indicare con X il personaggio che più si avvicina al comportamento che avresti avuto tu in una situazione simile:

- La mamma che cerca di distrarla.
- Il fratello Andrea che la vuole convincere che non vale la pena di soffrire per così poco.
- Il fratellino Gigi che le racconta una storia che è capitata a lui.
- Nessuno dei personaggi presi in considerazione.

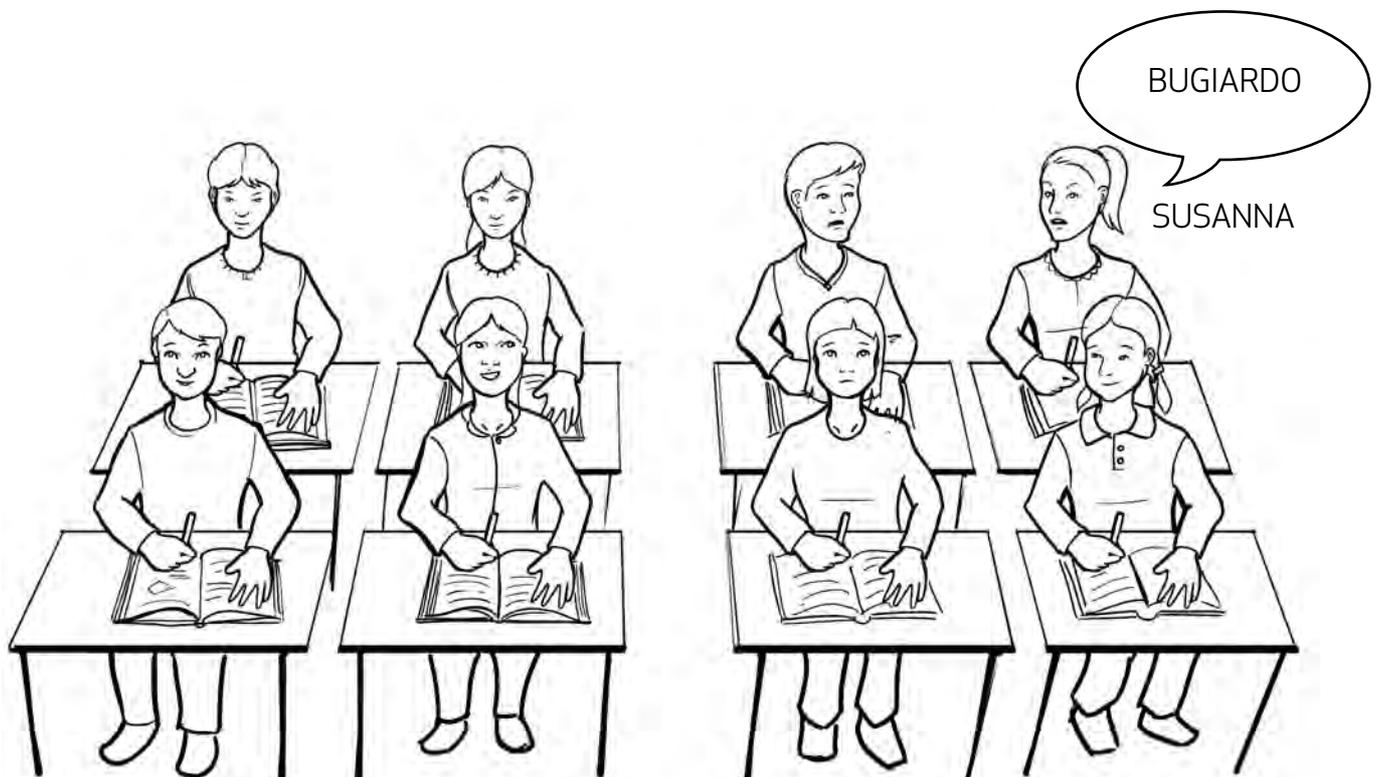
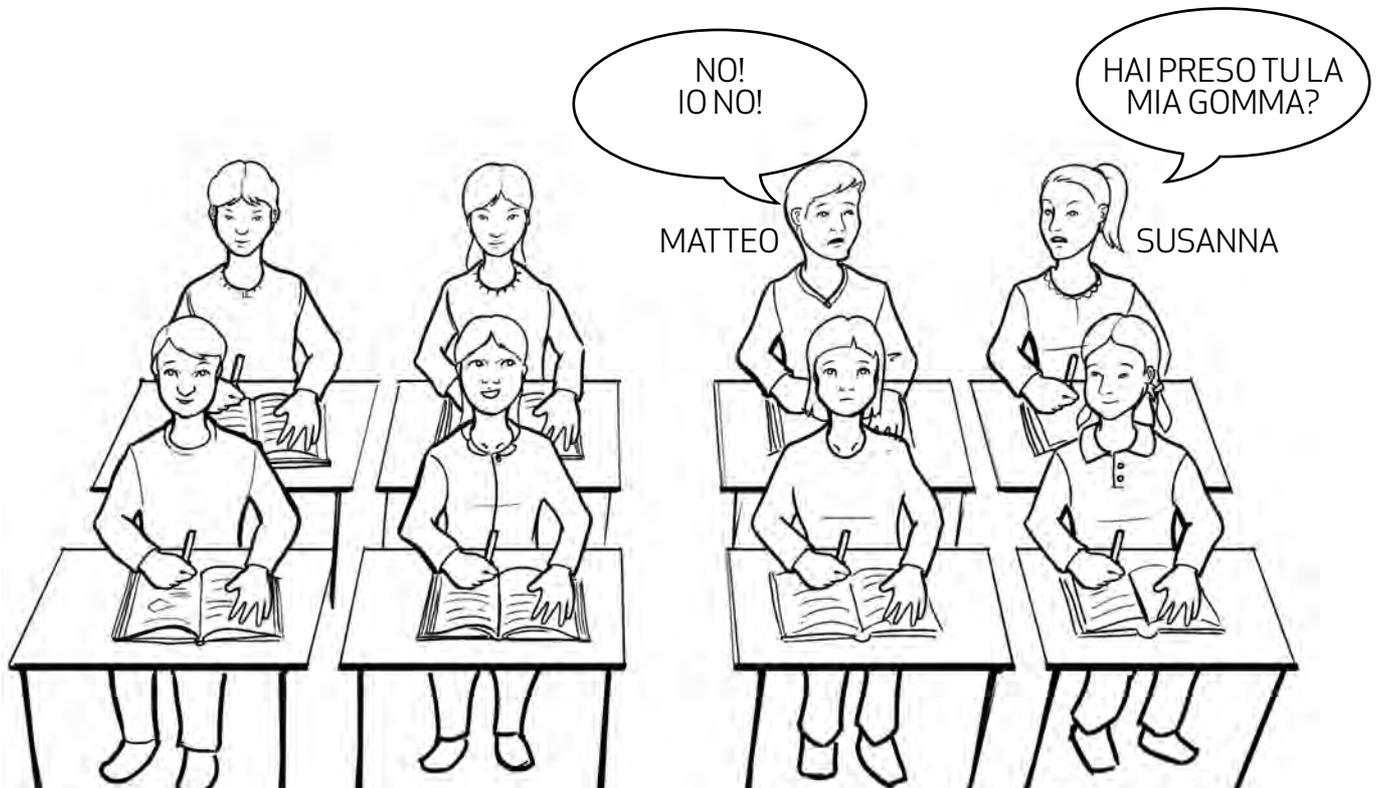


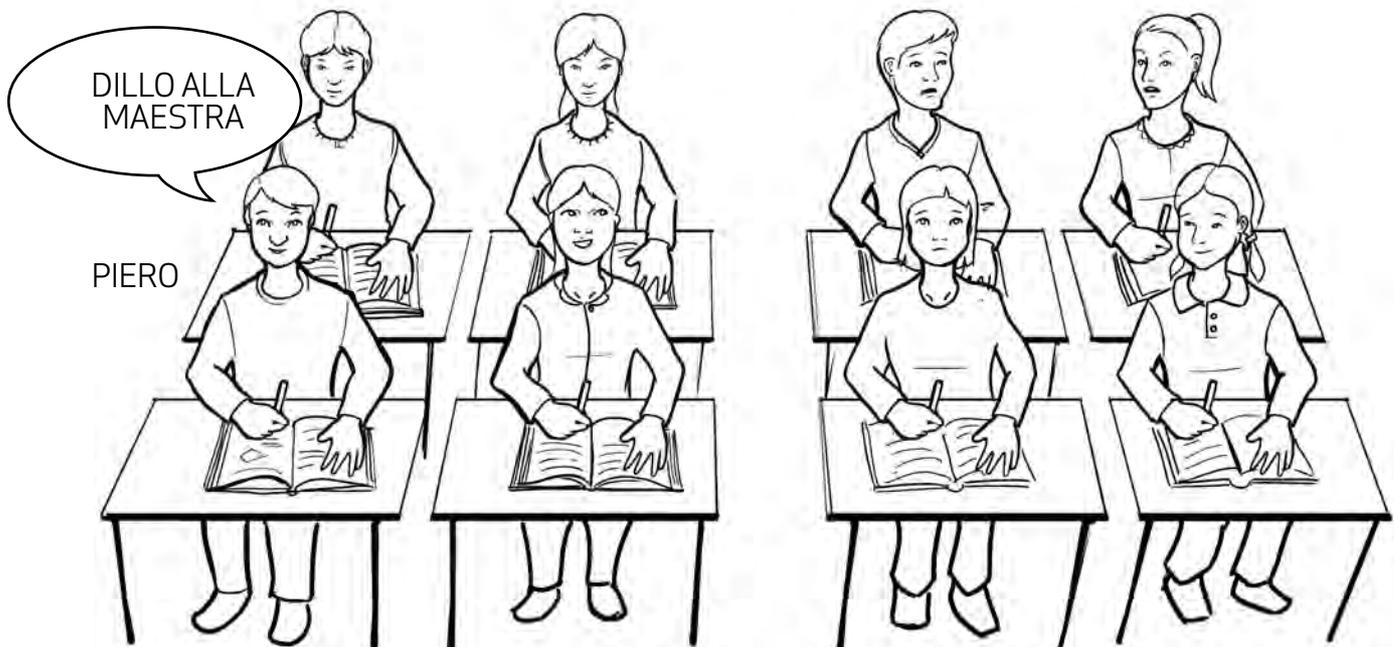
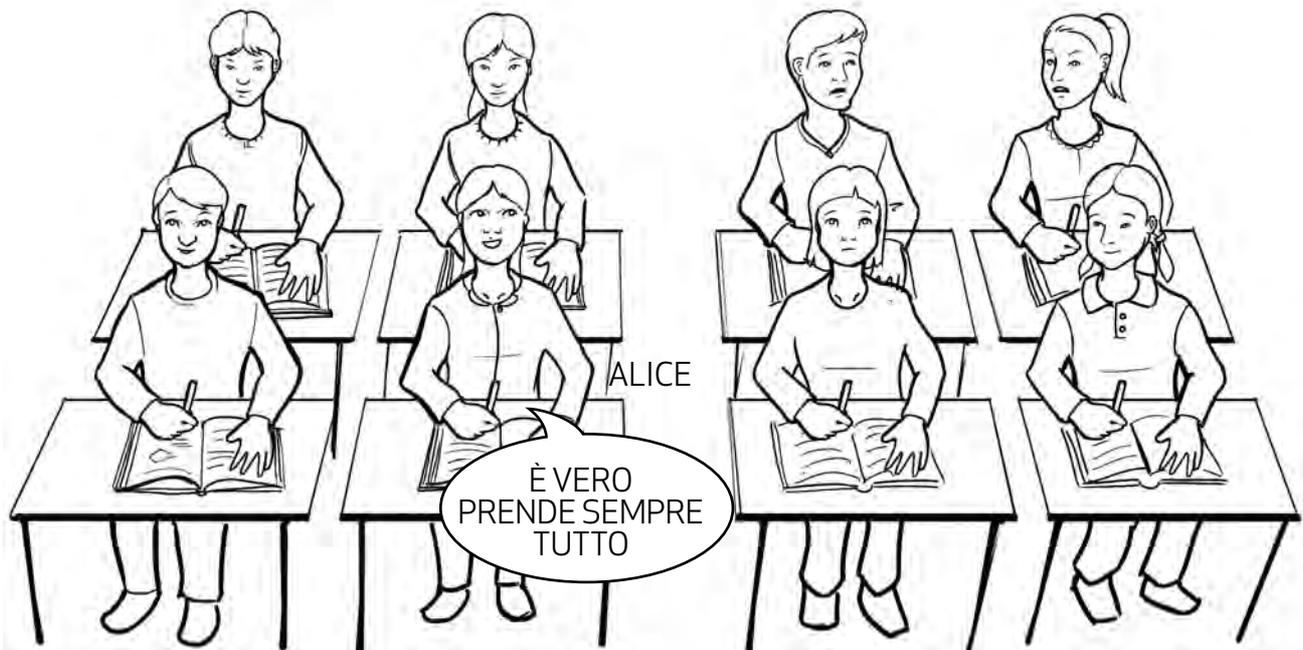
Discutere insieme con l'insegnante la risposta.

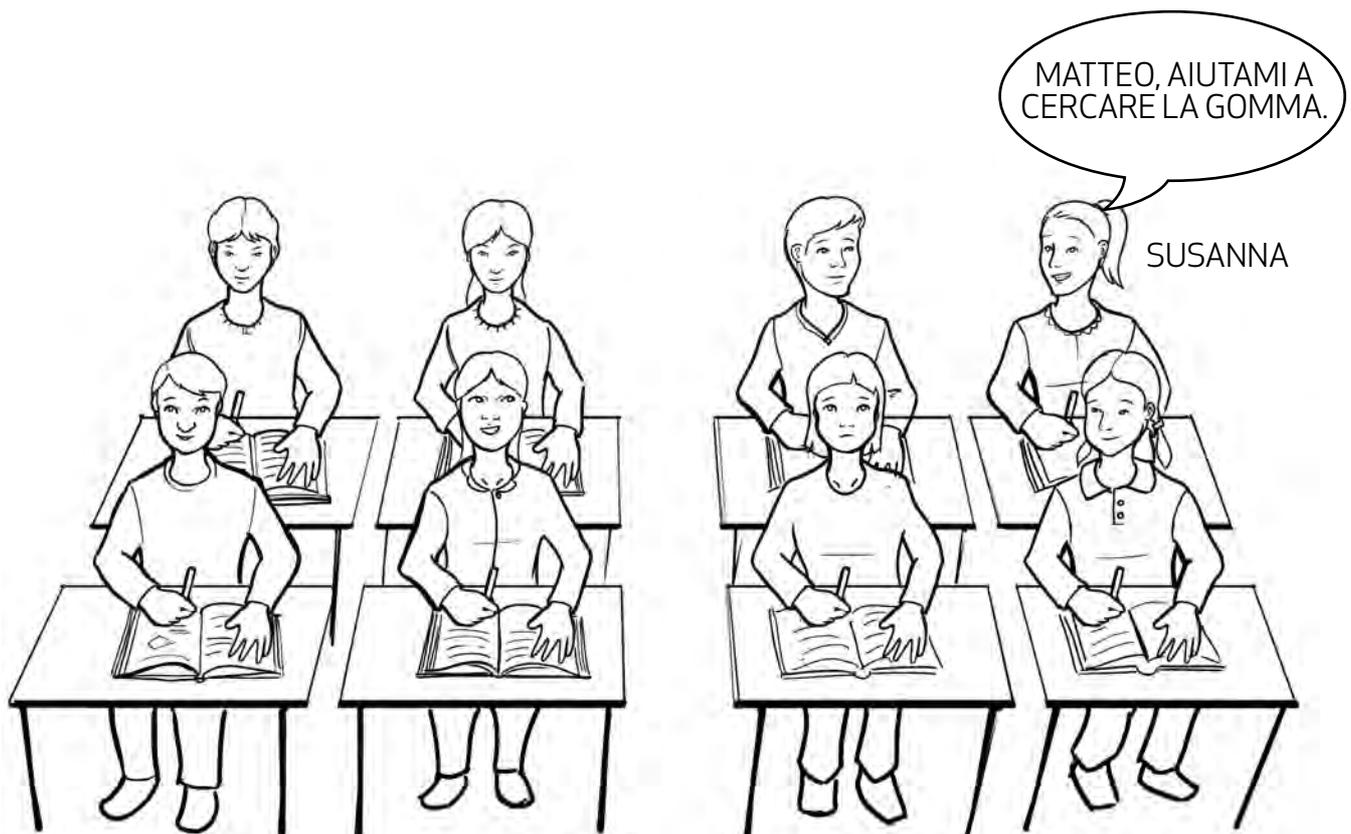


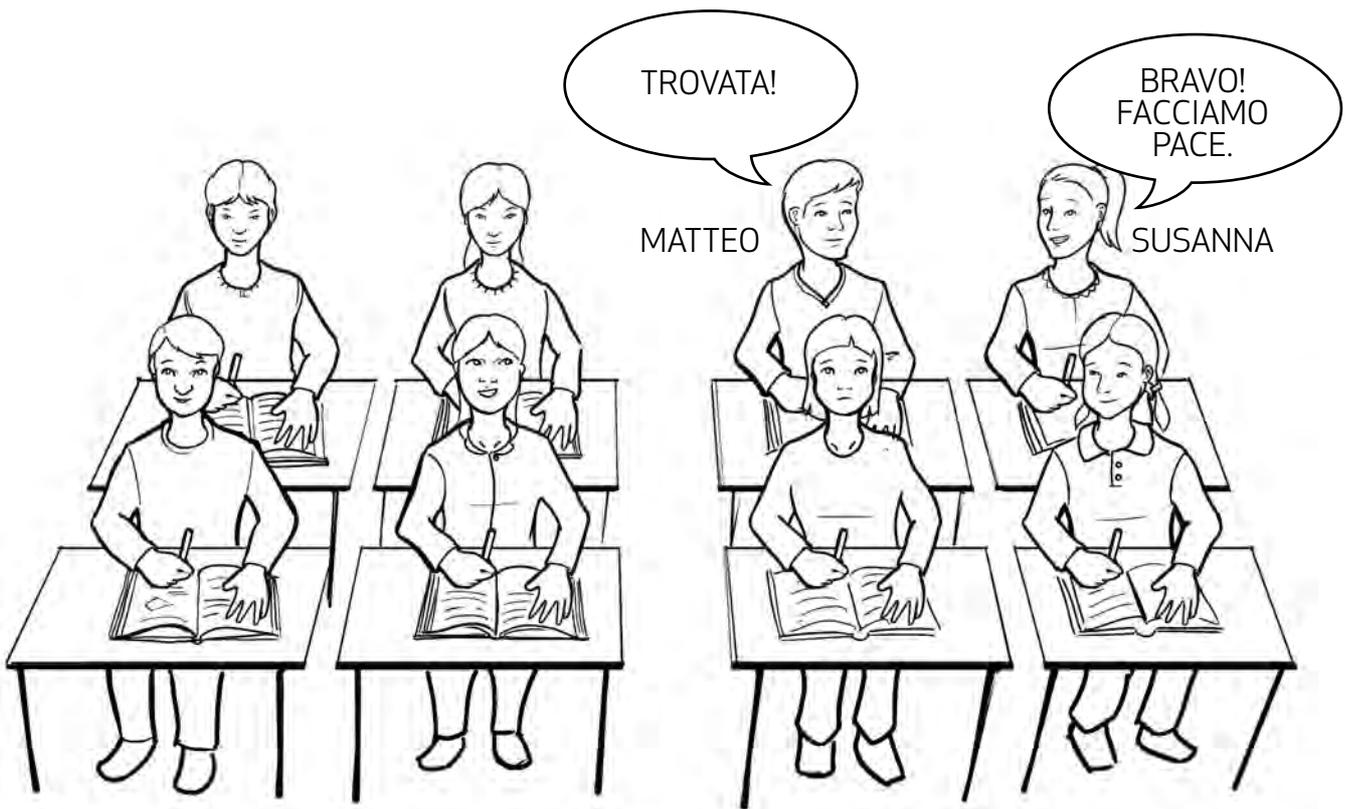
**STARE CON GLI ALTRI 3**

Ascoltare o leggere questa breve storia.









Ora rispondere alle domande.

**Come gestire un conflitto**

Si è persa una gomma:  
 Susanna accusa il compagno Matteo, che nega.  
 Così Susanna gli dà del bugiardo.  
 Tra Susanna e Matteo è scoppiato un litigio.  
 Il conflitto è scoppiato per caso?

- Sì perché .....
- NO perché .....

Di chi è la colpa del conflitto?

- di Matteo, perché .....
- di Susanna, perché .....

I compagni intervengono nel conflitto:

Alice conferma l'accusa di Susanna.

Piero consiglia l'intervento di un adulto.

Sara e Carlo suggeriscono di cercare meglio.

Di chi è l'intervento che può peggiorare le cose?

Alice, perché .....

Piero, perché .....

Sara e Carlo, perché .....

Susanna segue il consiglio di:

Piero

Sara e Carlo

Il conflitto si è risolto?

Sì, perché .....

NO, perché .....

È stata scelta la migliore soluzione?

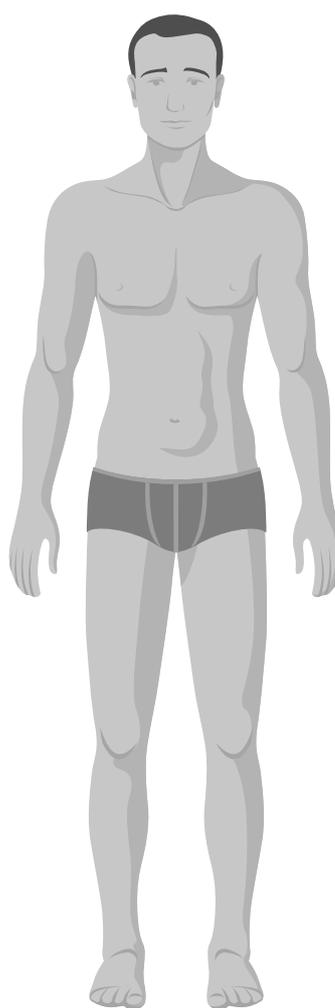
Sì, perché .....

NO, perché .....

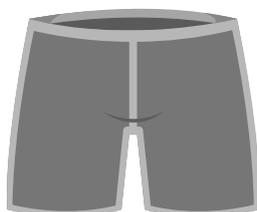
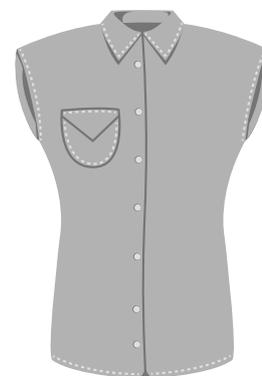
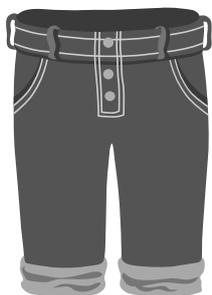
Discutere le risposte insieme all'insegnante.

**RAGAZZE E RAGAZZI 1**

Confrontare ragazze e ragazzi. Ritagliare i capi di abbigliamento nella pagina successiva e sovrapporli alle figure.



STAMPARE E RITAGLIARE





**RAGAZZE E RAGAZZI 2**

Per RAGAZZE

Segnare con una X le risposte. Eventualmente scrivere altre risposte.

Sono felice di essere una RAGAZZA. Perché ...

- mi piace avere i capelli lunghi
- mi piace portare la gonna
- mi piace avere tanti pupazzi da coccolare
- mi piace cucinare dolcetti e biscotti
- mi piace lo sport ma non il calcio
- mi piace usare trucchi e smalti per le unghie
- mi piace chiacchierare con le amiche
- mi piace bere cose dolci e delicate
- mi piace .....
- mi piace .....



Preferirei essere un RAGAZZO. Perché ...

- mi piace portare i capelli cortissimi
- mi piace il calcio
- mi piace portare sempre i pantaloni
- mi piace fare il meccanico
- mi piace diventare come un ragazzo che ammiro ...
- mi piace uscire di sera senza problemi
- mi piace .....
- mi piace .....



**RAGAZZE E RAGAZZI 3**

Per RAGAZZI

Segnare con una X le risposte. Eventualmente scrivere altre risposte.

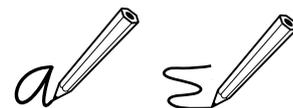
Sono felice di essere un RAGAZZO. Perché ...

- mi piace il calcio
- mi piace fare confusione in giro con gli amici
- mi piace fare cose in cui ci si può sporcare
- mi piace fare lavoretti in casa piuttosto che cucinare
- mi piace avere moto e auto sportive
- mi piace costruire giochi meccanici
- mi piace bere bevande dal gusto deciso
- mi piace essere considerato forte
- mi piace uscire da solo la sera
- mi piace .....
- mi piace .....



Preferirei essere una RAGAZZA. Perché...

- mi piace avere da una ragazza consigli su come vestirmi
- mi piace cucinare per gli altri
- mi piace sentirmi più affascinante
- mi piace essere come una ragazza che ammiro...
- mi piace avere tanti ammiratori
- mi piace cambiare colore ai capelli
- mi piace che qualcuno si offra di aiutarmi
- mi piace .....
- mi piace .....



## RAGAZZE E RAGAZZI 4

Scrivere il proprio nome al centro. Riempire i riquadri con disegni o frasi.

COSÌ MI VEDO	COSÌ VORREI ESSERE
<div style="border: 1px solid black; width: 180px; height: 80px; margin: 0 auto; position: relative;"><hr style="border-top: 1px dashed black; position: absolute; top: 50%; left: 50%; transform: translate(-50%, -50%);"/></div>	
COSA MI PIACE DI ME	COSA NON MI PIACE DI ME

## INTERVALLO RICREATIVO

Scrivere e decorare un biglietto di auguri di compleanno. Da inviare a...



**CONOSCENTE**

**AMICO/A**

**INNAMORATO/A**



**COMPAGNO/A DI SQUADRA**

**COMPAGNO/A DI CLASSE**

**COETANEO/A**

**LEI E LUI 1**

Osservare l'immagine, leggere o ascoltare dall'insegnante. Rispondere alle domande.



Anche durante i compiti scolastici Gianni pensa a Gloria.  
Ha una sensazione di formicolio nello stomaco e si sente la testa confusa.

Gianni trova Gloria simpatica e carina.  
Anche Gloria pensa a Gianni.  
Lo trova molto amabile.

**1 - Quando i due ragazzi pensano l'uno all'altra?**

- sempre
- solo mentre fanno i compiti
- solo quando sono a casa
- mai

**2 - La frase: "Avere una sensazione di formicolio nello stomaco", significa ...**

- avere una sensazione dolorosa
- avere una sensazione brutta
- avere una sensazione strana
- avere una sensazione di fame

**3 - Ti è successo di sentirti la testa confusa ?**

- NO,
- Sì, quando .....

**4 - Com'è una persona simpatica? (è possibile più di una scelta)**

- gentile
- espansiva
- sgradevole
- divertente
- fastidiosa

**5 - Che cosa sta succedendo a Gianni e Gloria?**

- Gianni pensa che Gloria potrebbe aiutarlo a fare i compiti.
- Gloria vorrebbe Gianni come compagno di classe.
- Gianni e Gloria si sono innamorati.
- Gianni è preoccupato di non finire i compiti.



**LEI E LUI 2**

Completare. Scrivere o registrare le risposte.

**QUANDO SI È INNAMORATI**

SI SENTE .....

SI VEDE .....

SI DICE .....

SI PENSA .....

SI FA .....

SI SOGNA .....



**LEI E LUI 3**

Per RAGAZZE

Osservare i tipi e leggere la descrizione. Scegliere, o riempire gli spazi vuoti. Mi potrei innamorare di...



**Il tipo vincente**

Abbigliamento: elegante, costoso  
Condotta: a volte un po' prepotente  
Slogan: Essere il numero 1  
Qualità: ha iniziativa  
Difetti: esagera



**Il tipo espansivo**

Abbigliamento: vivace, colorato  
Condotta: spensierata  
Slogan: Oggi è migliore di ieri  
Qualità: mette gli altri a proprio agio  
Difetti: pettegolo



**Il tipo timido**

Abbigliamento: anonimo, scolorito  
Condotta: incerta, dubbiosa  
Slogan: Vivere nell'ombra  
Qualità: riservato, gentile  
Difetti: insicuro, noioso



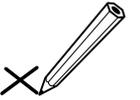
**Il tipo sportivo**

Abbigliamento: sportivo in tutte le occasioni  
Condotta: sempre in movimento  
Slogan: Lo sport insegna a vivere  
Qualità: forza, coraggio  
Difetti: competitivo



**Il tipo .....**

Abbigliamento: .....  
Condotta: .....  
Slogan: .....  
Qualità: .....  
Difetti: .....



## LEI E LUI 4

Per RAGAZZI

Osservare i tipi e leggere la descrizione. Scegliere, o riempire gli spazi vuoti. Mi potrei innamorare di...



### Il tipo vincente

Abbigliamento: elegante, costoso  
 Condotta: a volte un po' prepotente  
 Slogan: Essere il numero 1  
 Qualità: ha iniziativa  
 Difetti: esagera



### Il tipo espansivo

Abbigliamento: vivace, colorato  
 Condotta: spensierata  
 Slogan: Oggi è migliore di ieri  
 Qualità: mette gli altri a proprio agio  
 Difetti: pettegola



### Il tipo timido

Abbigliamento: anonimo, scolorito  
 Condotta: incerta, dubbiosa  
 Slogan: Vivere nell'ombra  
 Qualità: riservata, gentile  
 Difetti: insicura, noiosa



### Il tipo sportivo

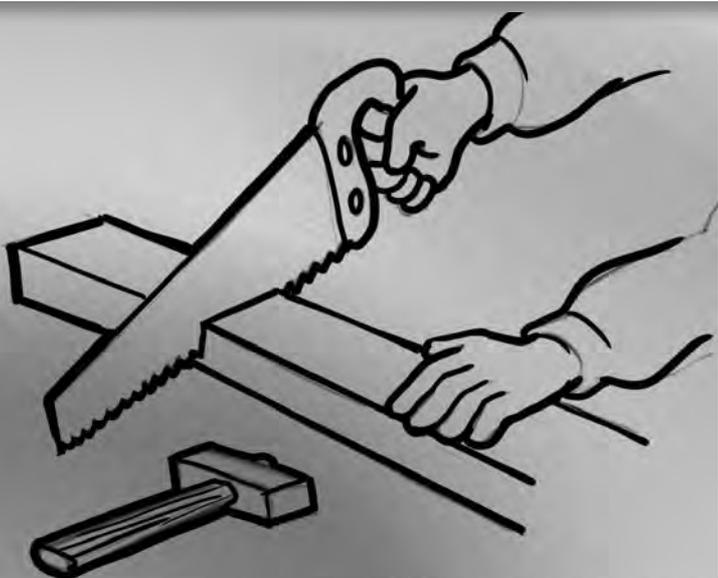
Abbigliamento: sportivo in tutte le occasioni  
 Condotta: sempre in movimento  
 Slogan: Lo sport insegna a vivere  
 Qualità: forza, coraggio  
 Difetti: competitiva

### Il tipo .....

Abbigliamento:.....  
 Condotta: .....  
 Slogan: .....  
 Qualità: .....  
 Difetti: .....



# VERSO IL LAVORO



**PREMESSA**

È importante che la scuola offra agli allievi adolescenti con disabilità intellettiva anche delle proposte di attività che li guidino alla scelta consapevole di un lavoro, una volta terminato il ciclo scolastico. Riteniamo infatti che il lavoro "vero", in un ambiente protetto o non protetto, sarebbe senza dubbio il "vero successo" dell'integrazione.

Ci sembra invece che, rispetto agli altri paesi, in Italia questi allievi stiano molto più a lungo (troppo a lungo) nella scuola, quasi fosse una sorta di "badantato" senza fine. Tra l'altro dopo la scuola si sa che cosa fa solo una piccola minoranza. Sembra infatti che la maggioranza di questi ragazzi resti per gran parte del tempo in famiglia creando enormi problemi di gestione. Questo anche perché le famiglie non di rado sembrano rifiutare residenze diurne e centri specializzati pure se bene organizzati.

Dopo 40 anni di integrazione scolastica nella scuola di tutti, non vi sono indagini conclusive che dicano dove sono andati a finire i tanti allievi con disabilità intellettiva che sono usciti dalle nostre scuole negli ultimi 30 o 40 anni.

Siamo del parere che, innanzi tutto, ci dovremmo dare da fare perché questi ragazzi affrontino dei lavori "veri" e non dei surrogati che assomigliano più a dei passatempi.

Come tutti gli altri cittadini dovrebbero avere ben chiara la distinzione fra "lavoro" e "non lavoro".

La scuola può senza dubbio fare qualcosa in questa direzione. Ad esempio, può proporre attività per verificare se questi allievi:

- sono consapevoli delle proprie potenzialità e dei propri limiti
- riescono a interpretare concetti "astratti" importanti, legati al lavoro (organizzazione, empatia, indipendenza, gestione dei conflitti...)
- conoscono i nomi di diverse professioni
- conoscono le funzioni di queste professioni
- conoscono gli ambienti in cui si svolgono
- conoscono gli eventuali strumenti che vengono usati

Inoltre la scuola li può preparare per i periodi di alternanza scuola-lavoro; periodi in cui possono seguire un breve tirocinio.

TEST INIZIALE

Collegare l'interesse di ciascun personaggio con una professione.



florista

Pina ama stare in mezzo ai fiori



veterinaria

Anna imbianca la sua camera da sola



CUOCO

Lucia ama coltivare le piante



agricoltore

Grazia si trova bene con gli animali

Daniele ama lavorare con il legno



imbianchino

Pino aiuta a preparare la cena  
per la sua famiglia



falegname

**INDAGINE SULLA MOTIVAZIONE**

Dopo la compilazione l'allievo e il docente fanno una sintesi a voce.

VORREI LAVORARE PER		SÌ	NO
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			

VORREI LAVORARE PER		Sì	NO
8			
9			
10			
11			
12			
13			
14			

**MI GUARDO ALLO SPECCHIO**

Il questionario analizza alcune delle capacità che sono richieste da una situazione lavorativa. È importante che le risposte siano discusse con il docente.

Arrivo puntuale nel luogo previsto, quando dipende da me

- a  Sempre
- b  Spesso
- c  A volte
- d  Raramente

Rispetto gli orari di entrata a scuola, uscita, intervalli

- a  Sempre
- b  Spesso
- c  A volte
- d  Raramente

Comprendo le istruzioni di un compito da svolgere

- a  Facilmente
- b  Mi devo impegnare
- c  Non capisco tutto
- d  Senza aiuto non capisco

Tengo in ordine le mie cose

- a  Sempre
- b  Spesso
- c  A volte
- d  Raramente

Eseguo il compito che mi è stato assegnato

- a  Al momento giusto
- b  Mi deve essere ricordato
- c  Mi si deve sollecitare
- d  Spesso mi rifiuto

Capisco istruzioni

- a  Anche scritte
- b  Solo orali
- c  Solo orali e pratiche
- d  Solo pratiche e con aiuti

Riesco a seguire istruzioni

- a  Anche con molti passaggi
- b  Con alcuni passaggi
- c  Con pochi passaggi
- d  Istruzioni passo a passo

Nell'esecuzione di un compito

- a  Lavoro autonomamente
- b  Riguardo le istruzioni
- c  Chiedo aiuto
- d  Se non riesco, rinuncio

Ricordo le istruzioni

- a  Anche a distanza di tempo
- b  Solo in parte
- c  Non ricordo senza aiuti
- d  Mi devono essere ripetute

Modifico un comportamento pratico abituale

- a  Facilmente
- b  Non immediatamente
- c  Mi devono convincere
- d  Mi rifiuto

In un oggetto riconosco

- a  Più di tre caratteristiche
- b  Fino a tre caratteristiche
- c  Meno di tre caratteristiche
- d  Una caratteristica per volta

Nell'esecuzione di un compito manuale fine

- a  Sono abile
- b  Sono abbastanza abile
- c  Non sono abbastanza abile
- d  Ho difficoltà

La mia attuale abilità motoria globale è

- a  Elevata
- b  Soddisfacente
- c  Parziale
- d  Ancora limitata

La mia attuale autonomia in un ambiente noto è

- a  Elevata
- b  Soddisfacente
- c  Parziale
- d  Ancora limitata

Con i compagni/le compagne lavoro

- a  Volentieri con tutti
- b  Solo in un gruppo piccolo
- c  Solo in coppia
- d  Preferisco da solo/da sola

Quando l'insegnante mi dà un'indicazione o un divieto

- a  Accetto perché ho capito
- b  Insisto per avere spiegazioni
- c  Accetto senza convinzione
- d  Preferisco non rispondere

Istruzioni per la valutazione

Le risposte valgono:

[a] 3 punti,

[b] 2 punti,

[c] 1 punto,

[d] 0 punti.

Fare la somma dei punteggi.

Se l'allievo ha totalizzato da **33** a **48** punti il suo livello di capacità pro-lavorative è indicativamente **ALTO**;

Se l'allievo ha totalizzato da **17** a **32** punti il suo livello di capacità pro-lavorative è indicativamente **MEDIO**;

Se l'allievo ha totalizzato **16** o meno punti il suo livello di capacità pro-lavorative è indicativamente **BASSO**.





**POTENZIALITÀ 1**

Per sapersi orientarsi meglio verso il mondo del lavoro, è importante conoscere i propri punti di forza. Si consiglia all'insegnante di aiutare l'allievo nella comprensione, crocettando anche facendo eventualmente esempi concreti. Va scelta una sola tra le tre risposte.



**CAPACITÀ ORGANIZZATIVE**



Hai talento organizzativo: pianifichi facilmente il lavoro da fare e rifletti sull'ordine con cui puoi affrontare le diverse attività.



Riesci a svolgere diversi compiti; ma non sempre in modo organizzato, oppure dimentichi i dettagli.



Sei molto impulsivo; raramente pianifichi e solo alla fine della giornata sai se hai fatto tutto quello che dovevi fare, oppure no.



**CAPACITÀ DI GESTIRE CONFLITTI**



Sei in grado di affrontare conflitti perché, anche in caso di un litigio, riesci a rimanere imparziale e cerchi di trovare una soluzione.



In caso di litigio ti sforzi di rimanere tranquillo e di trovare una soluzione comune, ma non ti riesce sempre.



In caso di litigio ti riesce difficile rimanere calmo e spesso alzi la voce.



**CAPACITÀ DI CONTATTO**



Per te non è un problema rivolgerti a persone estranee e parlare con loro.



Ti piace conoscere gente nuova. Ma non sempre hai il coraggio di rivolgerti a loro.



Per te è difficile e spiacevole rivolgerti a persone estranee e parlare con loro.



### CAPACITÀ LAVORATIVA



Anche quando si accumula troppo lavoro, rimani tranquillo e riesci a comportarti in modo razionale e non solo emotivo.



In una situazione lavorativa pesante ti agiti un po' e ti occorre del tempo per calmarti e potere agire in modo razionale.



In una situazione lavorativa pesante ti agiti, ti senti a disagio e non riesci ad agire e a prendere decisioni.



### CAPACITÀ DI INDIPENDENZA



Di fronte a una situazione problematica sei indipendente e cerchi di risolvere i compiti che il problema ti pone senza l'aiuto di altri.



Cerchi di risolvere da solo una situazione problematica. Ma sei molto contento se gli altri ti offrono aiuto e ti tolgono il peso.



Di fronte a una situazione problematica spesso gli altri ti devono dire e mostrare che cosa c'è da fare e come devi farlo. Sei molto contento di dare i tuoi compiti ad altri.



### CAPACITÀ DI LAVORARE IN GRUPPO



Nel lavoro di gruppo porti volentieri le tue idee e accetti quelle degli altri. Non hai problemi a spiegare qualcosa alle altre persone in modo che esse le capiscano.



Riesci abbastanza a far capire le tue idee, ma talvolta non accetti quelle degli altri.



Ti mancano molto spesso le parole per farti capire e subisci le decisioni degli altri.



CAPACITÀ DI COMUNICAZIONE



Non hai alcun problema a spiegare qualcosa ad altre persone, in modo che esse la capiscano.



Di solito riesci a farti capire abbastanza bene. Ma talvolta ti mancano le parole giuste.



Ti mancano spesso le parole giuste e non sempre le altre persone capiscono quello che tu vuoi dire.



CAPACITÀ DI EMPATIA



Riesci bene a immedesimarti nella situazione che stai vivendo e capisci che sentimenti stanno provando gli altri.



Solo talvolta riesci a immaginarti come si sentono gli altri e che cosa esattamente provano.



Ti riesce molto difficile immedesimarti nei sentimenti degli altri.



CAPACITÀ DI ESSERE RESPONSABILI



Sai riflettere sulle conseguenze dei tuoi comportamenti e sei capace di mettere da parte i tuoi desideri per un compito importante.



Il più delle volte rifletti sulle conseguenze del tuo comportamento. Ma vi sono anche situazioni in cui le conseguenze del tuo comportamento ti sono indifferenti e tu soddisfi i tuoi propri desideri.



Ti capita spesso che tu dimentichi i compiti che devi svolgere e non pensi alle conseguenze. In quel momento sono più importanti le tue esigenze e i tuoi desideri.



### CAPACITÀ DI COMPrensIONE DEI TESTI SCRITTI



Leggi volentieri un testo scritto in lingua italiana. Lo sai leggere bene anche ad alta voce. Ne capisci il contenuto e lo sai ripetere.



Hai qualche problema con i testi scritti in lingua italiana. Non capisci sempre tutto lo scritto.



Hai grossi problemi di lettura. Spesso non capisci il contenuto del testo scritto.



### CAPACITÀ DI COMPrensIONE DELLA MATEMATICA



Risolvi senza difficoltà i problemi di matematica che ti presentano a scuola. Il calcolo mentale è buono e sai sfruttare appropriatamente anche la calcolatrice.



Risolvi senza difficoltà problemi molto semplici. Non sempre sai usare il calcolo mentale.



Impieghi molto tempo per risolvere semplici problemi. Hai grosse difficoltà di calcolo e non sempre usi correttamente la calcolatrice.



### CAPACITÀ MANUALI



Sai usare alcuni strumenti di lavoro e sei molto ordinato e accurato nel sistemare in ordine oggetti di vario genere.



Sai riparare piccole cose con l'aiuto di qualche attrezzo. Ti riesce difficile eseguire lavori più complicati.



Non ami lavorare con le mani perché non ottieni buoni risultati. Preferisci lasciare ad altri il lavoro con attrezzi, o compiti che richiedono perizia.



**POTENZIALITÀ 2**

Riassumi i tuoi punti di forza.

				
<b>Capacità</b>		<b>Alta</b>	<b>Media</b>	<b>Bassa</b>
	organizzazione			
	gestire conflitti			
	contatto			
	capacità lavorativa			
	indipendenza			
	lavorare in gruppo			
	comunicazione			
	empatia			
	essere responsabili			
	comprensione dei testi scritti			
	comprensione della matematica			
	capacità manuali			
<b>TOTALI</b>				



### POTENZIALITÀ 3

Vengono di seguito presentate 6 situazioni diverse, relative ai punti di forza.

Segnare con X la risposta che si ritiene migliore. Terminato il compito è molto importante la discussione finale con il docente.

#### Punto di forza: Organizzazione

Pietro, Abdul e Ugo vorrebbero fare un week end in tenda.

Che cosa devono fare prima della partenza?

- Pensano che sia sufficiente, il giorno della partenza fare lo zaino e partire. Il posto giusto lo troveranno
- Chiedono al babbo di Ugo di organizzare tutto e di fornire loro un foglio con le note scritte
- Pianificano la gita tutti e tre assieme, punto per punto, per essere sicuri che tutto funzioni e che tutti e tre siano contenti
- Chiedono tanti pareri a tanti amici diversi e partono



#### Punto di forza: Gestire conflitti

Elena e Luisa sono sedute fianco a fianco e hanno i diversi materiali scolastici sullo stesso tavolo.

Dopo la pausa per la merenda Elena osserva che le è sparita la scatola dei colori e ne è molto dispiaciuta. Come deve comportarsi Elena?

- Prende una scatola di colori da un altro tavolo
- Incolpa della sparizione Luisa dicendolo all'insegnante
- Rimane tranquilla, non trae conclusioni affrettate e cerca la scatola di colori dappertutto
- Va a ispezionare tutti gli zaini dei suoi compagni





**Punto di forza: Contatto**

Paolo è nuovo della città. Oggi è il suo primo giorno di scuola nella nuova classe. Durante la ricreazione sta solo nel corridoio perché non osa mescolarsi ai compagni. Come deve comportarsi Paolo ?

- Non fa niente e resta solo
- Aspetta con pazienza che qualcuno gli parli
- Infastidisce un ragazzo più piccolo per richiamare l'attenzione
- Si fa coraggio e avvicina un altro ragazzo che sta un po' in disparte



**Punto di forza: Capacità lavorativa**

Quando sta per finire la scuola per Lisa è sempre un periodo con sovraccarico di lavoro. La mamma ha bisogno di aiuto in casa, ma lei deve prepararsi per i compiti in classe finali e deve allenarsi per la gara di atletica di fine d'anno. Cosa deve fare Lisa?

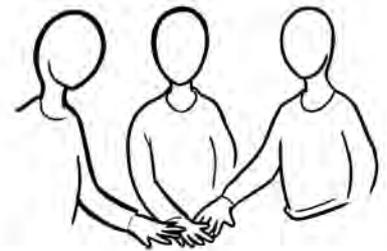
- Comincia un'attività e poi passa a un'altra senza avere terminato la prima
- Chiede al fratello di fare i lavori domestici al posto suo
- Fa un piano di lavoro orario e chiede aiuto ad altri
- Si dà per ammalata



**Punto di forza: Capacità di indipendenza**

Pietro torna a casa da scuola con una gran fame. Sull'uscio di casa trova sua madre che sta uscendo. "Devo andare al lavoro, c'è una urgenza!". Cosa deve fare Pietro?

- Si fa da solo qualcosa da mangiare
- Chiede alla vicina di casa se può dargli qualcosa da mangiare
- Insiste con la madre, chiedendole di cucinargli qualcosa prima di andare via
- Attende il ritorno della madre per poter mangiare



**Punto di forza: Capacità di lavorare in gruppo**

Pietro, Elena e Ugo devono preparare insieme un cartellone sul tema dell'immigrazione. Hanno avuto assegnato poco tempo. Cosa devono fare i ragazzi?

- Ciascuno lavora per conto suo e alla fine si raccolgono i risultati
- Iniziano il lavoro immediatamente per non perdere tempo
- I tre ragazzi lavorano insieme e suddividono i compiti in base ai loro punti di forza
- Uno decide come vanno fatte le cose e tutti gli altri si adeguano

**VERIFICA 1, 2, 3**

Dopo ogni domanda mettere una croce sulla risposta che si ritiene corretta.

**1) Punto di forza: Capacità di comunicazione**

Elena inizia un periodo di prova presso un negozio di moda femminile. Deve parlare con le clienti e servirle. Come deve comportarsi?

- Deve dare del tu a tutte le clienti trattandole come vecchie amiche
- Deve fare un inchino a ogni nuova cliente che entra in negozio
- Deve stabilire un contatto oculare, salutare con cordialità e cercare di capire quanto prima i loro gusti
- Deve abbracciare e baciare tutte le clienti che entrano

R    E    NR   Per i criteri di valutazione vedere a pag. 12

**2) Punto di forza: Capacità di empatia**

Pietro e Ugo devono andare a nuotare in piscina, nel tardo pomeriggio. Poiché Ugo non arriva, Pietro gli telefona per chiedere il perché del ritardo. Ugo piange disperato al telefono: è morto il suo adorato cane Otto. Come deve comportarsi Pietro?

- Va a nuotare da solo in piscina
- Va a casa di Ugo e lo consola per la perdita del cane
- Rimprovera Ugo perché per colpa sua arriverà tardi a nuotare
- Vede un cane per strada e cerca di prenderlo per portarlo all'amico

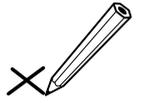
R    E    NR   Per i criteri di valutazione vedere a pag. 12

**3) Punto di forza: Essere responsabili**

Ugo oggi, nel pomeriggio, vuole andare con Pietro in centro a vedere le ultime novità di videogiochi. Suo padre lo prega di andare a prendere all'asilo la sorella, alle ore 16, perché lui non può, per un impegno imprevisto. Come deve comportarsi Ugo?

- Va a prendere la sorellina all'asilo e la porta a casa
- Insiste perché a prendere la sorellina ci vada il padre
- Telefona a tutti i parenti per trovare qualcuno di loro che vada a prendere la sorellina
- Esce con Pietro per andare a vedere i videogiochi e non si interessa della sorellina

R    E    NR   Per i criteri di valutazione vedere a pag. 12

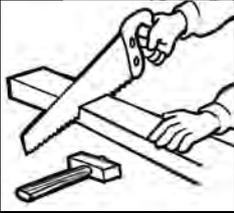
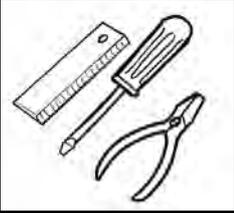


**VERSO IL LAVORO 1**

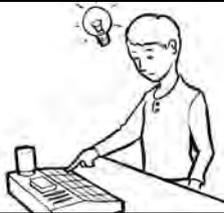
Segnare la propria risposta.

È importante essere molto sinceri!



Azione		Posso	Devo ancora imparare	Non posso
	Spiegare qualcosa a qualcuno	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Ascoltare bene quando qualcuno mi dice qualcosa	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Chiedere chiarimenti se non ho capito una cosa	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Riparare e produrre cose nuove	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Cavarmela con il martello e la sega	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Cavarmela con tanti piccoli attrezzi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>



Azione		Posso	Devo ancora imparare	Non posso
	Utilizzare un apparecchio musicale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Stampare un documento dal computer	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Capire come si fa funzionare un apparecchio	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Sbrigare tutti i miei impegni anche se ho molto da fare	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Nel caso di compiti difficili riflettere a fondo su come procedere	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Pianificare i compiti e organizzarmi bene per svolgerli	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
TOTALI				

Riassumendo:  = .....  = .....  = .....

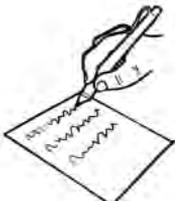


**VERSO IL LAVORO 2**

Segnare la propria risposta.

È importante essere molto sinceri!



	Azione	Posso	Devo ancora imparare	Non posso
	Scrivere un testo corretto e comprensibile	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Raccontare una storia	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Leggere un testo, capendone il significato	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Tenere in ordine le mie cose	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Fare con cura e ordine compiti assegnati da altri	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Usare con cura i miei strumenti scolastici	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>



Azione		Posso	Devo ancora imparare	Non posso
	Mettere in ordine di priorità le varie cose da portare a termine	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Controllare una lista della spesa	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Fare calcoli a mente o con un corretto uso della calcolatrice	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Cercare di completare i compiti di scuola senza aiuti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Lavorare bene anche se nessuno controlla	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Andare a fare la spesa da soli	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
TOTALE				

Riassumendo:



= .....



= .....



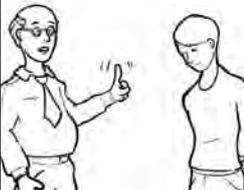
= .....

**VERSO IL LAVORO 3**

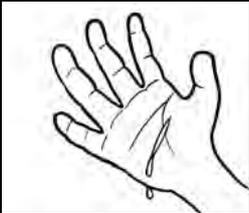
Segnare la propria risposta.

È importante essere molto sinceri!



	Azione	Posso	Devo ancora imparare	Non posso
	Prestare ascolto alle opinioni degli altri	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Sopportare una critica	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Anche in caso di litigio restare tranquillo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Vedere subito quando gli altri hanno dei problemi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Capire i sentimenti degli altri	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Aiutare volentieri chi ha bisogno	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>



	<b>Azione</b>	<b>Posso</b>	<b>Devo ancora imparare</b>	<b>Non posso</b>
	Rimanere tranquillo anche in caso di infortunio	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Mantenere la calma anche in situazioni critiche	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Non essere turbato dalla visione del sangue	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Essere considerato una persona affidabile	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Portare sempre a termine un compito affidatomi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Attenermi alle regole	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Avvicinare persone estranee senza problemi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>



Azione		Posso	Devo ancora imparare	Non posso
	Essere disponibile a ogni collaborazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Conoscere con piacere gente nuova	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Stare volentieri insieme agli altri	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Fare sport anche da soli	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Portare a termine gli impegni individuali presi all'interno di un gruppo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
TOTALE				

Riassumendo:  = .....  = .....  = .....

Riassumendo:



**IL LAVORO ADATTO**

Collegare i mestieri rappresentate nelle immagini con la scritta corretta al centro.



Sapersi muovere  
con sicurezza



Saper usare  
piccoli attrezzi



Saper ascoltare  
e parlare  
con chiarezza



Amare la vita  
all'aperto



Saper rispondere alle  
necessità degli altri



Essere ordinati

**ANALIZZIAMO ALCUNE PROFESSIONI**

Dopo avere letto e avere dato la sua risposta, l'allievo ne discute con l'insegnante o con un compagno.



**1) Piero fa il giardiniere in un grande parco.**

Voleva una professione in cui potesse:

- stare all'aria aperta
- non dover parlare sempre con qualcuno
- fare dell'esercizio fisico (anche sollevare pesi) ed essere sempre in buona forma
- essere aiutato nel lavoro da alcune macchine
- essere il tecnico che aggiusta le macchine con cui lavora
- essere autonomo anche nel calcolare, acquistare e pagare materiali



Piero ha scelto la professione più vicina a quelli che erano i suoi principali desideri?

SÌ  NO Perché? .....

.....

.....

**2) Guido fa il bibliotecario presso la biblioteca comunale.**

Voleva una professione in cui potesse:

- stare all'aria aperta
- avere molti rapporti con persone estranee
- stare molto in piedi e non seduto
- raccontare storie
- esercitare la matematica che è sempre stata la sua materia preferita
- usare piccoli attrezzi



Guido ha scelto la professione più vicina a quelli che erano i suoi principali desideri?

SÌ  NO Perché? .....

.....

.....

**3) Stefania fa la badante presso una casa di anziani.**



Voleva una professione in cui potesse:

- stare preferibilmente al chiuso
- lavorare bene anche senza controllo
- aiutare gli altri quando hanno problemi
- conoscere gente nuova
- raccontare delle storie
- utilizzare apparecchi musicali

Stefania ha scelto la professione più vicina a quelli che erano i suoi principali desideri?

SÌ  NO Perché .....

.....

.....

**4) Sofia fa la cuoca in un ristorante.**



Voleva una professione in cui potesse:

- stare all'aperto a contatto con gli animali
- conoscere gente nuova
- usare piccoli attrezzi
- raccontare storie
- fare lunghe camminate
- apprezzare la buona cucina

Stefania ha scelto la professione più vicina a quelli che erano i suoi principali desideri?

SÌ  NO Perché .....

.....

.....

**VERSO IL LAVORO 4**

Questo è il quartiere in cui abita Pietro. Vi sono rappresentate almeno sei diverse professioni. Bisogna indicarle.



Professione:

- 1).....
- 2).....
- 3).....
- 4).....
- 5).....
- 6).....



**VERSO IL LAVORO 5**

Se l'allievo non è in grado di leggere, al suo posto legge il docente

**Il mio cammino verso la scuola**

Vado a scuola.

Prima di arrivare alla fermata del pulmino scolastico passo di fronte a un bar.

La mamma mi ha detto di comperare un panino al prosciutto.

L'ho comperato al bar.

Hanno spostato la fermata del pulmino più avanti perché ci sono dei lavori stradali.

Arriva il pulmino ed io salgo. Saluto l'autista che è mio amico.

Arrivo a scuola dove l'insegnante aspetta tutti quanti.

La bidella chiude il portone della scuola.

Quali professioni sono presenti o nascoste nel testo?

Rispondere nel riquadro a parole o con disegni.



**VERSO IL LAVORO 6**

Se l'allievo non è in grado di leggere, al suo posto legge il docente.

**Il mio cammino per andare in campagna dai nonni**

Per fare prima ad arrivare dai nonni, la mamma ha voluto prendere un taxi.

Nella parte finale del viaggio il taxi ha molto rallentato perché davanti aveva un carro agricolo che procedeva molto lentamente.

I nonni sono stati contenti del nostro arrivo, anche se erano un po' indaffarati.

Il nonno seguiva i lavori di verniciatura della parete sud della casa.

Nella vigna si stava raccogliendo l'uva.

Quali professioni sono presenti o nascoste nel testo?

Rispondere nel riquadro a parole o con disegni.



**VERSO IL LAVORO 7**

Se l'allievo non è in grado di leggere, al suo posto legge il docente.

**Esco con mia sorella**

Oggi la mamma ci ha permesso di uscire e ci ha dato 10 euro a testa da spendere come preferiamo.

Con l'autobus andiamo in centro, dove c'è la piazza grande e la cattedrale.

Dopo avere mangiato un bel gelato siamo andati a vedere la mostra di Hugo Pratt, un fumettista che piace a tutti e due.

All'entrata ci hanno detto che potevamo usufruire dello sconto studenti.

La mostra è stata bellissima.

Abbiamo incontrato una classe che visitava la mostra con l'insegnante e una guida turistica.

Quali professioni sono presenti o nascoste nel testo?

Rispondere nel riquadro a parole o con disegni.



**VERSO IL LAVORO 8**

Collegare gli oggetti rappresentati a sinistra con il lavoratore che li ha prodotti.



**VERIFICA 4**

Se l'allievo non è in grado di leggere, al suo posto legge il docente.

**Il mio cammino per andare a scuola di musica**

Per andare a scuola di musica devo prendere l'autobus 38. Quando arrivo alla scuola, il signor Umberto, dalla guardiola, mi saluta. Spesso incontro anche la signora Lucia, che fa le pulizie serali.

Alle 17 in punto entro nella mia aula, dove si fa lezione di chitarra con Andrea.

Mia sorella Elena entra in un'altra aula dove si insegna pianoforte.

Alla scuola di musica ho un grande amico: Sami, il cui padre gestisce un meraviglioso negozio di modellini di aerei e di navi.

Quali professioni sono presenti o nascoste nel testo?

1 .....

2 .....

3 .....

4 .....

5 .....

6 .....

R    E    NR   Per i criteri di valutazione vedere a pag. 12



**VERSO IL LAVORO 9**

Quali condizioni di lavoro vorresti avere? Segna Sì o NO.

CONDIZIONI LAVORATIVE		Sì	NO
Avere contatti con dei clienti			
Fare turni e lavorare nel week-end			
Avere un lavoro variabile e dovere spesso imparare qualcosa di nuovo			
Lavorare con le macchine			
Fare un lavoro artigiano con piccoli attrezzi			
Lavorare all'aria aperta			



### VERSO IL LAVORO 10

In questo momento, se tu potessi scegliere l'ambiente in cui lavorare, quale sceglieresti? Puoi esprimere al massimo tre preferenze.



Fabbrica



Bottega artigiana



Magazzino



Giardino



Biblioteca



Bar



Ufficio



Negozi



Cucina

## INTERVALLO RICREATIVO

Per verificare le abilità organizzative e decisionali degli allievi, si possono usare dei giochi logici anche di vecchia data. Volendo con questi giochi (o giochi simili) si può anche verificare la capacità di lavorare in compagnia di un compagno.

### La torre di Hanoi



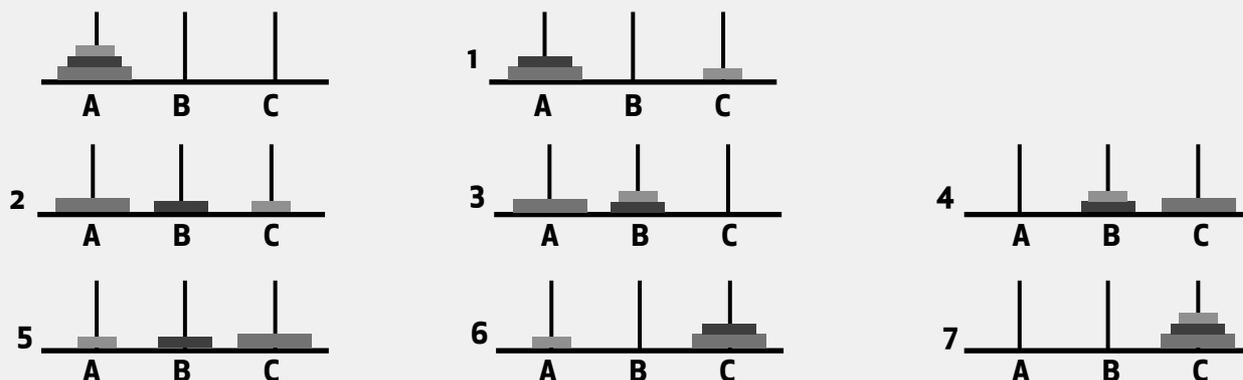
È un gioco di origine matematica, composto da tre bastoncini verticali e da un certo numero di dischi di grandezza decrescente, che possono essere infilati in uno qualsiasi dei bastoncini. Inizialmente (vedi figura) tutti i dischi sono sistemati su un paletto in ordine decrescente, in modo da formare un cono.

Lo scopo del gioco è quello di portare tutti i dischi su un paletto diverso, potendo:

- spostare solo un disco alla volta
- mettere un disco solo su un altro disco più grande, mai su uno più piccolo.

Se ne consiglia l'utilizzo con solo 3 o al massimo 4 dischi forati.

Esempio di soluzione con 3 dischi forati in 7 mosse





## UN PUZZLE

Ritagliare e comporre il puzzle.



**AMBIENTI DI LAVORO**

Dove lavorano queste persone? Collegare le immagini ai nomi degli ambienti in cui lavorano.



VIVAIO



CANTIERE DI  
COSTRUZIONI



SCUOLA



LAVANDERIA



MACELLERIA



STAZIONE



OSPEDALE



UFFICIO

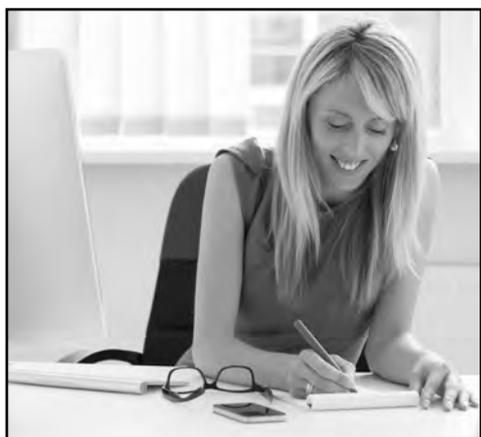


FALEGNAMERIA



CUCINA

SUPERMERCATO

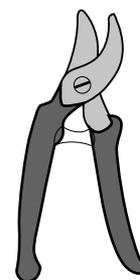
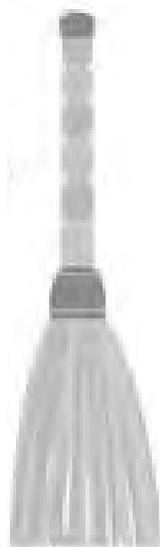
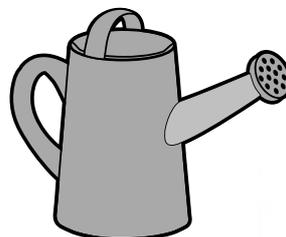


QUARTIERE



**STRUMENTI DI LAVORO**

Osserva le immagini e indica a cosa serve ciascuno strumento.



**VERIFICA 5**

Osservare le immagini. Collegare la professione all'immagine giusta.

**MURATORE****STIRATRICE****ADDETTO PULIZIE****GIARDINIERE****AGRICOLTORE****CUOCO**

R    E    NR

Per i criteri di valutazione vedere a pag. 12

**VERIFICA 6**

Osservare le immagini. Collegare la professione all'immagine giusta.



**IMBIANCHINO**



**BARISTA**



**SARTO**



**IMPIEGATA**



**AUTISTA**



**PIZZAIOLO**

R

E

NR

Per i criteri di valutazione vedere a pag. 12

### **ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO**

Per una ragazza o un ragazzo con disabilità intellettiva l'inserimento in un vero luogo di lavoro, più o meno protetto, è senza dubbio un'esperienza quanto mai interessante e coinvolgente.

Dalle attività svolte nelle pagine precedenti dovrebbero essere emerse le potenzialità dell'individuo e le sue preferenze verso determinati ambienti lavorativi.

Vorremmo concludere questa sezione con alcune indicazioni forse utili per bene presentarsi il primo giorno dell'alternanza scuola-lavoro e per tenere nota delle diverse cose che accadono, giorno dopo giorno.

È importante annotare in un diario le cose che accadono anche per poterle riferire all'insegnante, al tutor, oppure ai propri familiari.

Durante il periodo scolastico, per l'allievo certificato, viene spesso redatto un diario di "collegamento" fra i genitori e la scuola (di norma compilato dal docente di sostegno). Il diario che noi proponiamo implica una partecipazione più diretta del soggetto interessato.

Le schede che seguono danno molte indicazioni. Qualora il nostro allievo sia sufficientemente autonomo, il diario può essere costituito da resoconti più liberi da schemi.



## IL PRIMO COLLOQUIO

### Come mi preparo ?

- Vestito ordinato e pulito
- Capelli in ordine
- Niente piercing
- Niente cuffie per la musica
- Mani pulite e unghie tagliate

### Cosa porto con me ?

- Blocco di appunti e matita
- Il mio curriculum
- Le referenze dei miei docenti, educatori, formatori, tutor ...

### Cosa è importante?

- Arrivare puntuale
- Non essere troppo nervoso
- Presentarmi per bene: "Io sono..., sono qui per..."
- Sedermi compostamente e non alzarmi mai durante il colloquio
- Ascoltare in silenzio quello che mi viene detto
- Guardare negli occhi la persona che mi parla
- Cercare di rispondere con chiarezza alle domande che mi vengono fatte
- Congedarmi con cortesia: "Grazie per avermi ricevuto... arrivederci..."



Può essere molto utile crearsi una specie di libretto legato all'esperienza di scuola-lavoro.  
Di seguito uno "spunto didattico".

**Le pagine rimpicciolite vanno ingrandite in formato A4.**

<p style="text-align: center;"><b>STAGE LAVORATIVO di</b></p> <p>Cognome .....</p> <p>Nome .....</p> <p>Data di nascita .....</p> <p>Abitazione .....</p> <p>CAP località .....</p> <p>Telefono di casa .....</p> <p>Cellulare .....</p> <p>e-mail .....</p>	<p style="text-align: center;"><b>LUOGO DEL LAVORO</b></p> <p>Nome .....</p> <p>Indirizzo .....</p> <p>Località .....</p> <p>.....</p> <p>Responsabile che mi segue:</p> <p>Nome .....</p> <p>Cognome .....</p> <p>Cellulare .....</p> <p>e-mail .....</p>
<p style="text-align: center;"><b>PERIODO LAVORATIVO</b></p> <p>Comincia (giorno) .....</p> <p>e termina (giorno) .....</p> <p>Giornata lavorativa:</p> <p>comincia (ore) .....</p> <p>e termina (ore).....</p>	<p style="text-align: center;"><b>PRIMO GIORNO DI LAVORO</b></p> <p>Data .....</p> <p>Giorno della settimana .....</p> <p>Oggi ho fatto questo:</p> <p>mattina.....</p> <p>.....</p> <p>pomeriggio .....</p> <p>.....</p> <p>Questo mi è piaciuto .....</p> <p>.....</p> <p>Questo non mi è piaciuto .....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>

<p><b>SCANSIONE DELLA GIORNATA LAVORATIVA</b></p>	<p><b>I COLLEGHI DI LAVORO</b></p>	
<p>Il mio lavoro comincia alle .....</p> <p>e finisce alle .....</p> <p>L'intervallo (facoltativo):</p> <p>comincia alle .....</p> <p>e termina alle .....</p> <p>La pausa pranzo va dalle.....</p> <p>alle .....</p>	<p>nome</p>	<p>foto</p>
<p><b>DOMANDE SULL'AZIENDA O ISTITUZIONE</b></p>	<p><b>IMMAGINE DELL'AZIENDA, DEL MARCHIO, DEL LOGO...</b></p>	
<p>Da quanto esiste? .....</p> <p>Viene prodotto qualcosa? .....</p> <p>Viene fornito un servizio? .....</p> <p>Viene venduto qualcosa? .....</p> <p>Quante persone vi lavorano? .....</p> <p>Vi sono persone con disabilità che lavorano qui? .....</p>		



**PER ANDARE AL LUOGO DI LAVORO**

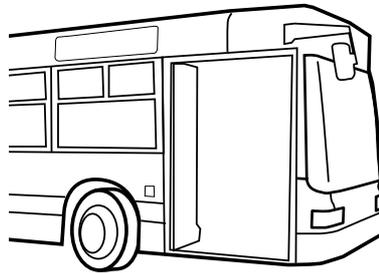
METTO LA SVEGLIA ALLE .....

FACCIO LA COLAZIONE ALLE .....

PARTO DA CASA ALLE .....



**vado a piedi**



**in autobus**

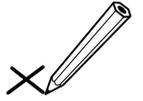
**altro**

INIZIO IL LAVORO ALLE .....

TERMINO IL LAVORO ALLE .....

ARRIVO A CASA ALLE .....

VADO A LETTO ALLE .....



**ABBIGLIAMENTO DI LAVORO**

- camice  .....
- grembiule  .....
- guanti  .....
- scarpe da lavoro  .....
- cuffia di tela  .....
- rete per capelli  .....
- berretto  .....
- casco  .....
- occhiali protettivi  .....
- tuta da lavoro  .....
- divisa  .....
- cuffie antirumore  .....
- imbottitura per ginocchia  .....
- giubbotto fluorescente  .....



**IO LAVORO CON QUESTO**

cucina a gas

forno

frullatore

macchina lucidatrice

piatti e pentole

vanga

forbici per le piante

rastrello

detersivi

tosaerba

carta e matite

scopa

fotocopiatrice

computer

martello

cacciavite

chiodi

annaffiatoio

generi alimentari

scatole di cartone

nastro adesivo

carta da imballo

pennello

macchina fotografica

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....





**DIARIO GIORNALIERO DI LAVORO** (facsimile)

Va compilato ogni giorno!

DATA ..... ORA DI ARRIVO.....ORA DI USCITA .....

Oggi ho fatto questo:

Alla MATTINA: .....

.....  
.....  
.....  
.....  
.....

AL POMERIGGIO: .....

.....  
.....  
.....  
.....  
.....

Osservazioni .....

.....  
.....  
.....



**SCHEDA DI AUTOCONTROLLO** (Giornaliera)

IO			
Sono arrivato puntuale al lavoro?			
Ho indossato gli abiti giusti?			
Sono stato cortese con i miei compagni di lavoro?			
Sono stato ordinato con i miei strumenti di lavoro?			
Sono stato disponibile ad aiutare eventualmente gli altri?			
Sono stato indipendente, cioè non ho avuto bisogno di istruzioni per ben lavorare?			
Ho capito da solo quando c'era qualcosa da fare, senza che gli altri me lo abbiano dovuto dire?			
Mi sono comportato bene alla mensa?			
Oggi mi sono trovato molto bene a parlare con un compagno di lavoro (se Sì, indicarlo .....)			

**NOTA:**

Una scheda di autocontrollo simile a questa, con gli opportuni adattamenti, si può presentare anche dopo una giornata di lavoro scolastico.

## BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

Arpinati A. M., Tasso D., *scuola & squola*, adn kronos libri, 2002

Arpinati A. M., Tasso D., *Disabilità intellettiva e integrazione scolastica*, Progetto Alice n. 38 Vol. XIII, 2012

Arpinati A. M., Tasso D., *Scuola Italiana: otto modi per perdere credibilità*, Progetto Alice n. 41 Vol. XIV, 2012

Arpinati A. M., Monetti L., Posar A., Tasso D., *EDUCAZIONE speciale 5, autonomie*, Associazione élève onlus, 2015

Buccolo M., *L'educatore emozionale. Percorsi di alfabetizzazione emotiva per l'infanzia*, F. Angeli, 2013

Cardini M., Cirulli L., Doveri N., Molteni N., Sala M., *Integrazione lavorativa e fasce deboli. Dagli aspetti metodologici alla pratica educativa*, Carocci Faber, 2005

Contardi A., *Verso l'autonomia. Percorsi educativi per ragazzi con disabilità intellettiva*, Carocci Faber, 2016

Contardi A., Berarducci M., *Amicizia, amore, sesso: parliamone adesso. Imparare a conoscere se stessi, gli altri, le proprie emozioni. Con guida per gli educatori*, Erickson, 2013

Micheli E., Zacchini M., *Verso l'autonomia. La metodologia t.e.a.c.c.h. del lavoro indipendente al servizio degli operatori dell'handicap*, Vannini, 2006

Oliverio A., *Il cervello che impara*, Giunti, 2017

Oliverio A., *La mente. Istruzioni per l'uso*, Rizzoli, 2004

Oliverio A., Oliverio Ferraris A., *Le età della mente*, Rizzoli, 2004



Ricordiamo con affetto e profondo dolore Erika Ascari, che ha curato con intelligenza e sensibilità l'editing di *EDUCAZIONE speciale* dal primo al quarto volume, mettendo in gioco le sue profonde competenze professionali e una grande umanità.